

ATTI PARLAMENTARI

VI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV  
n. 23  
1969,  
1970 e 1971  
ALLEGATO

# RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione  
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

ENTE NAZIONALE DELLE CASSE RURALI,  
AGRARIE ED ENTI AUSILIARI

*Presentata alla Presidenza il 16 febbraio 1973*

PAGINA BIANCA

## I N D I C E

## DOCUMENTI ALLEGATI

## Esercizio 1969:

Relazione annuale del Presidente . . . . .	»	7
Relazione del Collegio sindacale . . . . .	»	16
Conto consuntivo . . . . .	»	20

## Esercizio 1970:

Relazione del Presidente . . . . .	»	35
Relazione del Collegio sindacale . . . . .	»	44
Conto consuntivo . . . . .	»	48

## Esercizio 1971:

Relazione del Presidente . . . . .	»	71
Relazione del Collegio sindacale . . . . .	»	82
Conto consuntivo . . . . .	»	87

PAGINA BIANCA

---

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

**ESERCIZIO 1969**

PAGINA BIANCA

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE ANNUALE 1969 DEL PRESIDENTE DELL'ENTE NAZIONALE  
CASSE RURALI, AGRARIE ED ENTI AUSILIARI (25-4-1970)

Per il nostro Ente l'anno 1969, del quale ci apprestiamo ad esporre il consuntivo, si colloca ad un livello di importanza senza dubbio notevole, in una fase di preparazione e di riflessione che non ha visto grandi avvenimenti, ma che è servita a completare un processo di diversificazione da tempo iniziato, a concludere un ciclo di lavoro che copre un arco di vari anni dedicati a delineare e definire in ogni sua parte la vasta problematica del movimento del quale ci compete la responsabilità di guida e coordinamento.

Tale problematica, individuata in una prima fase per intuizione, è stata in seguito esaminata ed approfondita attraverso un serrato dialogo interno al movimento, in quanto diretto a determinare negli appartenenti al movimento stesso una concreta presa di coscienza dei problemi comuni e della funzione delle casse rurali, ma anche esterno al movimento, in quanto diretto a ricercare gli esatti termini di differenziazione, sui quali fondare un processo logico di qualificazione atto a fornire una base razionale alla nostra politica.

All'interno, questa attività si è concretata nello svolgimento di un intenso programma di convegni nazionali ed internazionali, per approfondire i nostri problemi e per definire la reale fisionomia di un'azienda cooperativa di credito. Parallelamente è stata svolta una intensa attività editoriale attraverso la quale si è inteso diffondere e comunicare i risultati di ricerche interessanti particolari aspetti dei nostri problemi, mentre sono stati organizzati corsi di addestramento teorico-pratico per elevare il livello di preparazione delle persone che operano nelle singole casse rurali ed artigiane.

Il risultato più notevole che possiamo considerare acquisito è certamente la convinzione che i problemi delle rurali non possono essere affrontati ricercando soluzioni esclusivamente sul terreno tecnico-bancario, poiché esse, quand'anche ineccepibili, rischierebbero di relegare nel fondo, se non di emarginare, la peculiare natura della loro attività, che è cooperativistica.

Ci siamo cioè resi conto di non essere forse conosciuti e valutati per quello che veramente siamo, e che la nostra funzione viene sovente qualificata con indicazioni che non le sono proprie. Di qui l'esigenza di impostare una approfondita azione di marcata caratterizzazione della tipica natura delle casse rurali, che sono organismi cooperativi posti al servizio delle comunità locali e di taluni gruppi professionali omogenei che operano entro il corpo sociale.

Tale azione doveva muovere da una ricerca dei termini di differenziazione dai movimenti diversi dal nostro all'interno del mondo bancario e, più in generale, dai vari movimenti di ispirazione cooperativistica. Il quotidiano contatto con il mondo bancario, mentre ha consentito di individuare l'entità ed i limiti di numerosi problemi, comuni a tutti gli operatori del credito, ha reso nello stesso tempo possibile differenziare chiaramente i fini che la categoria deve perseguire ed il metodo che può utilizzare. Il colloquio con i diversi movimenti cooperativi, nella considerazione delle rispettive ispirazioni ideali e funzioni socio-economiche, ha fornito precise indicazioni circa i problemi e metodi operativi che hanno permesso di tracciare le linee di demarcazione tra i diversi campi di attività.

Oggi il nostro movimento, nel dichiarare la propria disponibilità ad adattarsi alle mutate esigenze di una società in continua trasformazione, riconferma la sua immutata dedizione agli ideali che mossero i promotori delle prime casse e la ferma intenzione, maturata dall'esperienza, di mantenere in vita e rinvigorire una tradizione più che mai valida per i suoi contenuti sociali, come per i metodi operativi che afferma.

Le casse rurali sono e restano strumenti creati ed utilizzati da gruppi di persone con interessi economici ed ideali il più possibile omogenei allo scopo di valorizzare le risorse disponibili che è possibile mettere in comune e ad impiegarle proficuamente a proprio vantaggio, sia per investimenti produttivi di nuova ricchezza, sia per il credito a favore del piccolo consumatore.

È noto che la qualificazione sociologica di questi gruppi, in origine circoscritta all'ambiente rurale, fu in seguito estesa alle categorie artigiane, mentre la presenza minoritaria di altre categorie si impose per effetto della naturale evoluzione della dinamica sociale.

Questa dinamica inarrestabile, oggi si caratterizza non solo e non tanto per il fenomeno ben noto della deruralizzazione delle campagne e dell'inurbanamento della gente dei campi, ma, più in generale, per il fermento che tocca tutti i gruppi sociali per la mutevolezza dei problemi, per la mobilità degli individui, indotti dall'evolvere lento o rapido delle situazioni, a cambiare il loro ambiente ed i luoghi della loro attività. Diremo per questo che il concetto che è alla base delle casse rurali è superato? O non diremo piuttosto che, mutevole esso pure, conserva la sua piena ed indiscussa validità nella misura in cui ancora una volta se ne renderà possibile l'evoluzione e l'adattamento ad una nuova visione, più organica e meno settorializzata, dell'ambiente nel quale esse sono chiamate ad operare?

Ciò che ci sembra essenziale, infatti, è la permanente validità del principio della appartenenza dei soci a gruppi delimitati, che, sulla base della reciproca conoscenza, rende possibile la pratica della mutualità e della solidarietà e può tradursi nel risultato di un credito meno oneroso perché meno costoso, ma soprattutto meno rischioso. Ma ci sembra che anche la caratterizzazione in senso locale di tali gruppi debba ormai essere superata e l'attività indirizzata a vantaggio di gruppi professionali, di comunità aziendali, religiose e così via.

La cassa cooperativa diventa così il centro dinamico cui affluiscono le risorse finanziarie del gruppo e dal quale si dipartono le spinte allo sviluppo sociale ed economico, e quindi civile, del gruppo stesso, con il concorso qualificato e cosciente e la partecipazione democratica di tutti i suoi membri.

È appena il caso di soggiungere che l'azione socio-politica così svolta dalle casse risulterà tanto più meritoria ed utile, quanto maggiore sarà la debolezza economica degli appartenenti alle categorie economiche che compongono il gruppo, considerato *uti singuli*. Costoro infatti non avrebbero senza la cassa alcuna possibilità di utilizzare quelle forme di piccolo credito talora vitali per la loro sopravvivenza ed il loro sviluppo verso dimensioni più solide. Scomparebbero così dal mercato capacità tecniche individuali non recuperabili e sicuramente preziose.

Quanto al metodo, dunque, il nostro movimento si basa sulla ricerca di dimensioni aziendali proporzionate alle dimensioni sociali dei gruppi, ciò che delinea in maniera perentoria e non eludibile, il problema dell'efficienza aziendale, che se si pone qualche volta in termini di competitività nei confronti di aziende similari, si pone sempre in termini di efficienza soggettiva. In molti casi è infatti fuori luogo discorrere di competitività in senso tecnico, ovvero di concorrenza, a causa dell'isolamento del gruppo, dovuto a ragioni geografiche o ad una non infrequente tendenza ad operare in un ambito di rapporti tendenzialmente limitati con l'esterno.

Il raggiungimento di questo obiettivo è condizionato in primo luogo dal grado di qualificazione culturale e professionale dei soci, dei dirigenti e dei dipendenti delle casse, ma non solo da questo.

Esiste anche il problema di inquadrare le soluzioni individuali in uno schema di tipo federativo, capace di offrire adeguata tutela anche quando le dimensioni delle singole casse, pur avendo raggiunto soluzioni notevoli nei confronti delle consorelle, non possono reggere il confronto con aziende non appartenenti al mondo cooperativo.

Inoltre la caratterizzazione in senso cooperativistico dell'attività della categoria, unita alla ricerca di condizioni ottimali di gestione, impone di realizzare la concentrazione di servizi

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

e strumenti operativi, in forme che, consentendo di utilizzare le tecniche più avanzate, diano migliori risultati con oneri individuali minori, peraltro preservando la preziosa autonomia decisionale delle singole unità operative, che sono manifestazione della individualità dei gruppi sociali.

Il metodo sistematico delle fusioni e concentrazioni di casse va perciò escluso come indicazione generale, e può essere accettato solo quando la fusione si presenta come soluzione inevitabile, in presenza di determinate, obiettive condizioni e comunque con il concorso della conforme volontà degli appartenenti ai gruppi interessati.

È chiaro infatti che la stessa esistenza di un movimento come il nostro potrebbe oggi essere posta in forse senza un'efficiente organizzazione federativa, atta a realizzare una integrazione di ampie dimensioni sia per quanto riguarda l'attività svolta dagli aderenti, sia per quanto riguarda l'organizzazione comune degli studi, delle attività direzionali e di sviluppo e dei meccanismi di controllo, che rappresentano il momento forse più impegnativo dell'attività economica, realizzabili ad alto livello soltanto quando sono possibili notevoli economie di scala.

L'esperienza straniera ha dimostrato che solo questo metodo garantisce, tra l'altro, un efficiente servizio di revisione assistenziale attuato nell'ambito della categoria. Le linee di qualificazione e di caratterizzazione che siamo giunti ad indicare per il nostro movimento, corrispondono sostanzialmente alla realtà ed alle tendenze evolutive dei movimenti simili che operano negli altri paesi di Europa e del mondo.

In Italia, però, la prospettiva di raggiungere gli obiettivi che si sono indicati, è legata in maniera decisiva al rinnovamento di strutture e metodi che purtroppo da decenni risultano fermi.

Una regolamentazione esterna che limita il movimento invece di favorirne l'evoluzione, ha non solo ostacolato il suo possibile sviluppo, ma anche soffocato l'aspirazione ad una maggiore efficienza tecnica, mortificando in parte i suoi stessi contenuti socio-politici.

Ciò ha causato talvolta anche un sensibile invecchiamento dei quadri, mentre interi gruppi sociali, cristallizzati su posizioni di conservazione e di attendismo, hanno mantenuto le giovani leve lontane dallo spirito e dai problemi del movimento.

Questa situazione deve mutare. L'evoluzione dell'ambiente sociale del nostro paese ha maturato una crescita morale e politica dei cittadini cui corrisponde la volontà di realizzare nei diversi ambienti locali e nell'ambito dei diversi gruppi nuove iniziative che assicurino una più diretta partecipazione alle attività economiche e quindi maggiore senso di dignità e responsabilità.

Correlativamente, lo sviluppo del movimento si impone non più solo come esigenza di potenziamento della categoria, ma anche come problema politico riguardante ampi settori della collettività che dalla categoria attendono suggerimenti operativi appoggiati ad una solida e moderna intelaiatura.

Vi sono tuttavia correnti di opinioni che contestano la possibilità di realizzare un vasto movimento di credito cooperativo, perché considerano la cooperazione uno strumento sorpassato dall'inesorabile corso dello sviluppo economico, che tende — si afferma — al raggiungimento di dimensioni aziendali sempre più grandi; in questo quadro ben poco spazio sarebbe lasciato alla volontà dei piccoli gruppi ed alle loro iniziative.

È chiaro che alla base di questi atteggiamenti sta una filosofia della vita economica, sociale e politica diversa dalla nostra. Ma anche tralasciando le molte possibili contrarie argomentazioni di ordine concettuale, è sempre ben difficile negare che la semplice osservazione delle circostanze di fatto, confortata dai dati dell'esperienza, convince che questa possibilità di sviluppo, al contrario, esiste basterebbe rilevare che in paesi dove lo sviluppo economico ha raggiunto livelli elevatissimi, la cooperazione di credito realizzata dai piccoli gruppi manifesta proprio oggi una grande capacità di espansione.

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lo stesso nostro movimento, del resto, pur condizionato e ristretto entro confini veramente angusti, registra una crescita senza precedenti della mole di affari svolti, una crescita decisamente superiore a quella realizzata in altri settori bancari.

Prendendo a riferimento l'andamento dei depositi e degli impieghi nell'ultimo decennio, si rileva infatti che l'espansione operativa delle casse rurali si è verificata secondo ritmi sempre più rapidi rispetto a quelli segnati dal sistema bancario complessivamente considerato. Nel 1969 i mezzi amministrati dalle casse sono saliti a 628 miliardi, contro i 544 miliardi del 1968, con un incremento percentuale pari al 15,5 per cento; gli impieghi sono passati dai 252 miliardi del 1968 ai 296 del 1969, con un incremento del 17,7 per cento. Al riguardo va rilevato che tali incrementi risultano tanto più significativi se si pone mente al fatto che nel corso del 1969 la categoria ha perso alcune unità operative. Per l'intero sistema bancario, i depositi hanno registrato nel 1969 — sull'anno precedente — un tasso di sviluppo dell'11,9 per cento e gli impieghi del 14,8 per cento.

Non si può tacere che la politica di contenimento delle iniziative di credito cooperativo ha intanto provocato la proliferazione di enti associativi che svolgono attività bancaria nell'ambito sociale, fenomeno questo ben noto in molte regioni d'Italia, e nelle quali determina la nascita di strutture che, non rientrando nella disciplina della legge, realizzano vere e proprie organizzazioni creditizie al di fuori del sistema di cautele e garanzie che la legge stessa impone.

Le preclusioni poste al fisiologico sviluppo del movimento hanno anche bloccato iniziative di costituzione già in corso e scoraggiato la nascita di altre iniziative ormai mature. Specialmente dall'ambiente delle campagne giungono continue sollecitazioni a rendere possibile la creazione di nuove cooperative di credito.

Corrispondere a tale sollecitazione significa forse compromettere delicati equilibri o minacciare un sistema che si muove ormai in margini di spazio ristretti? Esiste un serio problema di compatibilità fra queste iniziative e gli interessi, che nessuno può seriamente pensare di disconoscere, dei grandi istituti e delle medie aziende di credito? La risposta a questa domanda non può che essere negativa.

Di recente è stato autorevolmente rilevato che 1.615 dei 2.881 comuni esistenti nel Mezzogiorno d'Italia sono privi di attrezzature bancarie; più precisamente è stato affermato che nel Sud « abbondano le sacche in cui l'assenza di una efficiente presenza bancaria, favorisce la sopravvivenza di arcaici rapporti finanziari locali che lasciano libero campo all'usura ». La situazione può essere modificata « soltanto con una più estesa articolazione territoriale del sistema bancario, la quale è d'altronde indispensabile per promuovere una più nutrita presenza delle imprese minori di ogni settore produttivo ».

È stato inoltre notato che « i concreti risultati della politica meridionalistica sono stati resi parzialmente inefficaci anche dall'elevata affluenza del risparmio locale agli sportelli postali » e che, pur senza trascurare l'ausilio che i capitali ivi affluiti assicurano al Tesoro, al pubblico erario non mancherebbe la possibilità di trovare più valide alternative ad una risorsa finanziaria così apertamente contrastante con la politica meridionalistica.

Di fronte a questa problematica ed alla sua evoluzione nel tempo, l'Ente nazionale è lo strumento tramite il quale deve trovare attuazione una politica che sia espressione dell'interesse della collettività nei riguardi del movimento.

L'Ente assicura assistenza e tutela alle casse, e svolge nel settore di sua competenza un'opera di sostegno e affiancamento della attività statale di vigilanza su tutto il sistema bancario; opera che non ci stancheremo di perfezionare, specialmente se, come speriamo, ad essa sarà riconosciuta l'importanza che merita.

Queste funzioni prevalentemente tecniche di tutela, si sono però ulteriormente evolute, tanto da rendere necessarie alcune modifiche strutturali che hanno tra l'altro addossato all'Ente il compito di sollecitare una partecipazione attiva della categoria allo studio dei problemi del movimento, alla definizione di una politica comune, all'opera di sostegno e tutela,

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

in uno schema democratico rappresentativo dei reali interessi della categoria, all'individuazione dei più idonei strumenti di integrazione in tutti i settori nei quali essa è possibile.

Nel vasto quadro tracciato, che è tuttora in evoluzione, di fronte ai seri ed importanti problemi che il movimento si trova a dover affrontare, il carattere pubblicistico delle funzioni svolte dall'Ente risulta più che mai fondato e rispondente ad una precisa esigenza.

Se è vero che tratto caratterizzante dell'attuale base dell'economia del mondo libero è la concentrazione delle risorse e quindi dei poteri, è chiaro che il problema che ne scaturisce è quello di vigilare a tutti i livelli perché questi poteri non assumano un peso eccessivo:

In una società libera ed in una economia di mercato, però, tale scopo può attuarsi efficacemente anche promuovendo la nascita ed il rafforzamento di altri, diversi centri di attività economica, attraverso i quali è possibile assicurare un giusto equilibrio delle forze, senza per questo rinunciare ad una seria garanzia di progresso.

Tanto più importante risulta tale compito in una società come quella del nostro paese, caratterizzata da varie situazioni di squilibrio non soltanto economico, ma anche di maturità politica e di coscienza sociale, a loro volta effetto di una base culturale fortemente differenziata.

È un compito che va affrontato con larghezza di mezzi e di vedute e con un impegno tenace, soprattutto perché è necessario affrontare un duro nodo di pregiudizi che spesso conducono al rifiuto di ogni novità intesa a modificare un equilibrio consolidato.

Di fronte a questa grande mole di lavoro che ci attende, la relazione sull'attività dell'Ente nell'ultimo anno, che riguarda gli aspetti economici, tecnici e morali dell'opera svolta, se dimostra senza possibilità di smentite che si è ormai consolidata una struttura fondata su una matura esperienza tecnica ed organizzativa e su una tradizione di operosità della quale è giusto essere fieri, tende nel contempo a porre in evidenza che gli strumenti ora disponibili, per affrontare gli impegnativi programmi, potranno essere adeguatamente utilizzati solo se non mancherà il sostegno morale e materiale dello Stato.

Esaminando brevemente le risultanze del bilancio dell'Ente per l'esercizio 1969, si rileva che è stato annullato il leggero disavanzo di lire 501.903 esistente all'inizio dell'esercizio e che il risultato è un avanzo finale di lire 446.048.

È stato possibile conseguire questo obiettivo soprattutto operando un attento contenimento delle spese, che quest'anno ammontano, per la parte corrente, a complessive lire 87.280.909 contro le preventivate lire 88.700.000.

Le entrate, che in bilancio si trovano esposte, sempre per la parte corrente, per complessive lire 88.228.860, hanno praticamente raggiunto la cifra a suo tempo prevista. Possiamo dunque affermare che la gestione finanziaria per l'esercizio decorso non si è sensibilmente discostata dalle posizioni inizialmente preventivate.

Non ci illudiamo peraltro che il miglioramento della situazione economica dell'Ente, che pure è costato serie fatiche e sacrifici, abbia risolto i nostri problemi. Tutt'altro! La base finanziaria della quale attualmente disponiamo non è certo sufficiente ad assicurare quell'intensificazione dell'azione assistenziale, di studio e di ricerca, che abbiamo affermato porsi come obiettivo primario per l'Ente, obiettivo che si intende perseguire senza soste né scoraggiamenti, allo scopo di dare una più idonea strutturazione tecnico-amministrativa all'intero sistema delle casse rurali.

Ma è necessario che questa nostra ferma volontà trovi appoggio e comprensione presso i competenti organi di governo ai quali non possiamo non rivolgere un appello perché ci consentano di perseguire i fini istituzionali che la legge ci assegna, nella tranquillità economica e con la certezza di poter condurre a termine i programmi di studio, di sviluppo, di miglioramento organizzativo, che abbiamo il dovere di impostare e che abbiamo impostati.

Il movimento non è facile per noi. Sono diminuite in misura sensibile le quote di contribuzione versate dagli organismi bancari. La quota proveniente dallo Stato è rimasta ad un livello ormai chiaramente inadeguato alle nostre esigenze. Gli oneri che gravano sul nostro

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

bilancio sono per contro sensibilmente aumentati, costringendo fra l'altro l'Ente a ridurre il suo personale, proprio nel momento in cui i problemi della categoria richiedevano se mai un impegno accresciuto.

D'altronde l'Ente non desidera pesare sul bilancio degli organi finanziariamente ed economicamente più solidi, che pure esistono nel vasto corpo del movimento, per ragioni di principio, oltre che per motivi pratici. Il contributo economico dell'ICCREA si limita per ora al sostegno dell'onere di alcune tra le attività svolte dall'Ente, ed è già molto. Non si può pretendere di addossare ad un organismo tipicamente bancario, anche se a noi così vicino come l'ICCREA, l'onere non certo lieve di un'attività di promovimento economico e sociale che è interesse della collettività sostenere e che quindi lo Stato deve adeguatamente finanziare.

Malgrado queste difficoltà, grazie soprattutto al sacrificio dello scarso personale disponibile la cui opera viene necessariamente integrata da professionisti che ci prestano la loro preziosa collaborazione e grazie anche al lavoro instancabile degli amici delle federazioni regionali, l'Ente riesce a svolgere la propria azione di assistenza e tutela degli aderenti al movimento.

Il bilancio morale dell'attività svolta nel 1969 riguarda in primo luogo il proseguimento dell'attività di ricerca e di studi iniziata da alcuni anni ed ormai abituale, che è stata in particolare volta ad approfondire in questo periodo il problema della revisione della disciplina giuridica delle casse. Vi sono fondate speranze di poter condurre a termine entro l'anno in corso l'intero lavoro.

Sono stati inoltre proseguiti gli studi intesi a ricercare idonee strutture federative atte ad introdurre valide forme di garanzia e di solidarietà a raggio nazionale e a realizzare forme accettabili da tutti di integrazione tecnico-economica. Sono state potenziate la Rivista delle casse rurali e la pubblicazione settimanale « Ruralcasse »; e in generale, di tutta la stampa propagandistica ed informativa è stata migliorata la diffusione. Ricordiamo a questo proposito con giusto orgoglio il fascicolo « Le casse rurali oggi e domani » che ha ottenuto tanti consensi.

Nel campo dell'attività formativa si è favorita l'effettuazione di corsi di istruzione a base locale ed è stato organizzato un corso per dirigenti in sede nazionale; si sono incrementati i rapporti con le similari organizzazioni estere, non solo al fine di armonizzare la nostra politica di istituto con quelle delle organizzazioni consorelle degli altri paesi, specialmente di quelle appartenenti all'area del Mercato Comune Europeo, ma anche e soprattutto per tentare di valutare e comprendere a fondo le esperienze altrui, di riprodurre il successo di iniziative valide e di evitare errori già commessi.

È proseguita come negli anni scorsi e si è anzi intensificata, l'assistenza tecnica, legale, tributaria e sindacale in favore delle casse. Questa attività costituisce il principale impegno dell'Ente e rappresenta il supporto insostituibile per garantire l'efficienza aziendale delle casse, che senza di esso, nell'attuale mondo degli affari, si troverebbero di fronte a gravi difficoltà, trattandosi di organismi che, per ragioni di dimensione, a volte non sono in grado di affrontare in posizione di isolamento i costi ed i problemi di una attività ogni giorno più complessa.

Per rendere più razionale e capillare tale forma di assistenza è risultata quanto mai utile l'esistenza della struttura regionale delle federazioni che, oltre a rappresentare una vera e propria organizzazione periferica sulla quale l'Ente può sempre contare, è servita da base organizzativa per le attività di rappresentanza sindacale degli aderenti, della quale l'Ente in nessun caso avrebbe potuto, per evidenti ragioni istituzionali, assumersi la diretta responsabilità.

È per altro verso evidente che una organizzazione federativa, per quanto perfezionata, non può da sola sostenere i pesanti oneri del suo mantenimento, si che tra i compiti dell'Ente

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

va inserito un programma di assistenza alle organizzazioni federative di rappresentanza, nell'interesse delle casse associate.

Questo procedimento è ispirato a quello che negli organismi internazionali di sviluppo economico e sociale è conosciuto come « metodo dello sviluppo comunitario » o « dell'amministrazione della collettività » e che consiste nell'associare agli sforzi dei poteri pubblici quelli delle categorie destinatarie dell'azione di promovimento e di sviluppo.

Si sente anche la necessità di intensificare l'azione di assistenza in campo formativo, soprattutto degli elementi direttivi delle casse, che devono essere interessati particolarmente allo studio delle moderne tecniche di organizzazione aziendale, settore nel quale occorre che l'Ente si prepari esso stesso, impostando un lavoro di adattamento delle esperienze esistenti alle specifiche esigenze della cooperazione di credito.

È ormai riconosciuto tuttavia, e già lo si è detto, che questa forma di assistenza dovrà appoggiarsi ad un efficiente servizio di revisione coscientemente accettato da tutte le casse per il quale occorrerà studiare i metodi applicativi ed iniziare la preparazione di personale idoneo; problema, questo, di lunga lena e di costi elevati.

Naturalmente, anche in questo settore, dovrà essere sostenuto lo sforzo attuato localmente per la formazione dei revisori, nelle regioni dove tale istituto è già realizzato sul piano legislativo.

L'attività che nel corso di questi anni ha maggiormente preoccupato ed impegnato i responsabili dell'Ente, è stata però quella intesa a tutelare gli interessi del movimento, svolgendo una energica e tenace azione di difesa di fronte agli interventi, talora pesanti, nei riguardi di casse a carico delle quali sono state rilevate irregolarità ed inefficienze, nonché di fronte ad iniziative scopertamente intese ad eliminare dal mercato concorrenti temibili, anche se più deboli, e ad assorbire la base sociale e la clientela.

L'Ente non ha mancato di sollecitare in diverse occasioni le autorità di vigilanza perché i provvedimenti adottati in queste circostanze rispecchino una chiara ed univoca linea di comportamento nei confronti della categoria, una linea ispirata alla comprensione dei problemi del movimento, e non siano invece, come talvolta è accaduto, decisioni maturate sulla spinta della necessità e dell'urgenza, basate su valutazioni contingenti e persino, in qualche caso, non esenti da contraddizioni.

Non ci stancheremo di tornare nelle sedi opportune, su questo problema, né di proporre un organico programma ed una coerente ed omogenea visione delle aspirazioni che ci proponiamo di realizzare con il nostro lavoro; e siamo convinti che il nostro appello non resterà inascoltato.

Dobbiamo però dire che, attualmente, assai più ardua e sovente destinata all'insuccesso, è l'azione di intervento da noi condotta in favore di casse pericolanti: nello scorso anno non si è potuto infatti impedire che sei casse rurali fossero poste in gestione commissariale e soprattutto che altre dieci venissero assorbite da istituti bancari di diversa natura; solo l'ostinato impegno profuso dagli organi centrali del movimento è riuscito inoltre ad evitare che altre otto « rurali » seguissero la stessa sorte, ottenendo che altrettante aziende consorelle procedessero all'incorporazione.

In conclusione, di fronte all'entità e alla vastità dell'azione svolta, ci sembra di poter affermare che l'Ente è stato all'altezza dei suoi compiti istituzionali, che è riuscito, pur nelle difficoltà, a fornire alle casse la necessaria assistenza ed ha definito con chiarezza il suo atteggiamento sui problemi di fondo del movimento.

Noi crediamo di sapere quale strada deve essere seguita. Ma riteniamo nostro dovere attendere dalla base degli aderenti la conferma che l'indirizzo da noi seguito è giusto e conforme agli indirizzi di ciascuna associata al movimento.

Di quanto ci verrà rappresentato ci faremo volentieri interpreti nelle competenti sedi di governo, di fronte agli organi che hanno la responsabilità della guida politica ed economica del Paese, né ci stancheremo di sollecitare il loro intervento là dove è necessario.

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tale nostra opera sarà tanto più ricca di risultati quanto maggiore sarà il sostegno di tutti gli associati e la loro volontà di ottenere i cambiamenti che auspichiamo.

Riteniamo peraltro di poterci fare interpreti fin da ora di una precisa aspirazione di fondo degli aderenti al movimento. Occorre liberare le casse dalle limitazioni non necessarie che costringono e soffocano la loro attività, e consentire loro di operare in condizione di parità nel sistema bancario.

A questo proposito va sottolineata con legittima soddisfazione la decisa presa di posizione del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro in favore delle casse rurali, che sono state ritenute uno degli strumenti più idonei per l'erogazione del credito agrario. « Queste casse » — è stato detto in quella autorevolissima sede — « che operano specialmente in piccoli centri dove non esistono talora altri sportelli bancari, non hanno ricevuto finora la considerazione che meritano. La Commissione ha il pregio di proporre una maggiore valorizzazione delle casse rurali agli effetti dell'ordinamento del credito agrario, un'azione assidua per favorire il sorgere di esse, in particolare dove mancano sportelli bancari: il che si verifica, come già detto, in circa 4.000 comuni del Paese ».

Il discorso circa l'espansione della cooperazione di credito nelle campagne è bene avviato in Sicilia, dove l'Ente di sviluppo è statutariamente investito di tale compito. Occorre ora estendere tale presenza anche nelle altre regioni.

Preziosa si presenta, a questo proposito, l'occasione offerta dall'apertura di una fase di concreta realizzazione dell'ordinamento regionale del nostro Paese. A questa nuova realtà politica locale il movimento riconnette grande importanza, poiché è chiaro che la sua nascita imporrà la ricerca di un nuovo e definitivo equilibrio territoriale, collegato alle esigenze nascenti.

Anche per questo è necessario consentire alle casse di operare in forme di credito diversificate, rispondendo alle sollecitazioni dei operatori che mirano a disporre al più presto di una valida e polivalente struttura creditizia.

I soci devono trovare nella loro cassa una risposta a tutte le proprie esigenze di credito, offrendo come garanzia innanzitutto le loro capacità personali. Quando si ripete che la struttura creditizia cooperativa è lo strumento più idoneo per dare pratico avvio ad un sistema di credito personale, a questa espressione non si intende dare un significato puramente tecnico, o, peggio, giocare su un equivoco nominalistico, bensì affermare la concreta possibilità della cassa di valorizzare le capacità personali degli individui che ad essa si rivolgono.

Il credito ottenuto presso le casse è sempre personale, anche quando si richiedono garanzie reali, perché esso tiene presente il fine del potenziamento dell'attività economica che va a finanziare, basata innanzitutto sull'operosità della persona che ne è responsabile.

Il credito cooperativo è dunque sempre anche credito personale, in quanto riafferma un principio ideale teso a valorizzare nella convivenza sociale, i valori individuali, facendo della cassa, in quanto luogo nel quale senso di responsabilità e spirito di solidarietà trovano l'ambiente ideale per estrinsecarsi, uno dei punti di forza per la costruzione di una vera democrazia economica.

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## DEPOSITI ED IMPIEGHI DELLE CASSE RURALI ED ARTIGIANE SUDDIVISI PER REGIONE

ANDAMENTO NEGLI ANNI 1968 E 1969  
(cifre in milioni di lire)

	DEPOSITI			IMPIEGHI		
	1968	1969	Variaz. %	1968	1969	Variaz. %
Piemonte . . . . .	19.590	23.578	+ 20,3	5.587	6.936	+ 24,1
Lombardia . . . . .	116.483	132.505	+ 13,7	46.435	50.820	+ 9,4
Trentino-Alto Adige . . . . .	134.998	154.671	+ 14,5	59.051	68.927	+ 16,7
Veneto . . . . .	41.310	46.537	+ 12,6	21.322	23.786	+ 11,5
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	15.838	19.319	+ 21,9	7.104	8.262	+ 16,3
Emilia-Romagna . . . . .	57.154	62.919	+ 10,0	29.164	31.954	+ 9,5
Toscana . . . . .	34.010	39.825	+ 17,0	19.729	22.327	+ 13,1
Marche . . . . .	16.499	19.761	+ 19,7	9.387	11.749	+ 25,1
Lazio-Umbria . . . . .	32.283	38.546	+ 19,4	18.093	20.485	+ 13,2
Abruzzi-Molise . . . . .	4.326	5.186	+ 19,8	1.487	1.874	+ 26,0
Campania . . . . .	6.404	7.443	+ 16,2	3.606	4.252	+ 17,9
Puglia-Basilicata . . . . .	25.487	29.551	+ 15,9	13.402	15.927	+ 18,8
Calabria . . . . .	7.708	9.369	+ 21,5	4.863	5.653	+ 16,2
Sicilia . . . . .	31.782	38.654	+ 21,6	19.254	23.435	+ 21,7
Totali . . . . .	543.872	627.864	+ 15,4	(*) 258.484	(*) 296.387	+ 14,6

(\*) Nel volume degli impieghi sono compresi gli effetti riscontati presso la Banca d'Italia e l'Artigiancassa

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL CONTO CONSUNTIVO  
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1969**

Durante l'esercizio finanziario 1969 abbiamo partecipato, ai sensi delle norme vigenti, alle adunanze della giunta esecutiva ed effettuato periodici controlli all'amministrazione dell'Ente, riscontrando la perfetta regolarità delle registrazioni in base alla documentazione agli atti e alla contabilità.

Il collegio sindacale ha esaminato altresì il bilancio consuntivo per il 1969, predisposto dalla Giunta, che è stato riconosciuto rispondente alle risultanze contabili.

E pertanto si può dare atto che la situazione amministrativa alla fine dell'esercizio 1969 è la seguente:

Residui attivi . . . . .	L.	6.619.579
Avanzo di cassa . . . . .	»	14.543.261
		21.162.840
Residui passivi . . . . .	»	20.716.792
		446.048
Avanzo amministrativo . . . . .	L.	446.048

Il conto economico dell'esercizio risulta come segue:

Entrate correnti riscosse e accertate . . . . .	L.	88.228.860
Spese correnti erogate e impegnate . . . . .	»	87.280.909
		947.951
Avanzo economico . . . . .	L.	947.951
Disavanzo esercizio 1968 . . . . .	»	501.903
		446.048
Avanzo amministrativo . . . . .	L.	446.048

L'avanzo presentato dal conto consuntivo del 1969 assume un particolare significato poiché è la dimostrazione dell'impegno con cui la giunta nel giro di due anni ha eliminato il disavanzo di lire 7.121.396 verificatosi nell'esercizio 1967.

Le entrate complessive previste definitivamente in lire 130.200.000 sono state accertate in lire 117.512.608.

Le entrate correnti previste in lire 88.700.000 sono state accertate in via definitiva in lire 88.228.860 con una differenza negativa di lire 471.140 dovuta al minore introito dei contributi associativi (lire 2.638.533) in grandissima parte compensato dalle maggiori entrate verificatesi nei contributi di enti diversi e rimborsi di spese. Infatti i contributi di enti diversi previsti inizialmente in lire 8.500.000 e successivamente in lire 16.500.000 sono stati accertati a fine esercizio in lire 17.818.060 grazie al contributo straordinario erogato dalla

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Banca nazionale del lavoro; i proventi diversi e rimborsi di spesa previsti in lire 250.000 sono ascesi alla fine dell'esercizio a lire 1.109.333.

Nelle altre categorie di entrate si rileva che per gli stanziamenti preventivi di quelle « in conto capitale » non si è verificata alcuna necessità di utilizzo, tanto nelle entrate come nelle spese.

Le entrate « per partite di giro » inizialmente preventivate in lire 15.000.000 e successivamente in lire 40.000.000 sono state definitivamente accertate in lire 29.283.748. Lo stesso dicasi per le spese.

Le spese correnti sono state accertate alla fine dell'esercizio in lire 87.280.909 di fronte ad una previsione iniziale di lire 80.700.000 modificata nel corso dell'anno in lire 88.700.000. La differenza di otto milioni constatata nei confronti della previsione iniziale trova ragione in iniziative assunte grazie alla maggiorazione di pari cifra nelle entrate correnti.

Passando all'analisi le spese correnti, si rilevano maggiorazioni nei confronti della previsione, nelle seguenti voci:

— personale di ruolo (+ lire 4.950.000); l'aumento è dovuto a scatti di scala mobile intervenuti nel corso dell'anno nonché a miglioramenti retributivi accordati ad alcuni impiegati, con conseguente riflesso anche sugli oneri indiretti, previdenziali e assicurativi, e sulle quote di accantonamento nel prescritto fondo di indennità di liquidazione del personale;

— stampa e pubblicazioni (+ lire 3.946.008) dovute in particolare alla pubblicazione di un lavoro divulgativo sulle casse rurali intitolato « Le Casse Rurali oggi e domani » oltre che ad acquisti e abbonamenti a riviste e pubblicazioni di carattere tecnico;

— spese legali (+ lire 3.040.000). Nel corso dell'anno è stato necessario istituire apposito capitolo per provvedere alle spese richieste dai procedimenti dinanzi la magistratura ordinaria ed amministrativa, promossi a tutela e nell'interesse della categoria;

— consumi (+ lire 99.711);

— diarie e viaggi (+ lire 275.989).

Diminuzioni si sono invece verificate nelle seguenti spese:

— locazioni (— lire 587.750) per la diminuita incidenza del canone di locazione a seguito della cessione all'ICCREA di alcuni locali già occupati dall'Ente;

— utenze (— lire 9.083);

— rappresentanza e casuali (— lire 48.568);

— consulenze (— lire 493.900);

— postali e telefoniche (— lire 876.048);

— funzionamento organi statutari di amministrazione e di controllo (— lire 2.565.450).

Per quanto concerne i mobili, le macchine d'ufficio e l'automezzo Fiat, di proprietà dell'Ente, il collegio ha effettuato i prescritti controlli accertando che la consistenza effettiva di tali beni corrisponde alle registrazioni del libro inventario.

Nei precedenti esercizi il valore di tale consistenza non veniva evidenziato nei rendiconti consuntivi annuali, anche perché i beni di cui trattasi potevano considerarsi completamente ammortizzati.

A partire dall'esercizio 1969 il Collegio, ai fini di una più esatta valutazione della gestione contabile ed amministrativa dell'ente, ha ritenuto di esporre nella situazione patrimoniale il valore attuale dei mobili, delle macchine d'ufficio e dell'automezzo. Tale valore, tenuto conto dei deperimenti, è stato valutato a circa un terzo di quello iniziale di acquisto.

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dato atto di quanto sopra il collegio sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 1969 come in appresso:

## a) CONTO CONSUNTIVO

*Entrate accertate durante l'esercizio*

Entrate correnti . . . . .	L.	88.228.860
Entrate in conto capitale . . . . .	»	—
Entrate per partite di giro . . . . .	»	29.283.748
		<hr/>
Totale generale entrate . . . . .	L.	117.512.608
		<hr/> <hr/>

*Spese impegnate durante l'esercizio*

Spese correnti . . . . .	L.	87.280.909
Spese in conto capitale . . . . .	»	—
Spese per partite di giro . . . . .	»	29.283.748
		<hr/>
Totale generale spese . . . . .	L.	116.564.657
Disavanzo di amministrazione all'inizio dell'esercizio . . . . .	»	501.903
		<hr/>
	L.	117.066.560
Avanzo di amministrazione a fine esercizio . . . . .	»	446.048
		<hr/>
Totale a pareggio . . . . .	L.	117.512.608
		<hr/> <hr/>

## b) CONTO DEL TESORIERE

Riscossioni di competenza dell'esercizio . . . . .	L.	117.212.608
Riscossioni residui di precedenti esercizi . . . . .	»	8.432.524
		<hr/>
	L.	125.645.132
Avanzo di cassa all'inizio dell'esercizio 1969 . . . . .	»	5.969.255
		<hr/>
Totale generale entrate . . . . .	L.	131.614.387
		<hr/> <hr/>
Pagamenti di competenza dell'esercizio . . . . .	L.	101.662.284
Pagamenti residui di precedenti esercizi . . . . .	»	15.408.842
		<hr/>
Totale generale uscite . . . . .	L.	117.071.126
Avanzo di cassa del tesoriere a fine esercizio . . . . .	»	14.543.261
		<hr/>
Totale a pareggio . . . . .	L.	131.614.387
		<hr/> <hr/>

---

---

**LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI**

---

---

**e) CONTO ECONOMICO**

Entrate correnti . . . . .	L.	88.228.860
Spese correnti . . . . .	»	87.280.909
		<hr/>
Avanzo economico . . . . .	L.	947.951
		<hr/> <hr/>

**d) SITUAZIONE PATRIMONIALE**

Attività . . . . .	L.	48.818.050
Passività . . . . .	»	47.847.002
		<hr/>
Patrimonio netto . . . . .	L.	971.048
		<hr/> <hr/>

Concludendo, i risultati dell'esercizio finanziario 1969 si riassumo come in appresso:

avanzo di cassa lire 14.543.261; avanzo economico lire 947.951; avanzo amministrativo lire 446.048; patrimonio netto lire 971.048.

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CONTO CONSUNTIVO — ESERCIZIO 1969

	INCASSI	RESIDUI	TOTALE
<b>CAT. I. — ENTRATE CORRENTI</b>			
Cap. 1. — Contributi associativi . . . . .	9.311.467	—	9.311.467
Cap. 2. — Contributo dello Stato . . . . .	59.990.000	—	59.990.000
Cap. 3. — Contributi di enti diversi . . . . .	17.818.060	—	17.818.060
Cap. 4. — Proventi diversi e rimborsi di spese	1.109.333	—	1.109.333
<b>Totale entrate correnti . . . . .</b>	<b>88.228.860</b>	<b>—</b>	<b>88.228.860</b>
<b>CAT. II. — ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>			
<b>CAT. III. — ENTRATE PER PARTITE DI GIRO</b>			
Cap. 8. — Ricupero anticipi e introiti c/terzi. .	22.241.882	300.000	22.541.882
Cap. 9. — Ritenute al personale:			
Art. 1. — Erariali . . . . .	3.425.849	—	3.425.849
Art. 2. — Prev.li e assic.ve . . . . .	3.316.017	—	3.316.017
<b>Totale entrate per partite di giro . . . . .</b>	<b>28.983.748</b>	<b>300.000</b>	<b>29.283.748</b>
<b>RIEPILOGO</b>			
Entrate correnti . . . . .	88.228.860	—	88.228.860
Entrate in conto capitale . . . . .	—	—	—
Entrate per partite di giro . . . . .	28.983.748	300.000	29.283.748
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE . . . . .</b>	<b>117.212.608</b>	<b>300.000</b>	<b>117.512.608</b>

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Segue: CONTO CONSUNTIVO

	SPESE	RESIDUI	TOTALE
<b>CAT. I. — SPESE CORRENTI</b>			
<b>Cap. 1. — Assistenza tecnica (bancaria, legale, tributaria)</b>			
Art. 1. — Personale di ruolo e oneri riflessi	16.250.284	949.716	17.200.000
Art. 2. — Consulenze e collaborazioni . . . .	1.048.640	—	1.048.640
Art. 3. — Diarie e viaggi . . . . .	1.091.933	—	1.091.933
Art. 4. — Stampa e pubblicazioni . . . . .	200.000	—	200.000
Art. 7. — Postali e telefoniche . . . . .	276.144	—	276.144
	<b>18.867.001</b>	<b>949.716</b>	<b>19.816.717</b>
<b>Cap. 2. — Revisione amministrativa e contabile</b>			
Art. 1. — Personale di ruolo e oneri riflessi	11.782.700	717.300	12.500.000
Art. 3. — Diarie e viaggi . . . . .	691.257	—	691.257
	<b>12.473.957</b>	<b>717.300</b>	<b>13.191.257</b>
<b>Cap. 3. — Sviluppo e potenziamento associate</b>			
Art. 1. — Personale di ruolo e oneri riflessi	5.834.806	435.194	6.270.000
Art. 2. — Consulenze e collaborazioni . . . .	3.097.000	1.500.000	4.597.000
Art. 3. — Diarie e viaggi . . . . .	299.422	—	299.422
Art. 4. — Stampa e pubblicazioni . . . . .	298.175	1.500.000	1.798.175
Art. 7. — Postali e telefoniche . . . . .	323.454	—	323.454
Art. 13. — Legali . . . . .	1.840.000	1.200.000	3.040.000
	<b>11.692.857</b>	<b>4.635.194</b>	<b>16.328.051</b>

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Segue: CONTO CONSUNTIVO

	SPESE	RESIDUI	TOTALE
<i>Cap. 4. — Corsi di aggiornamento e qualificazione</i>			
Art. 2. — Consulenze e collaborazioni . . . .	697.960	—	697.960
Art. 4. — Stampa e pubblicazioni . . . . .	289.165	500.000	789.165
	987.125	500.000	1.487.125
<i>Cap. 5. — Studi e convegni</i>			
Art. 1. — Personale e oneri riflessi . . . . .	6.774.321	555.679	7.330.000
Art. 2. — Consulenze e collaborazioni . . . .	2.542.500	1.320.000	3.862.500
Art. 3. — Diarie e viaggi . . . . .	744.635	—	744.635
Art. 4. — Stampa e pubblicazioni . . . . .	600.000	461.120	1.061.120
	10.661.456	2.336.799	12.998.255
<i>Cap. 6. — Oneri generali non ripartibili</i>			
Art. 1. — Personale di ruolo e oneri riflessi	10.126.447	823.553	10.950.000
Art. 3. — Diarie e viaggi . . . . .	748.742	—	748.742
Art. 4. — Stampa e pubblicazioni . . . . .	399.948	1.497.600	1.897.548
Art. 5. — Locazioni . . . . .	2.762.250	—	2.762.250
Art. 6. — Utenze . . . . .	890.917	—	890.917
Art. 7. — Postali e telefoniche . . . . .	1.174.354	—	1.174.354
Art. 8. — Consumi . . . . .	1.199.711	—	1.199.711
Art. 9. — Rappresentanza e casuali . . . . .	501.432	—	501.432
Art. 10. — Contributi associativi . . . . .	100.000	—	100.000
Art. 12. — Spese funzionamento organi statu- tari di amm.ne e di controllo . . . . .	3.234.550	—	3.234.550
	21.138.351	2.321.153	23.459.504

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Segue: CONTO CONSUNTIVO

	SPESE	RESIDUI	TOTALE
RIEPILOGO			
Cap. 1. — Assistenza tecnica (legale-banc./trib.)	18.867.001	949.716	19.816.717
Cap. 2. — Revisione amministrativa e contabile	12.473.957	717.300	13.191.257
Cap. 3. — Sviluppo e potenziamento associate . .	11.692.857	4.635.194	16.328.051
Cap. 4. — Corsi di aggiornamento e qualificazione	987.125	500.000	1.487.125
Cap. 5. — Studi e convegni . . . . .	10.661.456	2.336.799	12.998.255
Cap. 6. — Oneri generali non ripartibili . . . .	21.138.351	2.321.153	23.459.504
Totale generale spese correnti . . . .	75.820.747	11.460.162	87.280.909
Cat. II. — SPESE IN CONTO CAPITALE . . . .	—	—	—
Cat. III. — SPESE PER PARTITE DI GIRO			
Cap. 10. — Anticipazioni e pagamenti c/terzi . .	22.328.690	213.192	22.541.882
Cap. 11. — Versamenti ritenute al personale:			
Art. 1. — erariali . . . . .	196.830	3.229.019	3.425.849
Art. 2. — prev.li e ass.ve . . . . .	3.316.017	—	3.316.017
Totale generale spese per partite di giro . . . .	25.841.537	3.442.211	29.283.748
RIEPILOGO			
Spese correnti . . . . .	75.820.747	11.460.162	87.280.909
Spese in conto capitale . . . . .	—	—	—
Spese per partite di giro . . . . .	25.841.537	3.442.211	29.283.748
TOTALE GENERALE DELLE SPESE . . . .	101.662.284	14.902.373	116.564.657

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE CORRENTI

	SPESE	RESIDUI	TOTALE
<b>Art. 1. — Personale di ruolo e oneri riflessi</b>			
Cap. 1. — Assistenza tecnica (leg.-banc.-trib.)	16.250.284	949.716	17.200.000
Cap. 2. — Revisione amministrativa contabile	11.782.700	717.300	12.500.000
Cap. 3. — Sviluppo e potenziamento associate	5.834.806	435.194	6.270.000
Cap. 5. — Studi e convegni . . . . .	6.774.321	555.679	7.330.000
Cap. 6. — Oneri generali non ripartibili . . .	10.126.447	823.553	10.950.000
	<b>50.768.558</b>	<b>3.481.442</b>	<b>54.250.000</b>
<b>Art. 2. — Consulenze e collaborazioni</b>			
Cap. 1. — Assistenza tecnica (leg.-banc.-trib.)	1.048.640	—	1.048.640
Cap. 3. — Sviluppo e potenziamento associate	3.097.000	1.500.000	4.597.000
Cap. 4. — Corsi di aggiornamento e qualificaz.	697.960	—	697.960
Cap. 5. — Studi e convegni . . . . .	2.542.500	1.320.000	3.862.500
	<b>7.386.100</b>	<b>2.820.000</b>	<b>10.206.100</b>
<b>Art. 3. — Diarie e viaggi</b>			
Cap. 1. — Assistenza tecnica (leg.-banc.-trib.)	1.091.933	—	1.091.933
Cap. 2. — Revisione amministrativa e contabile	691.257	—	691.257
Cap. 3. — Sviluppo e potenziamento associate	299.422	—	299.422
Cap. 5. — Studi e convegni . . . . .	744.635	—	744.635
Cap. 6. — Oneri generali non ripartibili . . .	748.742	—	748.742
	<b>3.575.989</b>	<b>—</b>	<b>3.575.989</b>
<b>Art. 4. — Stampa e pubblicazioni</b>			
Cap. 1. — Assistenza tecnica (leg.-banc.-trib.)	200.000	—	200.000
Cap. 3. — Sviluppo e potenziamento associate	298.175	1.500.000	1.798.175
Cap. 4. — Corsi di aggiornamento e qualificaz.	289.165	500.000	789.165
Cap. 5. — Studi e convegni . . . . .	600.000	461.120	1.061.120
Cap. 6. — Oneri generali non ripartibili . . .	399.948	1.497.600	1.897.548
	<b>1.787.288</b>	<b>3.958.720</b>	<b>5.746.008</b>
<b>Art. 5. — Locazioni</b>			
Cap. 6. — Oneri generali non ripartibili . . .	2.762.250	—	2.762.250
<b>Art. 6. — Utenze</b>			
Cap. 6. — Oneri generali non ripartibili . . .	890.917	—	890.917

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Segue: CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE CORRENTI

	SPESE	RESIDUI	TOTALE
<i>Art. 7. — Postali e telefoniche</i>			
Cap. 1. — Assistenza tecnica (leg.-banc.-trib.)	276.144	—	276.144
Cap. 3. — Sviluppo e potenziamento associate	323.454	—	323.454
Cap. 6. — Oneri generali non ripartibili . . .	1.174.354	—	1.174.354
	1.773.952	—	1.773.952
<i>Art. 8. — Consumi</i>			
Cap. 6. — Oneri generali non ripartibili . . .	1.199.711	—	1.199.711
<i>Art. 9. — Rappresentanza e casuali</i>			
Cap. 6. — Oneri generali non ripartibili . . .	501.432	—	501.432
<i>Art. 10. — Contributi associativi</i>			
Cap. 6. — Oneri generali non ripartibili . . .	100.000	—	100.000
<i>Art. 12. — Funzionamento organi statutari di amministrazione e di controllo</i>			
Cap. 6. — Oneri generali non ripartibili . . .	3.234.550	—	3.234.550
<i>Art. 13. — Legali</i>			
Cap. 3. — Sviluppo e potenziamento associate	1.840.000	1.200.000	3.040.000
RIEPILOGO			
Art. 1. — Personale di ruolo e oneri riflessi .	50.768.558	3.481.442	54.250.000
Art. 2. — Consulenze e collaborazioni . . . .	7.386.100	2.820.000	10.206.100
Art. 3. — Diarie e viaggi . . . . .	3.575.989	—	3.575.989
Art. 4. — Stampa e pubblicazioni . . . . .	1.787.288	3.958.720	5.746.008
Art. 5. — Locazioni . . . . .	2.762.250	—	2.762.250
Art. 6. — Utenze . . . . .	890.917	—	890.917
Art. 7. — Postali e telefoniche . . . . .	1.773.952	—	1.773.952
Art. 8. — Consumi . . . . .	1.199.711	—	1.199.711
Art. 9. — Rappresentanza e casuali . . . . .	501.432	—	501.432
Art. 10. — Contributi associativi . . . . .	100.000	—	100.000
Art. 12. — Funzionamento organi statutari di amministrazione e di controllo . . . . .	3.234.550	—	3.234.550
Art. 13. — Legali . . . . .	1.840.000	1.200.000	3.040.000
TOTALE GENERALE SPESE CORRENTI . . . . .	75.820.747	11.460.162	87.280.909

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DETTAGLIO IN SOTTOVOCI DELLE SPESE CORRENTI  
SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ECONOMICA*Personale di ruolo* (Art. 1, capp. 1-2-3-5-6)

— Retribuzioni ordinarie . . . . .	L.	35.283.824
— Lavoro straordinario . . . . .	»	1.019.764
— Assicurazioni sociali - INPS . . . . .	»	6.371.240
— Assicurazioni malattie e contributi GESCAL . . . . .	»	3.417.821
— Assicurazioni infortuni INAIL (autista) . . . . .	»	58.580
— Accantonamento indennità anzianità personale (polizza coll. aziendale INA n. 12170) . . . . .	»	4.617.329
— Residui (competenze maturate, aggi esattoriali e indennità anzianità maturata) cfr. pag. 24 consuntivo . . . . .	»	3.481.442
	L.	54.250.000

*Consulenti e collaboratori* (Art. 2, capp. 1-3-4-5)

— Consulenze tecnico-bancarie e legali . . . . .	L.	768.390
— Consulenze fiscali-tributarie e di diritto commerciale . . . . .	»	1.682.000
— Corsi, convegni e docenti . . . . .	»	1.735.710
— Studi e ricerche . . . . .	»	3.200.000
— Residui (cfr. pag. 24 consuntivo) . . . . .	»	2.820.000
	L.	10.206.100

*Diarie e viaggi* (Art. 3, capp. 1-2-3-5-6)

— Trasporti, vitto, alloggio (rimborso a piè di lista) . . . . .	L.	1.309.157
— Diarie e missioni . . . . .	»	713.728
— Locomozioni urbane . . . . .	»	68.330
— Premio annuo assicurazioni infortuni su viaggi (polizza Assicurazioni d'Italia n. 51/107735) . . . . .	»	99.894
— Carburanti e lubrificanti automezzo . . . . .	»	695.420
— Assicurazione R.C. automezzo, manutenzione e tassa di circolazione . . . . .	»	689.460
	L.	3.575.989

*Stampa e pubblicazioni* (Art. 4, capp. 1-3-4-5-6)

— Pubblicazioni tecniche, divulgative e stampati vari . . . . .	L.	1.410.015
— abbonamenti a riviste tecniche e quotidiani . . . . .	»	377.273
— Residui (cfr. pag. 24 del consuntivo) . . . . .	»	3.958.720
	L.	5.746.008

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Locazioni* (Art. 5, cap. 6)

— Canoni fitto sede e registrazione contratto locazione . . . . .	L.	2.762.250
---	----	-----------

*Utenze* (Art. 6, cap. 6)

— Pulizia uffici . . . . .	L.	519.950
----------------------------	----	---------

— Riscaldamento . . . . .	»	79.563
---------------------------	---	--------

— Energia elettrica . . . . .	»	291.404
-------------------------------	---	---------

	L.	890.917
--	----	---------

*Postali e telefoniche* (Art. 7, capp. 1-3-6)

— Postali . . . . .	L.	441.470
---------------------	----	---------

— Telefoniche . . . . .	»	1.332.482
-------------------------	---	-----------

	L.	1.773.952
--	----	-----------

*Consumi* (Art. 8, cap. 6)

— Cancelleria . . . . .	L.	622.615
-------------------------	----	---------

— Stampati vari . . . . .	»	326.046
---------------------------	---	---------

— Manutenzione mobili e macchine d'ufficio . . . . .	»	234.135
--	---	---------

— Diversi . . . . .	»	16.915
---------------------	---	--------

	L.	1.199.711
--	----	-----------

*Rappresentanza e casuali* (Art. 9, cap. 6)

— Rappresentanza organi amministrativi e direzione generale .	L.	419.232
---	----	---------

— Casuali . . . . .	»	82.200
---------------------	---	--------

	L.	501.432
--	----	---------

*Contributi associativi* (Art. 10, cap. 6)

— Confederazione Internazionale Credito Agrario . . . . .	L.	100.000
---	----	---------

*Funzionamento organi statutari* (Art. 12, cap. 6)

— Indennità spettante al presidente . . . . .	L.	1.200.000
---	----	-----------

— Gettoni presenza a consiglieri nazionali e membri giunta .	»	708.760
--	---	---------

— Emolumenti ai sindaci revisori . . . . .	»	1.100.000
--	---	-----------

— Rimborsi spese di viaggio . . . . .	»	225.790
---------------------------------------	---	---------

	L.	3.234.550
--	----	-----------

<i>Legali</i> (art. 13, cap. 3) . . . . .	L.	3.040.000
---	----	-----------

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CONTO GESTIONE DI CASSA DELL'ESERCIZIO 1969

Saldo di cassa del tesoriere all'inizio dell'esercizio . . . . .	L.	5.969.255	
<i>Riscossioni</i>			
Categ. I. — Entrate correnti . . . . .	L.	88.228.860	
Categ. II. — Entrate in conto capitale . . . . .	»	—	
Categ. III. — Entrate per partite di giro . . . . .	»	28.983.748	
— Entrate per residui attivi . . . . .	»	8.432.524	
			» 125.645.132
Totale riscossioni . . . . .	L.	131.614.387	
<i>Pagamenti</i>			
Categ. I. — Spese correnti . . . . .	L.	75.820.747	
Categ. II. — Spese in conto capitale . . . . .	»	—	
Categ. III. — Spese per partite di giro . . . . .	»	25.841.537	
— Spese per residui passivi . . . . .	»	15.408.842	
			» 117.071.126
Saldo di cassa del tesoriere a fine esercizio . . . . .	L.	14.543.261	

## SITUAZIONE AMMINISTRATIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 1969

*Residui attivi*

Entrate per partite di giro di competenza dell'esercizio . . . . .	L.	300.000	
Residui di precedenti esercizi . . . . .	»	6.319.579	
			L. 6.619.579
Saldo di cassa del tesoriere a fine esercizio. . . . .	»	14.543.261	
			L. 21.162.840

*Residui passivi*

Spese correnti di competenza dell'esercizio	L.	11.460.162	
Spese per partite di giro di competenza dell'esercizio . . . . .	»	3.442.211	
Per residui di precedenti esercizi . . . . .	»	5.814.419	
			L. 20.716.792
Avanzo amministrativo dell'esercizio. . . . .	»	446.048	
Totale a pareggio . . . . .	L.	21.162.840	

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ELENCO DEI RESIDUI ATTIVI DEI PRECEDENTI ESERCIZI

*Esercizio 1965*

Art. 5. — S.I.P. - Roma (deposito cauzionale) . . . . .	L.	265.164
Cap. 9. — S.I.P. - L'Aquila (deposito cauzionale) . . . . .	»	11.000
— Ente zona casse rurali - Padova . . . . .	»	53.300
— Ente zona casse rurali - Rovigo . . . . .	»	100.000
— Ente zona casse rurali - Treviso . . . . .	»	140.242

*Esercizio 1966*

Cap. 9. — Istituto credito casse rurali artigiane (ICCREA) Roma (anticipazioni per c/casse rurali diverse) . . . . .	»	4.800.000
— Enti di zona diversi - giacenza stampati . . . . .	»	224.955
— Ente di zona casse rurali - Udine . . . . .	»	350.760

*Esercizio 1967*

Cap. 8. — Amministrazione delle Poste e delle telecomunicazioni Roma (dep. cauzionale affrancatrice) . . . . .	»	50.000
— S.I.P. - Roma (supplemento deposito cauzionale) . . . . .	»	4.836
— Istituto credito casse rurali artigiane (ICCREA) Roma (anticipazione per c/cassa rurale Nanno) . . . . .	»	100.000
— Ente zona casse rurali - Napoli (residuo contratto arretrato INPS). . . . .	»	19.322

*Esercizio 1968*

Cap. 8. — Ente zona casse rurali - Cosenza (rimborso fondo spese) . . . . .	»	200.000
--	---	---------

Totale residui attivi dei precedenti esercizi . . . . .	L.	6.319.579
---	----	-----------

Ammontare dei residui attivi all'inizio dell'esercizio . . . . .	L.	14.752.103
--	----	------------

Ammontare dei residui attivi incassati nel corso dell'esercizio . . . . .	»	8.432.524
---	---	-----------

Ammontare dei residui attivi a fine esercizio (come sopra elencati)	L.	6.319.579
---	----	-----------

## ELENCO DEI RESIDUI PASSIVI DEI PRECEDENTI ESERCIZI

*Esercizio 1965*

Cap. 9. — Autoservizi eredi Nazzaro - Foggia . . . . .	L.	15.870
Cap. 21. — Casse rurali diverse (provvig. collocam. BTN) . . . . .	»	279.825
Cap. 21. — idem c.s. - precedenti esercizi . . . . .	»	26.800

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Esercizio 1967*

Cap. 10. — Casse rurali diverse (contributi P.V. da riversare) L. 673.305

*Esercizio 1968*

Art. 1. — Personale di ruolo (comp. bolli e aggi esattoriali per imposte di rivalsa su retribuzione esercizio 1968):

Capitolo 2. . . . . L. 8.559

Capitolo 3. . . . . » 1.100

Capitolo 5. . . . . » 100.384

Capitolo 6. . . . . » 32.323

» 142.366

Art. 2. — Consulenti e collab.:

Cap. 3. — indennità anzianità dip. geom. Naso . » 2.786.097

Cap. 3. — competenze ente zona casse rurali -  
Cosenza . . . . . » 459.493

Cap. 11. — art. 1. — Esattoria comunale (conguaglio imposte  
rivalsa su retribuzione esercizio 1968) . . . . . » 1.430.663

Totale residui passivi precedenti esercizi . . . . . L. 5.814.419

Ammontare dei residui passivi all'inizio dell'esercizio . . . . . L. 21.223.261

Ammontare dei residui passivi pagati nel corso dell'esercizio . . . . . » 15.408.842

Ammontare dei residui passivi a fine esercizio (come da elenco) . . . . . L. 5.814.419

*Residui attivi dell'esercizio 1969*

Cap. 8. — « ECRA » s.r.l. - Edizioni casse rurali artigiane -  
Roma (quote di partecipazione) . . . . . L. 300.000

Cap. 1. — art. 1. — Personale di ruolo (competenze aggi esat-  
toriali e accantonamento ind. anzianità) . . . . . L. 949.716

Cap. 2. — art. 1. — Personale di ruolo (idem c.s.) . . . . . » 717.300

Cap. 3. — art. 1. — Personale di ruolo (idem c.s.) . . . . . » 435.194

Cap. 3. — art. 2. — Università Cattolica - Milano (saldo com-  
petenze convenzione) . . . . . » 1.500.000

Cap. 3. — art. 4. — ICCREA - Roma (anticipazioni di spese  
tipografiche) . . . . . » 1.500.000

Cap. 3. — art. 13. — Spese legali per procedimenti in corso . . . . . » 1.200.000

Cap. 4. — art. 4. — ICCREA - Roma (anticipazioni di spese  
tipografiche) . . . . . » 500.000

Cap. 5. — art. 1. — Personale di ruolo (competenze aggi esat-  
toriali e accantonamento indennità anzianità) . . . . . » 555.679

Cap. 5. — art. 2. — CISCRA - Roma (anticipazioni di spese  
di consulenza) . . . . . » 1.320.000

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cap. 5. — art. 4. — ICCREA - Roma (anticipazioni di spese tipografiche) . . . . .	L.	461.120
Cap. 6. — art. 1. — Personale di ruolo (competenze, aggi esattoriali e accantonamento indennità anzianità) . . . . .	»	823.553
Cap. 6. — art. 4. — ICCREA - Roma (anticipazioni di spese tipografiche) . . . . .	»	1.497.600
Cap. 10. — Personale di ruolo (accantonamento competenze varie) . . . . .	»	110.600
Cap. 10. — Ente zona casse rurali - Torino (saldo c/corrente) . . . . .	»	102.592
Cap. 11. — art. 1. — Esattoria comunale (ritenute per imposte di rivalsa su retribuzioni esercizio 1969) . . . . .	»	3.229.019
Totale residui passivi dell'esercizio . . . . .	L.	<u>14.902.373</u>

## RIASSUNTO DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DELL'ESERCIZIO 1969

*Entrate accertate (durante l'esercizio)*

Entrate correnti . . . . .	L.	88.228.860
Entrate in conto capitale . . . . .	»	—
Entrate per partite di giro . . . . .	»	29.283.748
Totale generale delle entrate . . . . .	L.	<u>117.512.608</u>

*Spese impegnate (durante l'esercizio)*

Spese correnti . . . . .	L.	87.280.909
Spese in conto capitale . . . . .	»	—
Spese per partite di giro . . . . .	»	29.283.748
Totale generale delle spese . . . . .	L.	<u>116.564.657</u>
Disavanzo amministrativo dell'esercizio 1968 . . . . .	»	501.903
Avanzo amministrativo dell'esercizio 1969 . . . . .	L.	<u>117.066.560</u>
Totale a pareggio . . . . .	»	<u>446.048</u>
Totale a pareggio . . . . .	L.	<u>117.512.608</u>

*Conto economico (dell'esercizio)*

Entrate correnti . . . . .	L.	88.228.860
Spese correnti . . . . .	»	87.280.909
Avanzo economico dell'esercizio 1969 . . . . .	L.	<u>947.951</u>
Disavanzo amministrativo dell'esercizio 1968 . . . . .	»	501.903
Avanzo amministrativo dell'esercizio 1969 . . . . .	L.	<u>446.048</u>

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## SITUAZIONE PATRIMONIALE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 1969

*Attività*

Cassa . . . . .	L.	14.543.261	
Debitori (residui attivi) . . . . .	»	6.619.579	
Mobili, macchine d'ufficio ed automezzo (valore attuale di stima) . . . . .	»	525.000	
Accantonamenti indennità di anzianità al personale (polizza INA n. 12179) . . . . .	»	27.130.210	
			L. 48.818.050

*Passività*

Creditori (residui passivi). . . . .	L.	20.716.792	
Indennità di anzianità maturate dal perso- nale in servizio . . . . .	»	27.130.210	
			» 47.847.002
Patrimonio netto . . . . .	L.		971.048

RAFFRONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE CORRENTI  
DEGLI ESERCIZI FINANZIARI 1967 - 1968 - 1969

	1967	1968	1969
<b>ENTRATE</b>			
Cap. 1. — Contributi associativi . . . . .	25.319.189	16.006.456	9.311.467
Cap. 2. — Contributo dello Stato . . . . .	59.980.000	59.990.000	59.990.000
Cap. 3. — Contributi di enti diversi . . . . .	31.921.125	19.996.000	17.818.060
Cap. 4. — Proventi e rimborsi diversi . . . . .	624.358	631.608	1.109.333
	117.844.672	96.624.064	88.228.860
<b>SPESE</b>			
Cap. 1. — Assistenza tecnica . . . . .	28.515.580	22.330.072	19.816.717
Cap. 2. — Revisione contabile e amministrativa	13.248.517	12.221.250	13.191.257
Cap. 3. — Sviluppo e potenziamento associate .	23.666.572	9.645.451	16.328.051
Cap. 4. — Corsi di aggiornamento e qualificazione	5.047.300	775.980	1.487.125
Cap. 5. — Studi e convegni . . . . .	14.724.389	14.794.012	12.998.255
Cap. 6. — Oneri generali non ripartibili . . . . .	38.535.586	30.237.806	23.459.504
	123.737.944	90.004.571	87.280.909

**ESERCIZIO 1970**

PAGINA BIANCA

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ESERCIZIO 1970

Nell'affrontare il nostro consueto impegno annuale per esporre in consuntivo i risultati dell'attività dell'Ente durante il trascorso esercizio finanziario, torna opportuna una breve premessa per delimitare la sfera dei problemi che in questa sede ci compete di trattare. Ci sembra cioè opportuno precisare che con la relazione che oggi vi sottoponiamo si prendono in esame e si sviluppano solo alcuni degli aspetti fondamentali della problematica di categoria: gli aspetti che si riferiscono alle generali esigenze di assistenza che le casse rurali e artigiane manifestano ancor prima come società cooperative che come banche.

Le competenze degli organi centrali di categoria ed altri aspetti fondamentali, riguardanti ad esempio il piano dell'operatività strettamente creditizia e bancaria delle nostre aziende, esulano dalla zona di intervento propria dell'Ente, per rientrare in quella dell'ICCREA; mentre caratterizzano la « zona d'intervento » della Federazione italiana quelle attività » o forme di azione associativa che implicano scelte di natura per così dire politica ed anche ideologica e sulla cui base si può qualificare il sistema delle casse rurali ed artigiane non semplicemente ed esclusivamente come una categoria di imprese bancarie, ma come un movimento di istituzioni cooperative che perseguono finalità trascendenti il piano meramente economico-produttivo.

Tale delimitazione delle sfere di competenza ci è stata sempre presente, anche negli anni passati; ma essa è venuta acquisendo un'importanza particolare nell'attuale momento, in quanto con il grado di sviluppo oggi raggiunto dalle casse si è anche accresciuta l'esigenza di strutture associative con funzioni promozionali, di assistenza, di controllo e di coordinamento sempre meglio definite e specializzate.

L'Ente, nell'ultimo decennio, ha dedicato alla soluzione dei problemi di rinnovamento e potenziamento organizzativo forse la parte più cospicua delle sue capacità e dei suoi mezzi; creando prima i presupposti per la costituzione dell'Istituto centrale e quindi quelli per il rafforzamento delle federazioni regionali. Recentemente, poi, ha promosso il riesame degli statuti degli organi centrali, per sollecitarne l'adeguamento alle nuove fasi evolutive della categoria.

Va ora detto che la formazione di un sistema di « vertice » sempre più efficientemente articolato, lungi dall'aver diminuito l'importanza della funzione dell'Ente nazionale, ha contribuito a meglio individuarla e qualificarla, evidenziando la necessità — per l'equilibrato sviluppo della cooperazione di credito italiana — che accanto ad enti di natura privatistica, come l'ICCREA e la Federazione italiana, continui ad operare ed anzi si potenzi un ente di natura pubblicistica, anche se strutturato in modo da garantire il rispetto dei principi di organizzazione democratica sui quali poggia il nostro movimento.

Su linee operative e programmatiche di qualificata impostazione si è dunque mosso, nel 1970, l'Ente nazionale e su tali linee ha avviato per il nuovo anno la sua attività ed il suo impegno di assistenza alle casse rurali ed artigiane.

## L'ATTIVITÀ DELL'ENTE NEL 1970

Volendo dare un'indicazione di sintesi sui settori verso i quali, nel passato esercizio, l'Ente nazionale ha indirizzato più impegnativamente la sua azione, possiamo distinguerli nel seguente modo:

— il settore delle attività e delle iniziative tendenti a favorire, approfondire ed estendere la conoscenza del fenomeno del credito cooperativo nel nostro paese, dei suoi problemi e delle sue istanze, delle sue possibilità di sviluppo e di contributo al progresso economico e sociale del paese. Con l'azione in questo settore l'Ente si è proposto e si propone una duplice fondamentale finalità; creare la basi per una più ampia utilizzazione del metodo cooperativo nell'ambito dell'organizzazione creditizia e fornire, sia alla categoria, sia alle autorità pubbliche, gli elementi conoscitivi indispensabili per l'adozione di adeguate misure promozionali e di sostegno a favore delle cooperative di credito;

— il settore delle attività volte ad assicurare alle casse possibilità operative — sul piano dell'efficienza del personale direttivo ed impiegatizio e su quello dell'efficienza tecnica, amministrativa, contabile, legale, tributaria — in piena rispondenza con i progressi che si registrano nella organizzazione aziendale moderna;

— il settore delle attività per la salvaguardia dell'integrità organizzativa del movimento, in opposizione a tendenze di natura centrifuga, che sono quasi sempre mosse e sollecitate dall'esterno;

— infine il settore delle attività che potremmo definire di espansione dei confini di azione del sistema, in quanto miranti ad ottenere il suo coordinamento crescente con i similari movimenti esteri — soprattutto della comunità europea — e con le organizzazioni cooperative nazionali ed internazionali.

In riferimento al primo dei settori di azione indicati, un rilievo particolare occorre dare al Congresso nazionale del credito cooperativo che abbiamo tenuto all'EUR il 26 settembre 1970. Il congresso, che è il risultato del più grosso sforzo organizzativo sostenuto dall'Ente in questi ultimi anni, segna una tappa molto importante per il nostro movimento e forse rappresenta per le istituzioni del credito cooperativo italiano il punto di arrivo di una lunga e travagliata fase e l'inizio di una fase nuova di sviluppo.

Diciamo questo in quanto l'assise romana ha consentito anzitutto di dar prova — attraverso la partecipazione di migliaia di soci delle casse rurali ed artigiane — che esistono già un elevato grado di coesione all'interno della categoria e una « coscienza unitaria », che sono gli elementi costitutivi di una vera capacità e forza di realizzazione. Ma si deve subito aggiungere che il congresso è anche servito a dimostrare che i pubblici poteri si stanno interessando con più consapevole impegno e con maggiore cognizione di causa alle prospettive di un settore di non irrilevante importanza nel contesto economico-creditizio, e sociale, del nostro paese.

Il significato cui però è legato l'avvenimento dello scorso settembre deve essenzialmente cogliersi nel contributo — crediamo decisivo — che esso ha dato per definire ed enunciare realisticamente i termini della validità che in una società democratica in sviluppo ha la funzione della cassa rurale. In questo senso — soprattutto — riteniamo che il congresso sia destinato a rappresentare un punto di riferimento basilare nell'evoluzione futura della cooperazione di credito: perché non solo dalle indicazioni congressuali — quelle espresse dalla categoria e quelle di autorevole provenienza governativa e comunitaria — è emersa un'analisi puntuale dell'ordinamento vigente del nostro settore, sia delle sue disfunzioni che delle sue possibilità e prospettive di perfezionamento, ed è stata delineata la moderna configurazione delle cooperative di credito; ma perché dalle suddette indicazioni è desumibile

un preciso piano di scelte, che sono quelle che guideranno la nostra azione nel breve e nel lungo periodo: scelte sulla cui base le casse rurali hanno formulato in termini di maggiore attualità, la loro posizione nei confronti dell'agricoltura, dell'artigianato, della cooperazione, del piccolo risparmio, della piccola e media imprenditorialità, delle comunità locali e naturalmente del sistema bancario.

Collateralmente allo sforzo organizzativo per il congresso, l'Ente ha ulteriormente intensificato la sua attività di studio e di ricerca, o direttamente tramite i propri uffici, o tramite l'apporto degli esperti di cui l'Ente si avvale. Questa attività si è concretata, nel 1970, nel completamento del progetto di riforma del testo unico delle norme sulle casse rurali ed artigiane: lo schema è stato immediatamente distribuito alle casse ed alle federazioni, perché il processo di revisione legislativa — in questa fase di proposte che la categoria deve avanzare — possa seguire un *iter* autenticamente democratico.

Sono state poi avviate indagini sistematiche su alcuni aspetti di fondo delle nostre aziende: un'indagine sui costi delle cooperative di credito ed un'indagine sociologico-statistica, che dovrebbe permettere di accertare orientativamente il rapporto tra infrastruttura creditizia e sviluppo del mondo rurale. Nel contempo abbiamo predisposto le premesse che dovrebbero consentirci, nel giro di uno o due anni, di rendere funzionante un nostro sistema di rilevazioni statistiche: è questo uno dei comparti nei quali la nostra organizzazione denuncia tuttora gravi lacune. Inoltre è stato possibile — curando la traduzione di testi esteri sul credito cooperativo — proporre interessanti ed utili analisi comparative con le altre legislazioni, con gli altri sistemi organizzativi e con il grado di efficienza operativa da questi raggiunto.

L'impulso che si è continuato a dare all'attività di ricerca è alla base delle accresciute iniziative di carattere divulgativo ed editoriale intraprese durante l'anno trascorso, giacché è da quella attività che le iniziative suddette possono essere alimentate. Sono evidenti gli scopi che con una crescente documentazione sulle casse rurali — documentazione o scientifica o informativa — intendiamo perseguire: si tratta di materiale che deve far conoscere il fenomeno del credito cooperativo, che deve consentire di studiarlo e di farne valutare gli aspetti di validità. Ricordiamo perciò sia le pubblicazioni di natura tecnico-scientifica (tra le altre il volume sulla « politica di impiego nella cassa rurale », del dr. Alfredo Matta, il volume sull'« ordinamento giuridico delle casse rurali in Europa », l'avvio della collana dei « Quaderni di documentazione » con la « raccolta di norme interessanti le cooperative di credito nella Germania Federale » ed altre edizioni tecniche, a tiratura però più limitata), sia le pubblicazioni di natura divulgativa, quali gli atti del Congresso di Roma, l'opuscolo delle « casse rurali istituti di democrazia creditizia », i due rotocalchi « Credito cooperativo » (dedicati al Congresso) e infine l'Annuario, che è anche un importante strumento di lavoro per tutti noi. Per ultimo vi sono da ricordare i progressi compiuti nell'ambito dell'informazione periodica sia per quanto si riferisce alla rivista « Cooperazione di credito », che ha mantenuto il suo elevato livello di ricerca e documentazione scientifica, sia per quanto concerne il bollettino « Ruralcasse », che dall'inizio del 1971 ha poi assunto una impostazione nuova e più funzionale.

L'attività divulgativa dell'Ente ha anche avuto — bisogna sottolinearlo — due altri significativi settori di applicazione. Quello della stampa nazionale e locale di informazione, di cui abbiamo curato di attrarre l'interessamento (mediante frequenti incontri con i giornalisti) per modo di arrivare con la prospettazione dei nostri problemi e dei nostri programmi al livello dell'opinione pubblica. Abbiamo poi sviluppato contatti con il mondo universitario, bandendo un concorso per tesi di laurea sulla cooperazione di credito e offrendo assistenza e materiale di consultazione a giovani universitari intenzionati ad approfondire lo studio sul movimento delle casse rurali.

Ma veniamo ora a considerare l'azione svolta dall'Ente per fornire alle casse l'assistenza nei settori che sono statutariamente previsti. Occorre preliminarmente rilevare — a questo

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

proposito — che il « fabbisogno » di assistenza manifestato dalle casse diviene di anno in anno maggiore e più qualificato. Lo si deve al fatto che la crescita operativa da esse registra moltiplica i problemi di natura organizzativa, tecnico-bancaria, tributaria, sindacale; nel contempo, con il modernizzarsi delle comunità locali — dal punto di vista economico-produttivo, sociale e di costume — si diversificano e arricchiscono quantitativamente e qualitativamente le esigenze « bancarie e creditizie » dei soci e dei clienti della cassa.

— A voler prospettare — sia pure sinteticamente — quali sono le occorrenze maggiormente avvertire dalle nostre cooperative di credito, ci si deve riferire alla specializzazione del personale direttivo ed impiegatizio; all'introduzione di sistemi moderni ed automatizzati di contabilità, di registrazione e controllo delle attività; all'impostazione tempestiva e corretta delle continue e complesse questioni in materia legale, amministrativa e soprattutto fiscale; all'impostazione — inoltre — dei problemi sindacali, che sono divenuti ben più difficili di un tempo. Vi è infine un'esigenza di cui, spesso, le casse sono restie ad ammettere l'importanza: ed è quella di un contatto costante con gli organismi di assistenza e revisione, un contatto che assicuri la possibilità di consultazioni e suggerimenti disinteressati e tecnicamente corretti per risolvere i problemi più impegnativi — e molto spesso le difficoltà non lievi — che si presentano nello svolgimento della loro attività quotidiana.

Quale dunque la misura degli interventi dell'Ente nazionale in ordine agli aspetti indicati? Anzitutto si è dato un impulso nuovo e decisivo all'attività formativa: se nel '70 l'Ente non ha avuto modo di svolgere corsi nazionali di aggiornamento e qualificazione per i quadri direttivi e il personale dipendente delle casse, ciò è dipeso dal fatto che si sono dovute preconstituire le necessarie attrezzature. Sono stati preparati — nella sede dell'Ente in Via Adige — i locali per accogliere la « scuola », è stato predisposto il materiale didattico e formato un primo corpo di docenti. Sta di fatto che sin dai primissimi mesi del nuovo anno — tra febbraio e marzo — abbiamo potuto organizzare tre corsi di addestramento, della durata di tre giorni il primo, e di una settimana il secondo ed il terzo. Si è poi prestata la consulenza, quando richiesta, alle federazioni regionali, alcune delle quali hanno realizzato nel settore formativo iniziative degne di rilievo: per esempio la federazione lombarda, quella siciliana, dell'Emilia-Romagna, e poi la confederazione dei consorzi cooperativi di Trento.

Un discorso a sè bisognerebbe dedicare ai problemi della assistenza tecnica, amministrativa, contabile e legale, nonché fiscale e sindacale. Diremo subito che è nell'assolvere a questo delicato ed importantissimo compito — senza dubbio il più impegnativo ed anche il più oneroso — che le attuali disponibilità finanziarie e di personale dell'Ente risultano chiaramente inadeguate. Nel 1970 abbiamo intensificato — e proficuamente — i nostri interventi, sia diretti, mediante visite e sopralluoghi compiuti presso le casse dal nostro personale addetto, sia indiretti tramite via telefonica o per corrispondenza o con il ricorso ai consulenti esterni; ma a fronte delle crescenti richieste avanzate dalle casse, si sono appalesati i notevoli limiti che all'Ente discendono dall'insufficienza del proprio apparato operativo di assistenza e di tutela. È vero che l'azione dell'Ente trova valide forme di integrazione nell'attività prestata dalle Federazioni regionali, che sono in fase di potenziamento, e — soltanto però per certi aspetti — dall'Istituto centrale e dalla Federazione italiana. Tuttavia dobbiamo qui responsabilmente ribadire l'impossibilità per l'Ente di fronteggiare queste incombenze, statutariamente peculiari e fondamentali, e ciò soprattutto a causa della misura ormai inattuale ed inadeguata del contributo statale.

Sul piano del consolidamento strutturale del sistema, dell'articolazione regionale degli istituti federativi e sul piano dell'opposizione a certe tendenze che — in precedenza — abbiamo definito centrifughe, sono stati fatti progressi abbastanza soddisfacenti. Si è già accennato, all'inizio, che una particolare attenzione è stata ancora riservata al problema del perfezionamento degli statuti degli organismi di vertice, per adeguarli a precise esigenze di coordinamento funzionale e di più penetrante qualificazione operativa: siamo — al

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

riguardo — ad un buon punto. Nel contempo si sono poste allo studio o avviate forme di integrazione istitutiva ed operativa che — se compiutamente realizzate — consentiranno alle casse rurali di offrire ai propri soci e clienti servizi moderni e addirittura d'avanguardia.

Al livello regionale l'Ente ha seguito con partecipazione attiva gli sviluppi delle istituzioni federative: per alcune federazioni si può ormai sottolineare il conseguimento di un considerevole grado di efficienza; di altre però — ed in genere sono quelle di più recente costituzione — è risultato necessario seguire molto da vicino i passi. È comunque parso evidente — proprio da talune critiche situazioni determinatesi lo scorso anno — quale sia l'importanza che riveste una federazione ben funzionante per l'equilibrato ed ordinato sviluppo, nell'ambito regionale, della cooperazione di credito.

Per favorire lo scambio di esperienze tra le federazioni, per ottenere una progressiva uniformità di indirizzi e di soluzioni, per concretare forme di collaborazione operativa, nel 1970 l'Ente nazionale ha promosso la costituzione di commissioni o di gruppi di lavoro formati da rappresentanti delle federazioni; ricordiamo ad esempio il « gruppo di lavoro » dei direttori delle federazioni o la « commissione per la unificazione degli stampati »: questi comitati sono incaricati di studiare problemi tecnici, organizzativi, promozionali, fornendo indicazioni e suggerimenti agli enti della categoria che hanno potere deliberativo.

Nel quadro dell'azione di rafforzamento e rinnovamento strutturale, rientra poi l'attività svolta dall'Ente per contrastare certe tendenze centrifughe che in questi ultimi anni hanno continuato a manifestarsi in seno al movimento: nel 1970 abbiamo tuttavia perso una sola unità per assorbimento da parte di una azienda di credito di diversa natura. Due casse sono state invece poste in liquidazione, sedici sono state incorporate da aziende consorelle; infine si sono avute due operazioni di fusione (fra casse rurali). Possiamo quindi ritenerci abbastanza soddisfatti, in quanto ciò che ci sta a cuore non è di impedire ad ogni costo la scomparsa di casse rurali, anche quando si rivelino in palesi e insanabili condizioni di dissesto: siamo anzi del parere che i rami secchi bisogna estirparli, piuttosto che farli sopravvivere stentatamente. A noi preoccupa che si ponga fine ad una certa prassi, in forza della quale la cassa non risulta essere che uno sportello facilmente conseguibile da parte di altri istituti bancari, non appena la piazza dove essa opera diviene interessante e conveniente. Abbiamo svolto una tenace azione su diversi fronti, non escluso quello dell'approfondimento teorico, per ottenere che si riconoscesse l'inammissibilità di principio di dette operazioni di incorporazione. È stata perciò accolta con viva soddisfazione la circolare del 26 maggio 1970 della Banca d'Italia con la quale l'Istituto di emissione prende posizione in ordine alla « vexata quaestio » ed esprime — con ben motivate argomentazioni — conclusioni che coincidono con le attese della nostra categoria. Riteniamo che l'atteggiamento assunto dalla Banca d'Italia possa contribuire a rendere meno facili le « dispersioni » che abbiamo denunciato e ad accrescere la compattezza interna del nostro sistema: non possiamo che essere grati all'Istituto di emissione per l'apporto in senso chiarificatore da esso dato in una materia così delicata e controversa.

Ci resta ora da dare qualche cenno sui collegamenti che l'Ente ha curato di intensificare con le organizzazioni estere del credito cooperativo e con quelle internazionali. Bisogna fare anzitutto menzione dei viaggi di studio compiuti dai rappresentanti dell'Ente — durante il 1970 — in Germania occidentale, in Austria, in Olanda e Belgio, in Finlandia. Si è trattato di partecipare a riunioni di diversa natura (convegni, meetings, seminari, ecc.), che hanno consentito ai nostri esponenti di acquisire elementi di valutazione più puntuali sui sistemi esteri delle casse rurali e di ritornare con un bagaglio interessante di idee e di orientamenti, soprattutto per quanto concerne settori di attività nuovi o non sufficientemente sviluppati nell'ambito della nostra organizzazione: come per le istituzioni finanziarie di categorie specializzate nel credito edilizio, nel cosiddetto « leasing » finanziario, nel settore assicurativo; oppure nel ramo dei servizi, di cui le cooperative di credito tedesche offrono esempi particolarmente stimolanti.

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Altrettanto importante la partecipazione alle riunioni di organismi internazionali, in specie al « raggruppamento delle cooperative di risparmio e di credito della CEE » — con sede a Bruxelles —, il quale sta predisponendo un piano di azione per difendere gli interessi delle istituzioni creditizie a carattere cooperativo nei confronti del progetto di armonizzazione delle legislazioni bancarie comunitarie, che è già in fase di avanzata elaborazione.

L'Ente non ha infine mancato di accentuare i rapporti di intesa e di collaborazione con le organizzazioni cooperativistiche nazionali — la cui azione, nel '70, ha avuto esiti particolarmente positivi: si vedano le agevolazioni ottenute con il noto « decreto » e l'approvazione della « piccola riforma della cooperazione » (anche se questa è passata definitivamente al parlamento soltanto nei primi del nuovo anno). L'accordo crescente con le suddette organizzazioni torna di vantaggio non solo al nostro movimento, ma al movimento cooperativo italiano in generale, perché rappresenta un altro passo in avanti verso la definizione di una politica unitaria della cooperazione.

## L'ESPANSIONE OPERATIVA DELLE CASSE

Nel concludere questo consuntivo di attività e prima di esporre le nostre linee programmatiche di azione, ci pare opportuno dar conto dell'andamento operativo denotato dalle casse rurali ed artigiane nel 1970, anche per consentire un riferimento dell'attività svolta dall'Ente al quadro evolutivo generale della categoria.

I dati sull'andamento suddetto — seppure non ancora definitivi — consentono di configurare il 1970 come un'ulteriore annata di considerevole espansione. Ancora una volta il tasso di incremento annuo della massa fiduciaria delle nostre cooperative di credito ha superato, sebbene di lieve misura, quello segnato dal sistema bancario considerato nel suo complesso, la raccolta delle casse essendo aumentata ad un ritmo del 17 per cento sul 1969, contro il 16 per cento del sistema bancario. A fine 1970 la categoria è così giunta ad amministrare circa 735 miliardi di lire. L'incidenza percentuale sulla massa nazionale dei depositi bancari è ora dell'1,83 per cento.

Nel settore degli impieghi la situazione ha presentato durante il 1970, un dinamismo soddisfacente, poiché — in base ai dati di cui disponiamo — si è avuto un incremento delle operazioni di impiego del 16,5 per cento circa sul 1969, mentre il sistema bancario ha registrato un tasso di sviluppo del 14 per cento.

Il rapporto impieghi-depositi — come del resto è successo per l'apparato creditizio in generale — non ha fatto segnare variazioni significative ed è rimasto sui livelli consueti: il 46 per cento, contro il 67,6 per cento del sistema bancario. Livelli — aggiungiamo — che sono destinati a rimanere così bassi fintantoché la categoria non potrà contare su una normativa che consenta un impiego coordinato — e sicuro — di quelle risorse « stagnanti » che le singole casse, spesso loro malgrado, non possono investire proficuamente.

## I PROGRAMMI: LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO UMANO

Passando ora ad una rapida delineaazione dei programmi di breve e meno breve scadenza, si deve rilevare che una importanza crescente è venuta per noi assumendo l'azione che tende a valorizzare, professionalmente ed in senso cooperativistico, il patrimonio umano di cui dispone la categoria: e ciò anche per rispondere ad un'esigenza che si sta facendo più viva con l'approssimarsi del momento in cui dovrà cadere il divieto di costituzione di nuove casse rurali.

Al congresso nazionale dello scorso settembre dedicammo a questo problema una parte cospicua della nostra relazione, sottolineando le peculiari caratteristiche che il personale

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

della cooperativa di credito deve possedere nei confronti del personale impiegato da una qualsiasi altra azienda bancaria; ed affermammo di conseguenza la necessità di porre al di sopra di ogni altra preoccupazione — nell'attuale fase evolutiva della cooperazione di credito italiana — quella attinente alla formazione di personale veramente idoneo ad assolvere le delicate mansioni che gli sono affidate. Ci sembra di dover ora ampliare i confini del discorso svolto in sede congressuale, dicendo che l'impegno « formativo » deve cominciare ad estendersi — anche se ciò dovrà avvenire per tappe gradualità — dalla sfera ristretta del personale dipendente della cassa rurale all'intera compagine sociale della cooperativa di credito.

Sul piano dell'attività concreta, le suddette considerazioni comportano che nel corso del 1971 e nei prossimi anni l'Ente riservi un impegno preminente per la realizzazione di iniziative che riguardino oltre che la formazione, la specializzazione, l'aggiornamento professionale dei dirigenti e dei dipendenti delle casse rurali, anche la formazione e l'aggiornamento professionale degli amministratori, dei sindaci, dei revisori, ed infine l'educazione del socio cooperatore.

Allo stesso modo in cui la vita e lo sviluppo della cassa rurale come banca — in una realtà economica dominata dalle tendenze verso le grandi concentrazioni imprenditoriali e dalla crescente utilizzazione di metodi operativi e di quadri altamente specializzati — è legata alla disponibilità di personale adeguatamente qualificato; così la cassa rurale come cooperativa potrà continuare a sussistere e ad avere un senso solo in quanto il corpo sociale si dimostri effettivamente consapevole delle responsabilità e del significato che comporta il fatto di essere soci di una cooperativa: se tale consapevolezza manca e se manca la partecipazione attiva del socio, la cooperativa diviene un fatto ibrido e privo di sostanziale significato.

Pensiamo che il domani della cassa rurale dipenda essenzialmente da questo punto e che da ciò dipenda anche la sua possibilità di continuare a rappresentare un fattore di spinta per la democratizzazione del sistema bancario e della società economica.

Abbiamo voluto porre in risalto che lo sforzo compiuto dall'Ente, nel settore formativo deve attualmente considerarsi di centrale rilievo. Ciò non significa però che gli altri settori di impegno possano venire trascurati. A tutti essi l'Ente continuerà a dedicare il massimo delle sue cure; solo che la stessa riforma legislativa, che si invoca e dalla quale dovrebbero uscire rinnovate e modernizzate sia la cassa rurale che la struttura associativa del movimento, in tanto avrà valore in quanto vi saranno gli uomini che sapranno validamente metterla a frutto.

## I PROBLEMI FINANZIARI DELL'ENTE

Non ci soffermeremo ora a lungo nella illustrazione del conto consuntivo per l'esercizio finanziario '70, lasciando alla relazione del collegio sindacale il compito di riferirne gli aspetti di dettaglio; e ciò anche per il fatto che il nostro bilancio non presenta significative variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Vi è anzitutto da rilevare che quest'anno nel sistema di calcolo contabile è stata introdotta una innovazione, quella cioè di presentare l'avanzo amministrativo depurato del valore attuale del mobilio e delle macchine d'ufficio, acquistati nell'esercizio, ed esposto nella situazione patrimoniale.

Il suddetto avanzo viene perciò a risultare leggermente inferiore rispetto a quello del precedente esercizio, passando cioè da lire 446.048 del 1969 a lire 359.395 del 1970.

Il movimento generale dei conti evidenzia un aumento — sempre rispetto all'esercizio 1969 — sia per quanto concerne le entrate, che sono salite da lire 117.512.608 a lire 124.265.458,

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sia per quanto riguarda le spese, passate a loro volta da lire 116.564.657 a lire 124.352.112, comprese le sopravvenienze attive e passive derivate dalla eliminazione di alcuni residui. Le spese sopravvanzano leggermente le entrate a seguito dell'acquisto di nuovi mobili e macchine, come si è già accennato.

Come risulta dalle cifre esposte, i margini di operatività e di manovra dell'Ente restano esigui e ciò principalmente a causa dell'inadeguatezza, rispetto al fabbisogno effettivo, dei due fondamentali cespiti di entrata: i contributi associativi e il finanziamento statale. Dei primi va detto che nel passato esercizio — grazie alla collaborazione delle federazioni regionali — si è riusciti ad elevare il livello a quote più accettabili (dagli appena 9.311.467 lire del 1969 ai 20.375.811 del 1970): ma il livello raggiunto rimane evidentemente insoddisfacente. Quanto al contributo dello Stato, da anni esso è fermo alla misura dei 60 milioni.

Non è quindi, problematico individuare quale via occorre seguire per mettere l'Ente nazionale in condizioni di far fronte alle sue crescenti incombenze: aumentare i contributi associativi ed ottenere un adeguamento del contributo statale.

Il conseguimento del primo obiettivo dipende da una serie di fattori che fanno soprattutto capo all'instaurazione di una più avvertita disciplina « contributiva » in seno al movimento: è un'azione da portare avanti con decisione, perché sostanzialmente si risolve in un beneficio per le casse rurali ed artigiane non solo di ordine pratico (nel senso che contribuisce a potenziare gli strumenti dai quali le casse ricevono assistenza ed impulsi promozionali), ma anche di natura per così dire psicologica, determinando l'insorgere di una « mentalità » veramente associativa, qual'è quella che sa valutare non solo i vantaggi e i diritti che derivano dal fatto associativo, ma anche i doveri che da questo discendono.

Per il secondo obiettivo occorre che negli ambienti responsabili della pubblica amministrazione e al livello governativo — nonché nella suprema sede legislativa — si concordi su un punto: la necessità di un sempre più intenso e qualificato intervento pubblico per il sostegno e l'incremento della cooperazione di credito.

## L'INTERVENTO PUBBLICO PER LO SVILUPPO DELLA CATEGORIA

La necessità di un siffatto intervento pubblico si fonda su un complesso di motivi consistenti, oltre che in una precisa indicazione del legislatore costituente, anche in esigenze di natura socio-economica, che abbiamo analizzate nella relazione dell'anno scorso dell'Ente ed ulteriormente approfondite al congresso nazionale, e che — con nostra viva soddisfazione — abbiamo visto riconoscere in un documento indirizzato di recente dal Ministero del tesoro all'Ente nazionale.

Non ritorneremo, quindi, sulle considerazioni svolte in argomento, ma ci sembra opportuno dedicare questa parte conclusiva della nostra relazione ad individuare la portata ed i limiti che dovrebbero caratterizzare l'intervento pubblico per lo sviluppo della categoria.

È cioè bene che si stabilisca con chiarezza che la « assistenza » dello stato non è richiesta a fini di protezione continuativa. Una tale forma di tutela si rivelerebbe nociva anziché benefica. Per di più, se si ammette in linea di principio che le cooperative devono manifestarsi come fenomeno spontaneistico — dalla fase della nascita a quella della loro estinzione — sarebbe un controsenso proporre una tutela pubblica così penetrante: la cooperativa ne risulterebbe — anche in questo caso — snaturata e svuotata di significato.

È invece nostra opinione che lo stato — riconosciuta la utilità del ruolo della cooperazione di credito ai fini della crescita economica e civile delle comunità locali e dei gruppi sociali omogenei — deve limitarsi a creare le condizioni perché tale ruolo possa essere assolto nel modo più ampio, libero ed efficace.

Dette condizioni — la cui indispensabilità è tanto più evidente se si considera l'impegno che viene posto per il loro mantenimento nei paesi ove la cooperazione di credito ha una

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

incidenza determinante nell'ambito del sistema creditizio — consistono innanzitutto nello sviluppo dell'educazione cooperativa, perseguita attraverso la predisposizione di una serie di strumenti e di iniziative che valgono tra l'altro a diffondere nella scuola la conoscenza del metodo cooperativo, ma che anzitutto consentano di creare strutture permanenti per la formazione, la preparazione e la qualificazione professionale dei operatori.

Altra condizione è il perfezionamento dello strumento fiscale — e cioè la concessione di agevolazioni tributarie, l'accesso ai contributi pubblici, ecc. — che opportunamente manovrato valga ad incentivare l'associazionismo cooperativo nel settore del credito, soprattutto nelle comunità locali.

Vi è poi la predisposizione di misure che debbono favorire il sorgere di un sistema di revisione — interno al movimento — inteso soprattutto come assistenza-consulenza alla gestione delle casse rurali.

Infine vi è la predisposizione di misure che — per il conseguimento degli obiettivi sopraindicati e per il coordinamento delle attività degli organismi del credito cooperativo, talché questi possano essere inseriti negli schemi della programmazione regionale — favoriscano l'articolazione organizzativa del movimento in strutture federative regionali e l'armonizzazione di dette strutture con gli altri enti, pubblici e privati, che hanno analoga sfera di competenza territoriale.

## L'IMPEGNO DI AUTOPROMOZIONE DELLE CASSE RURALI E ARTIGIANE

Il richiamo alla corresponsabilità dello Stato per lo sviluppo del credito cooperativo, deve essere perciò inteso secondo le linee e nei limiti che si sono indicati. Il movimento delle casse rurali è infatti — come ogni movimento cooperativo — un movimento di base, che deve diffondersi e crescere attraverso le iniziative spontanee di gruppi sociali omogenei. La promozione della cooperazione da parte degli enti pubblici si richiede quando le tendenze associazionistiche si scontrano in ostacoli o condizioni di impedimento, che occorre rimuovere e sostituire con le necessarie condizioni di sviluppo.

Questo vuol dire che le casse rurali italiane — pur rivendicando la legittimità di incentivi pubblici ai fini del proprio sviluppo organizzativo — debbono predisporre ad accrescere l'impegno per l'autopromozione di quegli apparati federativi che possono consentire loro di compiere progressi sul piano dell'efficienza economica; poiché è ormai dimostrato — dalle nostre esperienze e da quelle analoghe di altri paesi — che soltanto la formula federativa rende possibile realizzare nell'ambito delle imprese cooperative, senza che di questa vada perduta o sia sminuita gravemente l'autonomia decisionale, le economie di scala che la realtà odierna impone per il conseguimento dei livelli di efficienza e produttività dai quali non è più dato prescindere.

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL CONTO CONSUNTIVO  
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1970

Durante l'esercizio finanziario 1970 abbiamo partecipato, ai sensi delle norme vigenti, alle riunioni della giunta esecutiva ed effettuato i prescritti periodici controlli alla contabilità dell'Ente riscontrando la perfetta regolarità delle registrazioni e la loro aderenza ai documenti giustificativi allegati agli ordinativi finanziari di entrata e di spesa.

Il Collegio sindacale ha esaminato altresì il conto consuntivo dell'esercizio 1970 presentato dalla Giunta esecutiva e che è stato riconosciuto corrispondente alle risultanze contabili.

Si può pertanto dare atto che la situazione amministrativa alla chiusura dell'esercizio 1970 è la seguente:

Avanzo di cassa . . . . .	L.	23.334.089
Residui attivi . . . . .	»	1.951.000
		25.285.089
Residui passivi . . . . .	»	24.925.695
		359.394

Il conto economico dell'esercizio risulta come in appresso:

Entrate correnti riscosse e accertate . . . . .	L.	103.162.483
Sopravvenienze attive (eliminazione di residui passivi) . . . . .	»	1.009.907
		104.172.390
Spese correnti erogate e impegnate . . . . .	L.	102.881.332
Sopravvenienze passive (eliminazione residui passivi) . . . . .	»	888.579
		103.769.911
Avanzo economico dell'esercizio 1970 . . . . .	L.	402.479
Avanzo amministrativo dell'esercizio 1969 . . . . .	»	446.048
Deduzione del valore attuale mobili e macchine acquistati nell'esercizio 1970 (totale spese in conto capitale meno totale entrate in conto capitale) . . . . .	L.	489.133
		359.394

L'avanzo amministrativo 1970 risulta alquanto inferiore al precedente esercizio, compensato però da un aumento del patrimonio netto come dimostra nella situazione patrimoniale e cioè da lire 971.048 del 1969 a lire 1.148.527 del 1970.

Le entrate complessive previste definitivamente in lire 134.650.000 sono state accertate in lire 123.255.551.

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le entrate correnti previste definitivamente in lire 103.150.000 sono state accertate in lire 103.162.483 con una differenza positiva di lire 12.483. È da notare che sono notevolmente aumentati gli introiti per contributi associativi (Cap. 1) che da lire 9.311.467 sono passati a lire 20.375.811.

Le entrate « in conto capitale » (Titolo II) previste inizialmente in lire 1.500.000 sono state accertate in via definitiva in lire 331.735 per effetto delle ridotte assegnazioni a deperimento mobili e macchine e per gli scarsi introiti derivanti da alienazione disposte in misura assai limitata.

Le entrate per « partite di giro » (Titolo III) inizialmente preventivate in lire 30.000.000 sono state in via definitiva accertate in lire 19.761.333. Lo stesso dicasi per le spese del titolo medesimo.

Le spese complessive previste inizialmente in lire 113.500.000 e successivamente in lire 134.650.000 sono state in via definitiva accertate in lire 123.463.533.

Le spese correnti sono state accertate alla chiusura dell'esercizio in lire 102.881.332 di fronte ad una previsione iniziale di lire 82.000.000 compreso il fondo di riserva, modificata successivamente a lire 103.150.000.

Passando all'analisi delle spese correnti secondo la classificazione economica, si rilevano maggiorazioni nei confronti della previsione iniziale nelle seguenti voci:

— personale di ruolo ed oneri riflessi (+ lire 3.557.694); l'aumento è derivato dagli scatti di scala mobile intervenuti nel corso dell'anno nonché ai miglioramenti retributivi al personale con la qualifica di « ex combattente » per effetto della legge 24 maggio 1970 n. 336 (*Gazzetta Ufficiale* 144 del 1970) con conseguenti riflessi sugli oneri previdenziali ed assicurativi e sulle quote di accantonamento delle indennità di anzianità;

— diarie e viaggi (+ lire 595.507) perché anche su questa voce vengono ad incidere gli aumenti di cui alla prima parte del precedente paragrafo;

— stampa e pubblicazioni (+ lire 12.134.556) per le necessità d'incentivare le funzioni divulgative, promozionali e propagandistiche del movimento delle casse rurali ed artigiane, soprattutto in occasione del congresso nazionale della categoria svoltosi in Roma il 26 settembre 1970;

— postali e telefoniche (lire 255.387) per maggior traffico effettuato nell'esercizio;

— consumi e deperimento mobili (+ lire 849.324) per le notorie maggiorazioni verificatesi nei costi della cancelleria e per la quota di deperimento mobili;

— contributi associativi a carico dell'Ente (+ lire 567.500) per il contributo deliberato dalla giunta esecutiva il 20 novembre 1970 in favore del « raggruppamento del risparmio e credito cooperativo presso la Comunità economica europea » per far ammettere l'ente in tale consesso internazionale;

— vi è stata poi una maggiore spesa di lire 4.458.003 per l'organizzazione del congresso nazionale svoltosi in Roma il 26 settembre 1970 deliberata dalla giunta esecutiva il 18 settembre 1970;

Riduzioni si sono invece verificate nelle seguenti spese:

— locazioni (— lire 165.030); spese legali (— lire 1.050.000) per l'inutilizzo pressoché totale dello stanziamento preventivo; funzionamento organi statutari di amministrazione e di controllo (— lire 141.560).

Vi è infine da rilevare che la voce di spesa « consulenze e collaborazioni » è stata sensibilmente ridotta — da lire 10.206.100 dell'esercizio 1969 a lire 8.705.150 in quello 1970 — tenute anche presenti le raccomandazioni rivolte in proposito dalla On.le Corte dei Conti - sezione controllo enti.

Per quanto concerne i mobili, le macchine d'ufficio e l'autovettura Fiat 1500 di proprietà dell'ente, sono stati contabilizzati gli opportuni ammortamenti, mentre il Collegio ha effet-

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tuato i prescritti controlli accertando che la consistenza effettiva di tali beni patrimoniali corrisponde alle registrazioni del libro inventario.

Il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1970 si può pertanto riassumere come in appresso:

## a) CONTO CONSUNTIVO

*Entrate accertate nell'esercizio*

Entrate correnti . . . . .	L.	103.162.483
Entrate in conto capitale. . . . .	»	331.735
Entrate per partite di giro . . . . .	»	19.761.333
Sopravvenienze attive (eliminazione residui passivi) . . . . .	»	1.009.907
<hr/>		
Totale . . . . .	L.	124.275.458
Avanzo amministrativo esercizio 1969 . . . . .	»	446.048
<hr/>		
	L.	124.711.506

*Spese impegnate nell'esercizio*

Spese correnti . . . . .	L.	102.881.332
Spese in conto capitale . . . . .	»	820.868
Spese per partite di giro . . . . .	»	19.761.333
Sopravvenienze passive (eliminazione di residui attivi) . . . . .	»	888.579
<hr/>		
	L.	124.352.112
Avanzo amministrativo esercizio 1970 . . . . .	»	359.394
<hr/>		
	L.	124.711.506

## b) CONTO DEL TESORIERE

Riscossioni di competenza dell'esercizio . . . . .	L.	122.635.551
Riscossioni residui di precedenti esercizi . . . . .	»	4.400.000
<hr/>		
	L.	127.035.551
Avanzo di cassa all'inizio dell'esercizio . . . . .	»	14.543.261
<hr/>		
Totale riscossioni e avanzo di cassa . . . . .	L.	141.578.812
<hr/>		
Pagamenti di competenza dell'esercizio . . . . .	L.	105.992.655
Pagamenti residui di precedenti esercizi . . . . .	»	12.252.068
<hr/>		
Totale pagamenti . . . . .	L.	118.244.723
Avanzo di cassa alla chiusura dell'esercizio . . . . .	»	23.334.089
<hr/>		
Totale a pareggio . . . . .	L.	141.578.812

---

---

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

---

## e) CONTO ECONOMICO

Entrate correnti e sopravvenienze attive . . . . .	L.	104.172.390
Spese correnti e sopravvenienze passive . . . . .	»	103.769.911
		<hr/>
Avanzo economico. . . . .	L.	402.479
		<hr/> <hr/>

## d) SITUAZIONE PATRIMONIALE

Attività . . . . .	L.	50.813.514
Passività . . . . .	»	49.664.987
		<hr/>
Patrimonio netto (cfr. dettaglio a pag. 65 del conto consuntivo) . . . . .	L.	1.148.527
		<hr/> <hr/>

Concludendo, l'esercizio finanziario 1970 si chiude con i seguenti risultati:

— avanzo di cassa lire 23.334.089; avanzo economico lire 402.479; avanzo amministrativo lire 359.394; patrimonio netto lire 1.148.527.

Dato atto di quanto sopra, il collegio sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1970.

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CONTO CONSUNTIVO — ESERCIZIO 1970

	INCASSI	RESIDUI	TOTALE
<b>CAT. I. — ENTRATE CORRENTI</b>			
Cap. 1. — Contributi associativi . . . . .	19.875.811	500.000	20.375.811
Cap. 2. — Contributo dello Stato . . . . .	59.990.000	—	59.990.000
Cap. 3. — Contributi enti diversi . . . . .	21.000.000	—	21.000.000
Cap. 4. — Proventi diversi e rimborsi . . . . .	1.796.672	—	1.796.672
<b>Totale entrate correnti . . . . .</b>	<b>102.662.483</b>	<b>500.000</b>	<b>103.162.483</b>
<b>CAT. II. — ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>			
Cap. 6. — Alienazione e ammortamento mobili e macchine . . . . .	331.735	—	331.735
<b>CAT. III. — ENTRATE PER PARTITE DI GIRO</b>			
Cap. 8. — Ricupero anticipi e introiti conto terzi	13.311.125	120.000	13.431.125
Cap. 9. — Ritenute al personale:			
Art. 1. — Imposte erariali di rivalsa	3.803.153	—	3.803.153
Art. 2. — Contributi previdenziali ed assicurativi . . . . .	2.527.055	—	2.527.055
<b>Totale entrate per partite di giro . . . . .</b>	<b>19.641.333</b>	<b>120.000</b>	<b>19.761.333</b>
<b>RIEPILOGO</b>			
Entrate correnti . . . . .	102.662.483	500.000	103.162.483
Entrate in conto capitale . . . . .	331.735	—	331.735
Entrate per partite di giro . . . . .	19.641.333	120.000	19.761.333
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE . . . . .</b>	<b>122.635.551</b>	<b>620.000</b>	<b>123.255.551</b>

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Segue: CONTO CONSUNTIVO

	SPESE	RESIDUI	TOTALE
<b>CAT. I. — SPESE CORRENTI</b>			
<b>Cap. 1. — Assistenza tecnica, bancaria, legale, fiscale e tributaria</b>			
Art. 1. — Personale di ruolo e oneri riflessi	19.547.364	2.792.000	22.339.364
Art. 2. — Consulenze e collaborazioni . . .	1.204.000	—	1.204.000
Art. 3. — Diarie e viaggi . . . . .	799.947	139.000	938.947
Art. 4. — Stampa e pubblicazioni . . . . .	199.100	—	199.100
Art. 7. — Postali e telefoniche . . . . .	194.188	—	194.188
	<b>21.944.599</b>	<b>2.931.000</b>	<b>24.875.599</b>
<b>Cap. 2. — Revisione amministrativa e contabile</b>			
Art. 1. — Personale di ruolo e oneri riflessi	9.666.382	1.303.000	10.969.382
Art. 3. — Diarie e viaggi . . . . .	499.680	—	499.680
Art. 7. — Postali e telefoniche . . . . .	197.933	—	197.933
	<b>10.363.995</b>	<b>1.303.000</b>	<b>11.666.995</b>
<b>Cap. 3. — Sviluppo e potenziamento della categoria</b>			
Art. 1. — Personale di ruolo e oneri riflessi	7.521.596	1.273.000	8.794.596
Art. 2. — Consulenze e collaborazioni . . .	4.000.000	1.500.000	5.500.000
Art. 3. — Diarie e viaggi . . . . .	297.724	—	297.724
Art. 4. — Stampa e pubblicazioni . . . . .	11.143.777	—	11.143.777
Art. 7. — Postali e telefoniche . . . . .	589.240	—	589.240
Art. 13. — Spese legali . . . . .	250.000	—	250.000
	<b>23.802.337</b>	<b>2.773.000</b>	<b>26.575.337</b>

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Segue: CONTO CONSUNTIVO

	SPESE	RESIDUI	TOTALE
<i>Cap. 4. — Corsi di aggiornamento e qualificazione</i>			
Art. 2. — Consulenze e collaborazioni . . . .	852.000	—	852.000
Art. 4. — Stampa e pubblicazioni . . . . .	194.639	—	194.639
	1.046.639	—	1.046.639
<i>Cap. 5. — Studi e convegni</i>			
Art. 1. — Personale ed oneri riflessi . . . . .	4.586.360	608.000	5.194.360
Art. 2. — Consulenze e collaborazioni . . . .	1.149.150	—	1.149.150
Art. 3. — Diarie e viaggi . . . . .	379.895	285.910	665.805
Art. 4. — Stampa e pubblicazioni . . . . .	488.050	910.000	1.398.050
Art. 7. — Postali e telefoniche . . . . .	227.355	—	227.355
Art. 14. — Organizzazione convegno nazionale	4.207.053	250.950	4.458.003
	11.037.863	2.054.860	13.092.723
<i>Cap. 6. — Oneri generali non ripartibili</i>			
Art. 1. — Personale ed oneri riflessi . . . . .	8.189.992	2.070.000	10.259.992
Art. 3. — Diarie e viaggi . . . . .	823.351	—	823.351
Art. 4. — Stampa e pubblicazioni . . . . .	198.990	—	198.990
Art. 5. — Locazioni . . . . .	3.184.970	—	3.184.970
Art. 6. — Utenze . . . . .	914.821	—	914.821
Art. 7. — Postali e telefoniche . . . . .	1.546.671	—	1.546.671
Art. 8. — Consumi ed ammortamenti . . . .	1.849.324	—	1.849.324
Art. 9. — Rappresentanza e casuali . . . . .	409.480	90.500	499.980
Art. 10. — Contributi associativi a carico Ente	120.000	567.500	687.500
Art. 12. — Funzionamento organi statutari di amministrazione e di controllo . . . . .	5.658.440	—	5.658.440
	22.896.039	2.728.000	25.624.039

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Seque: CONTO CONSUNTIVO

	SPESE	RESIDUI	TOTALE
<b>RIEPILOGO</b>			
Cap. 1. — Assistenza tecnica, bancaria, legale, fiscale e tributaria . . . . .	21.944.599	2.931.000	24.875.599
Cap. 2. — Revisione amministrativa e contabile	10.363.995	1.303.000	11.666.995
Cap. 3. — Sviluppo e potenziamento della categoria . . . . .	23.802.337	2.773.000	26.575.337
Cap. 4. — Corsi di aggiornamento e qualificazione	1.046.639	—	1.046.639
Cap. 5. — Studi e convegni . . . . .	11.037.863	2.054.860	13.092.723
Cap. 6. — Oneri generali non ripartibili . . . . .	22.896.039	2.728.000	25.624.039
Totale generale spese correnti . . . . .	91.091.472	11.789.860	102.881.332
<b>CAT. II. — SPESE IN CONTO CAPITALE</b>			
Cap. 8. — Acquisto mobili e macchine . . . . .	551.988	268.880	820.868
<b>CAT. III. — SPESE PER PARTITE DI GIRO</b>			
Cap. 10. — Anticipazione e pagamenti c/terzi . . . . .	11.600.026	1.831.099	13.431.125
Cap. 11. — Versamenti ritenute al personale:			
Art. 1. — Imposte erariali di rivalsa	222.114	3.581.039	3.803.153
Art. 2. — Contributi previdenziali e assicurativi . . . . .	2.527.055	—	2.527.055
Totale generale spese per partite di giro . . . . .	14.349.195	5.412.138	19.761.333
<b>RIEPILOGO</b>			
Spese correnti . . . . .	91.091.472	11.789.860	102.881.332
Spese in conto capitale . . . . .	551.988	268.880	820.868
Spese per partite di giro . . . . .	14.349.195	5.412.138	19.761.333
<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE . . . . .</b>	<b>105.992.655</b>	<b>17.470.878</b>	<b>123.463.533</b>

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE CORRENTI

	SPESE	RESIDUI	TOTALE
<i>Art. 1. — Personale di ruolo e oneri riflessi</i>			
Cap. 1. — Assistenza tecnica (legale, bancaria, tributaria) . . . . .	19.547.364	2.792.000	22.339.364
Cap. 2. — Revisione amministrativa e contabile	9.666.382	1.303.000	10.969.382
Cap. 3. — Sviluppo e potenziamento categoria	7.521.596	1.273.000	8.794.596
Cap. 5. — Studi e convegni . . . . .	4.586.360	608.000	5.194.360
Cap. 6. — Oneri generali non ripartibili . . .	8.189.992	2.070.000	10.259.992
	<b>49.511.694</b>	<b>8.046.000</b>	<b>57.557.694</b>
<i>Art. 2. — Consulenze e collaborazioni</i>			
Cap. 1. — Assistenza tecnica (legale, bancaria, tributaria) . . . . .	1.204.000	—	1.204.000
Cap. 3. — Sviluppo e potenziamento categoria	4.000.000	1.500.000	5.500.000
Cap. 4. — Corsi di aggiornamento e qualificaz.	852.000	—	852.000
Cap. 5. — Studi e convegni . . . . .	1.149.150	—	1.149.150
	<b>7.205.150</b>	<b>1.500.000</b>	<b>8.705.150</b>
<i>Art. 3. — Diarie e viaggi</i>			
Cap. 1. — Assistenza tecnica (legale, bancaria, tributaria) . . . . .	799.947	139.000	938.947
Cap. 2. — Revisione amministrativa e contabile	499.680	—	499.680
Cap. 3. — Sviluppo e potenziamento categoria	297.724	—	297.724
Cap. 5. — Studi e convegni . . . . .	379.895	285.910	665.805
Cap. 6. — Oneri generali non ripartibili . . .	823.351	—	823.351
	<b>2.800.597</b>	<b>424.910</b>	<b>3.225.507</b>

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Segue:* CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE CORRENTI

	SPESE	RESIDUI	TOTALE
<i>Art. 4. — Stampa e pubblicazioni</i>			
Cap. 1. — Assistenza tecnica (legale, bancaria, tributaria) . . . . .	199.100	—	199.100
Cap. 3. — Sviluppo e potenziamento categoria	11.143.777	—	11.143.777
Cap. 4. — Corsi di aggiornamento e qualificaz.	194.639	—	194.639
Cap. 5. — Studi e convegni . . . . .	488.050	910.000	1.398.050
Cap. 6. — Oneri generali non ripartibili . . .	198.990	—	198.990
	<b>12.224.556</b>	<b>910.000</b>	<b>13.134.556</b>
<i>Art. 5. — Locazioni</i>			
Cap. 6. — Oneri generali non ripartibili . . .	3.184.970	—	3.184.970
<i>Art. 6. — Utenze</i>			
Cap. 6. — Oneri generali non ripartibili . . .	914.821	—	914.821
<i>Art. 7. — Postali e telefoniche</i>			
Cap. 1. — Assistenza tecnica (legale, bancaria, tributaria) . . . . .	194.188	—	194.188
Cap. 2. — Revisione amministrativa e contabile	197.933	—	197.933
Cap. 3. — Sviluppo e potenziamento categoria	589.240	—	589.240
Cap. 5. — Studi e convegni . . . . .	227.355	—	227.355
Cap. 6. — Oneri generali non ripartibili . . .	1.546.671	—	1.546.671
	<b>2.755.387</b>	<b>—</b>	<b>2.755.387</b>
<i>Art. 8. — Consumi</i>			
Cap. 6. — Oneri generali non ripartibili . . .	1.849.324	—	1.849.324
<i>Art. 9. — Rappresentanza e casuali</i>			
Cap. 6. — Oneri generali non ripartibili . . .	409.480	90.500	499.980

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Seque: CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE CORRENTI

	SPESE	RESIDUI	TOTALE
Art. 10. — <i>Contributi associativi</i>			
Cap. 6. — Oneri generali non ripartibili . . .	120.000	567.500	687.500
Art. 12. — <i>Funzionamento organi statutari di amministrazione e di controllo</i>			
Cap. 6. — Oneri generali non ripartibili . . .	5.658.440	—	5.658.440
Art. 13. — <i>Spese legali</i>			
Cap. 3. — Sviluppo e potenziamento categoria	250.000	—	250.000
Art. 14. — <i>Organizzazione convegno nazionale</i>			
Cap. 5. — Studi e convegni . . . . .	4.207.053	250.950	4.458.003
RIEPILOGO			
Art. 1. — Personale di ruolo ed oneri riflessi . .	49.511.694	8.046.000	57.557.694
Art. 2. — Consulenze e collaborazioni . . . . .	7.205.150	1.500.000	8.705.150
Art. 3. — Diarie e viaggi . . . . .	2.800.597	424.910	3.225.507
Art. 4. — Stampa e pubblicazioni . . . . .	12.224.556	910.000	13.134.556
Art. 5. — Locazioni . . . . .	3.184.970	—	3.184.970
Art. 6. — Utenze . . . . .	914.821	—	914.821
Art. 7. — Postali e telefoniche . . . . .	2.755.387	—	2.755.387
Art. 8. — Consumi . . . . .	1.849.324	—	1.849.324
Art. 9. — Rappresentanza e casuali . . . . .	409.480	90.500	499.980
Art. 10. — Contributi associativi . . . . .	120.000	567.500	687.500
Art. 12. — Funzionamento organi statutari di amministrazione e di controllo . . .	5.658.440	—	5.658.440
Art. 13. — Spese legali . . . . .	250.000	—	250.000
Art. 14. — Organizzazione convegno nazionale .	4.207.053	250.950	4.458.003
TOTALE GENERALE SPESE CORRENTI . . . . .	91.091.472	11.789.860	102.881.332

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DETTAGLIO IN SOTTOVOCI DELLE SPESE CORRENTI  
SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ECONOMICA*Personale di ruolo* (Art. 1, capp. 1-2-3-5-6)

— Retribuzioni ordinarie ed aggiuntive . . . . .	L.	35.531.902
— Rimborsi all'Ente di sviluppo in Puglia, Lucania e Molise con sede in Bari, per retribuzioni ed oneri riflessi relativi a personale comandato (direttore dott. Botteri) . . . . .	»	6.283.159
— Lavoro straordinario . . . . .	»	1.214.754
— Assicurazioni sociali (INPS) . . . . .	»	5.705.725
— Assicurazioni malattie e contributi GESCAL . . . . .	»	3.051.399
— Assicurazioni infortuni (INAIL) autista . . . . .	»	47.165
— Accantonamenti indennità di anzianità al personale in servizio (polizza aziendale INA Roma n. 12.170) . . . . .	»	5.593.590
— Aggi esattoriali e tasse di bollo su quietanze imposte erariali di rivalsa trattenute sulle retribuzioni al personale . . . . .	»	130.000
	L.	<u>57.557.694</u>

*Consulenze e collaborazioni* (Art. 2, capp. 1-3-4-5)

— Consulenze tecniche bancarie . . . . .	L.	1.704.000
— Consulenze fiscali e tributarie . . . . .	»	5.500.000
— Onorari a docenti di corsi di addestramento . . . . .	»	852.000
— Compensi per traduzioni da lingue straniere . . . . .	»	77.150
— Consulenze diverse . . . . .	»	572.000
	L.	<u>8.705.150</u>

*Diarie e viaggi* (Art. 3, capp. 1-2-3-5-6)

— Rimborsi a piè di lista spese di viaggio . . . . .	L.	1.285.670
— Indennità di trasferta . . . . .	»	1.043.131
— Locomozioni urbane . . . . .	»	47.150
— Carburante e lubrificanti automezzo Fiat . . . . .	»	363.450
— Manutenzione, tassa di circolazione, assicurazione R.C. incendio e furto automezzo Fiat . . . . .	»	486.106
	L.	<u>3.225.507</u>

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Stampa e pubblicazioni* (Art. 4, capp. 1-3-4-5-6)

— Pubblicazioni tecniche curate dall'ente . . . . .	L.	12.554.327
— Abbonamenti a riviste tecniche diverse ed a quotidiani economici e finanziari . . . . .	»	580.229
	L.	13.134.556

*Locazioni* (Art. 5, cap. 6)

— Locazione uffici ente (via Adige, 26, piano 5° - Roma) . . .	L.	2.550.000
— Locazione magazzino ente (via Arno, 37 - Roma) . . . . .	»	300.000
— Locazione salone Palazzo dei congressi EUR per il congresso nazionale del 26 settembre 1970, compreso utilizzo impianti di amplificazione . . . . .	»	290.000
— Tasse di registro . . . . .	»	44.970
	L.	3.184.970

*Utenze* (Art. 6, cap. 6)

— Pulizia locali uffici ente (manodopera e materiali) . . . . .	L.	508.000
— Riscaldamento uffici ente . . . . .	»	73.108
— Illuminazione e forza motrice macchine d'ufficio . . . . .	»	333.713
	L.	914.821

*Postali e telefoniche* (Art. 7, capp. 1-2-3-5-6)

— Postali e recapiti urbani . . . . .	L.	1.494.315
— Telefoniche urbane ed interurbane . . . . .	»	1.261.072
	L.	2.755.387

*Consumi* (Art. 8, cap. 6)

— Cancelleria . . . . .	L.	1.208.590
— Stampati . . . . .	»	426.734
— Diversi . . . . .	»	214.000
	L.	1.849.324

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Rappresentanza e causali* (Art. 9, cap. 6)

— Spese di rappresentanza organi statutari di amministrazione e del direttore . . . . .	L.	380.000
— Casuali . . . . .	»	119.980
	L.	<u>499.980</u>

*Contributi associativi* (Art. 10, cap. 6)

— Associazione bancaria italiana (ABI) - Roma . . . . .	L.	20.000
— Confederazione internazionale del credito agrario (CICA) . . . . .	»	100.000
— Comunità economica europea - raggruppamento del risparmio e della cooperazione del credito . . . . .	»	567.500
	L.	<u>687.500</u>

*Funzionamento organi statutari di amministrazione e di controllo* (Art. 12, cap. 6)

— Indennità di carica al Presidente . . . . .	L.	3.600.000
— Emolumento al Presidente del Collegio sindacale . . . . .	»	500.000
— Emolumenti ai due sindaci revisori effettivi . . . . .	»	600.000
— Gettoni di presenza a consiglieri nazionali ed ai componenti della giunta esecutiva . . . . .	»	855.000
— Rimborsi spese di viaggio ai due sindaci revisori effettivi . . . . .	»	64.800
— IGE su compensi erogati . . . . .	»	38.640
	L.	<u>5.658.440</u>

<i>Spese legali</i> (art. 13, cap. 3) . . . . .	L.	<u>250.000</u>
---	----	----------------

*Organizzazione convegno nazionale 26 settembre 1970* (Art. 14, cap. 6)

— Stampa propagandistica, numero unico « Credito cooperativo » e pubblicazioni tecniche distribuite alle Autorità, ad invitati ed ai congressisti - addobbo salone - noleggio e trasporto piante ornamentali e n. 3.000 sedie - ospitalità rappresentanze estere - interpreti - servizio fotografico - spese varie di rappresentanza . . . . .	L.	<u>4.458.003</u>
--	----	------------------

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CONTO GESTIONE DI CASSA DELL'ESERCIZIO 1970

Saldo di cassa del tesoriere all'inizio dell'esercizio . . . . .	L.	14.543.261
<i>Riscossioni</i>		
Categ. I. — Entrate correnti . . . . .	L.	102.662.483
Categ. II. — Entrate in conto capitale . . . . .	»	331.735
Categ. III. — Entrate per partite di giro . . . . .	»	19.641.333
Entrate per residui attivi . . . . .	»	4.400.000
		<u>127.035.551</u>
Totale riscossioni . . . . .	L.	141.578.812
<i>Pagamenti</i>		
Categ. I. — Spese correnti . . . . .	L.	91.091.472
Categ. II. — Spese in conto capitale . . . . .	»	551.988
Categ. III. — Spese per partite di giro . . . . .	»	14.349.195
Spese per residui passivi . . . . .	»	12.252.068
		<u>118.244.723</u>
Totale pagamenti . . . . .	»	118.244.723
Saldo di cassa del tesoriere a chiusura dell'esercizio . . . . .	L.	<u>23.334.089</u>

## SITUAZIONE AMMINISTRATIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 1970

Avanzo di cassa del tesoriere alla chiusura dell'esercizio . . . . .	L.	23.334.089
<i>Residui attivi</i> (somme rimaste da riscuotere al 31 dicembre 1970)		
— per contributi associativi di competenza dell'esercizio . . . . .	L.	500.000
— per entrate per partite di giro, come sopra . . . . .	»	120.000
— residui attivi di precedenti esercizi . . . . .	»	1.331.000
		<u>1.951.000</u>
	L.	25.285.089
<i>Residui passivi</i> (somme rimaste da pagare al 31 dicembre 1970)		
— per spese correnti di competenza dell'esercizio . . . . .	L.	11.789.860
— per spese in conto capitale, come sopra . . . . .	»	268.880
— per spese per partite di giro, come sopra . . . . .	»	5.412.138
— residui passivi di precedenti esercizi . . . . .	»	7.454.817
		<u>24.925.695</u>
Avanzo di amministrazione dell'esercizio 1970 . . . . .	L.	<u>359.394</u>

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ELENCO DEI RESIDUI ATTIVI DEI PRECEDENTI ESERCIZI

*Esercizio 1965*

Art. 5. — SIP Roma (depositi cauzionali utenze telefoniche 866.001/2) . . . . .	L.	265.164
Cap. 9. — SIP L'Aquila (idem, c.s. - utenza telefonica 5806) . . . . .	»	11.000

*Esercizio 1966*

Cap. 9. — Istituto di credito delle casse rurali ed artigiane - ICCREA . . . . .	»	500.000
--	---	---------

*Esercizio 1967*

Cap. 8. — Amministrazione postale - Roma (deposito cauzionale affrancatura automatica) . . . . .	»	50.000
— SIP Roma (supplemento deposito cauzionale utenze telefoniche n. 866.001/2) . . . . .	»	4.836

*Esercizio 1968*

Cap. 8. — Ente di zona casse rurali di Cosenza (anticipazione fondo spese) . . . . .	»	200.000
--	---	---------

*Esercizio 1969*

Cap. 8. — ECRA - Edizioni casse rurali ed artigiane - srl Roma . . . . .	»	300.000
--	---	---------

Totale residui attivi dei precedenti esercizi . . . . .	L.	<u>1.331.000</u>
---	----	------------------

Residui attivi all'inizio dell'esercizio 1970 . . . . .	L.	6.619.579
detti, incassati nell'esercizio 1970 . . . . .	L.	4.400.000
detti, eliminati con delibera del consiglio nazionale ai sensi dell'articolo 14 legge 18 gennaio 1934 recepita nello statuto dell'ente . . . . .	»	888.579
	»	<u>5.288.579</u>

Residui attivi dei precedenti esercizi alla chiusura dell'esercizio 1970 come da prospetto . . . . .	L.	<u>1.331.000</u>
--	----	------------------

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ELENCO DEI RESIDUI PASSIVI DEI PRECEDENTI ESERCIZI

*Esercizio 1968*

Cap. 3. — art. 2. — Eredi geom. Attilio Naso . . . . .	L.	949.714
— Ente di zona casse rurali Cosenza (spese di gestione da rimborsare) . . . . .	»	459.493

*Esercizio 1969*

Cap. 3. — art. 2. — Università cattolica del Sacro Cuore . . . . .	»	1.500.000
Cap. 3. — art. 13. — Spese legali . . . . .	»	1.200.000
Cap. 5. — art. 1. — Esattoria comunale di Roma (aggi esattoriali e tasse di bollo su imposte erariali di rivalsa esercizio 1969) . . . . .	»	51.282
Cap. 6. — art. 1. — <i>idem</i> , come sopra . . . . .	»	100.000
Cap. 10. — Ente di zona casse rurali di Torino (saldo spese di gestione da rimborsare) . . . . .	»	102.592
Cap. 11. — Esattoria comunale di Roma (imposte erariali di rivalsa trattenute ai dipendenti e da riservare) . . . . .	»	3.091.736
	L.	<u>7.454.817</u>
Residui passivi all'inizio dell'esercizio 1970 . . . . .	L.	20.716.792
detti, pagati nell'esercizio 1970 . . . . .	L.	12.252.068
detti, eliminati con delibera del consiglio nazionale ai sensi dell'articolo 15 legge 18 gennaio 1934 recepita nello statuto dell'ente . . . . .	»	1.009.907
	»	<u>13.261.975</u>
Residui passivi dei precedenti esercizi alla chiusura dell'esercizio 1970 come da prospetto . . . . .	L.	<u>7.454.817</u>

*Residui attivi dell'esercizio 1970*

Cap. 1. — Federazione regionale casse rurali del Friuli e Venezia Giulia - Udine (saldo contributo esercizio 1970) . . . . .	L.	500.000
Cap. 8. — SIP Roma (deposito cauzionale utenza telefonica n. 861.846) . . . . .	»	20.000
Cap. 8. — Ente Autonomo Esposizione Universale di Roma (EUR) - deposito cauzionale locazione sala ricevimenti (congresso nazionale settembre 1970) . . . . .	»	100.000
Totale residui attivi dell'esercizio 1970 . . . . .	L.	<u>620.000</u>

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Residui passivi dell'esercizio 1970*

Cap. 1. — art. 1. — Personale di ruolo (mensilità aggiuntive da corrispondere) . . . . .	L.	1.714.312
Cap. 1. — art. 1. — INPS sede di Roma (contributi e marche su mensilità predette) . . . . .	»	314.217
Cap. 1. — art. 1. — INAM sede di Roma (contributi assicurativi e GESCAL) . . . . .	»	168.517
Cap. 1. — art. 1. — INA agenzia generale di Roma (aggiornamento polizza aziendale n. 12170 per indennità di anzianità pregresse) . . . . .	»	558.954
Cap. 1. — art. 1. — Esattoria comunale di Roma (aggi esattoriali e tasse di bollo su imposte erariali di rivalsa) . . . . .	»	36.000
Cap. 1. — art. 3. — ICCREA Roma (rimborso spese carburante) . . . . .	»	139.000
Cap. 2. — art. 1. — Personale di ruolo (mensilità aggiuntive da corrispondere) . . . . .	»	744.090
Cap. 2. — art. 1. — INPS sede di Roma (contributi e marche su mensilità predette) . . . . .	»	136.425
Cap. 2. — art. 1. — INAM sede di Roma (contributi assicurativi e GESCAL) . . . . .	»	73.145
Cap. 2. — art. 1. — INA agenzia generale di Roma - polizza aziendale n. 12.170 (indennità di anzianità pregresse) . . . . .	»	323.340
Cap. 2. — art. 1. — Esattoria comunale di Roma (aggi esattoriali e tasse di bollo su imposte erariali di rivalsa trattenute ai dipendenti) . . . . .	»	26.000
Cap. 3. — art. 1. — Personale di ruolo (mensilità aggiuntive da corrispondere) . . . . .	»	692.980
Cap. 3. — art. 1. — INPS sede di Roma (contributi e marche su mensilità predette) . . . . .	»	126.999
Cap. 3. — art. 1. — INAM sede di Roma (contributi assicurativi e GESCAL su mensilità predette) . . . . .	»	68.120
Cap. 3. — art. 1. — INA agenzia generale di Roma - polizza aziendale n. 12.170 (indennità di anzianità pregresse) . . . . .	»	358.901
Cap. 3. — art. 1. — Esattoria comunale di Roma (aggi esattoriali e tasse di bollo su imposte erariali di rivalsa trattenute ai dipendenti) . . . . .	»	26.000
Cap. 3. — art. 2. — Università cattolica del Sacro Cuore . . . . .	»	1.500.000
Cap. 5. — art. 1. — Personalità di ruolo (mensilità aggiuntive da corrispondere) . . . . .	»	310.180
Cap. 5. — art. 1. — INPS sede di Roma (contributi e marche su mensilità predette) . . . . .	»	56.889

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cap. 5. — art. 1. — INAM sede di Roma (contributi assicurativi e GESCAL come sopra) . . . . .	L.	30.491
Cap. 5. — art. 1. — INA agenzia generale di Roma - polizza aziendale n. 12.170 (indennità di anzianità pregresse) . . . . .	»	184.440
Cap. 5. — art. 1. — Esattoria comunale di Roma (aggi esattoriali e tasse di bollo su imposte erariali di rivalsa trattenute ai dipendenti) . . . . .	»	26.000
Cap. 5. — art. 3. — Ente di sviluppo in Puglia, Lucania e Molise, sede di Bari (rimborso indennità di missione a personale comandato) . . . . .	»	266.910
Cap. 5. — art. 3. — ICCREA - Roma (rimborso spese carburante) . . . . .	»	19.000
Cap. 5. — art. 4. — CISCRA srl Roma (saldo quote abbonamenti omaggio anno 1969 alla rivista Cooperazione di credito) . . . . .	»	910.000
Cap. 5. — art. 14. — Ente Autonomo Esposizione Universale di Roma (EUR) - saldo rimborso spese congresso nazionale . . . . .	»	250.950
Cap. 6. — art. 1. — Ente di sviluppo in Puglia, Lucania e Molise, sede di Bari (rimborso competenze personale comandato) . . . . .	L.	1.478.000
— detto, per rimborso ratei indennità di anzianità a personale comandato . . . . .	»	576.000
		2.054.000
Cap. 6. — art. 1. — Esattoria comunale di Roma (aggi esattoriali e tasse di bollo su imposte erariali di rivalsa trattenute al personale dipendente . . . . .	»	16.000
Cap. 6. — art. 9. — Cantine Viticoltori trentini - Trento (fornitura omaggi natalizi) . . . . .	»	90.500
Cap. 6. — art. 10. — Comunità Economica Europea (contributo associativo CICA) . . . . .	»	567.500
Cap. 8. — Ing. C. Olivetti & C. Ivrea (importo fattura 30 novembre 1970 n. 1279466) . . . . .	»	268.880
Cap. 10. — Personale di ruolo (indennità di anzianità in contestazione, da corrispondere) . . . . .	»	1.831.099
Cap. 11. — art. 1. — Esattoria comunale di Roma (imposte erariali di rivalsa trattenute sulle retribuzioni ai dipendenti) . . . . .	»	3.581.039
		17.470.878
Totale residui passivi dell'esercizio 1970 . . . . .	L.	17.470.878

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## RIEPILOGO CONTO RESIDUI

Residui attivi di precedenti esercizi . . . . .	L.	1.331.000
Residui attivi dell'esercizio 1970 . . . . .	»	620.000
<b>Totale dei residui attivi (cfr. pag. 59) . . . . .</b>	<b>L.</b>	<b>1.951.000</b>
Residui passivi di precedenti esercizi . . . . .	L.	7.454.817
Residui passivi dell'esercizio 1970 . . . . .	»	17.470.878
<b>Totale dei residui passivi (cfr. pag. 59) . . . . .</b>	<b>L.</b>	<b>24.925.695</b>

## RIASSUNTO DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DELL'ESERCIZIO 1970

*Entrate accertate*

Entrate correnti . . . . .	L.	103.162.483
Entrate in conto capitale . . . . .	»	331.735
Entrate per partite di giro . . . . .	»	19.761.333
<b>Totale delle entrate accertate . . . . .</b>	<b>L.</b>	<b>123.255.551</b>

Sopravvenienze attive (eliminazione di residui passivi di precedenti esercizi ai sensi dell'articolo 15 legge 18 gennaio 1934, n. 293 recepita dall'articolo 17 dello statuto dell'ente - delibera consiliare allegata) . . . . .

» 1.009.907

Avanzo di amministrazione dell'esercizio 1969 . . . . .

L. 124.265.458

» 446.048

L. 124.711.506

*Spese impegnate*

Spese correnti . . . . .	L.	102.881.332
Spese in conto capitale . . . . .	»	820.868
Spese per partite di giro . . . . .	»	19.761.333
<b>Totale delle spese impegnate . . . . .</b>	<b>L.</b>	<b>123.463.533</b>

Sopravvenienze passive (eliminazione di residui attivi di precedenti esercizi ai sensi dell'articolo 14 legge 18 gennaio 1934, n. 293 recepita dall'articolo 17 dello statuto dell'ente - delibera consiliare allegata) . . . . .

» 888.579

» 124.352.112

Avanzo di amministrazione dell'esercizio 1970 . . . . .

L. 359.394

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1970

Entrate correnti . . . . .	L.	103.162.483	
Sopravvenienze attive (eliminazione di residui passivi di precedenti esercizi ai sensi dell'articolo 15 legge 18 gennaio 1934, n. 293 recepita dall'articolo 17 dello statuto dell'ente - delibera consiliare allegata) . . . . .	«	1.009.907	
			L. 104.127.390
Spese correnti . . . . .	L.	102.881.332	
Sopravvenienze passive (eliminazione di residui attivi di precedenti esercizi ai sensi dell'articolo 14 legge 18 gennaio 1934, n. 293 recepita dall'articolo 17 dello statuto dell'ente - delibera consiliare allegata) . . . . .	»	888.579	
			» 103.769.911
Avanzo economico dell'esercizio 1970 . . . . .	L.		420.479
Avanzo economico dell'esercizio 1970 . . . . .	L.	402.479	
Avanzo amministrativo dell'esercizio 1969 . . . . .	»	446.048	
			L. 848.527
Deduzione valore mobili e macchine acquistati nell'esercizio 1970 per la parte da ammortizzare (cfr. situazione patrimoniale) . . . . .	»		489.133
Avanzo amministrativo dell'esercizio 1970 . . . . .	L.		359.394

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## SITUAZIONE PATRIMONIALE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 1970

*Attivo*

Cassa . . . . .	L.	23.334.089
Depositi cauzionali (cfr. elenco residui attivi) . . . . .	»	451.000
ICCREA Roma spa (n. 5 azioni sociali) . . . . .	»	500.000
ECRA Roma srl (quote di partecipazione) . . . . .	»	300.000
Debitori (cfr. elenco residui attivi) . . . . .	»	700.000
INA Roma (accantonamenti indennità di anzianità al personale - polizza aziendale n. 12.170) . . . . .	»	24.739.292
Mobili e macchine acquistati nell'esercizio (parte da ammortizzare) (1) . . . . .	»	489.133
Valore di stima vecchie consistenze (automezzo, mobili e macchine d'ufficio) già contabilizzate a spese correnti. . . . .	»	300.000
<b>Totale dell'attivo . . . . .</b>	<b>L.</b>	<b>50.813.514</b>

*Passivo*

Creditori (cfr. elenco residui passivi) . . . . .	L.	24.925.695
Personale in servizio (indennità di anzianità maturate) . . . . .	»	24.739.292
<b>Totale del passivo . . . . .</b>	<b>L.</b>	<b>49.664.987</b>
Patrimonio netto (2) . . . . .	»	1.148.527
	<b>L.</b>	<b>50.813.514</b>

(1) Differenza fra le spese e le entrate in conto capitale.

(2) La consistenza del patrimonio netto si rileva da:

— Avanzo di amministrazione esercizio 1970 . . . . .	L.	359.394
— Mobili e macchine acquistati nell'esercizio (parte da ammortizzare) . . . . .	»	489.133
— Valore di stima vecchie consistenze (automezzo, mobili e macchine) . . . . .	»	300.000
	<b>L.</b>	<b>1.148.527</b>

**DELIBERA DEL CONSIGLIO NAZIONALE PER LA ELIMINAZIONE  
DEI RESIDUI PASSIVI DI PRECEDENTI ESERCIZI**

(Articolo 15 legge 18 gennaio 1934, n. 293).

Il consiglio dell'Ente nazionale delle casse rurali agrarie ed enti ausiliari, riunito in Roma il 23 aprile 1971 con la presidenza del dott. Enzo Badioli per l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1970.

— accertato che il residuo passivo di lire 15.870 iscritto nel conto consuntivo dell'esercizio 1969 e riferito al capitolo 9 della competenza dell'esercizio 1965 costituisce un saldo credito a favore della Ditta Autoservizi Eredi Nazzaro di Foggia, sino ad oggi non reclamato;

— accertato che i residui passivi di lire 279.825 e di lire 26.800 riferentisi al capitolo 21 della competenza dell'esercizio 1965 nonché quello di lire 673.305 riferentisi al capitolo 10 della competenza dell'esercizio 1967, iscritti nel conto consuntivo dell'esercizio 1969, costituiscono crediti in favore di casse rurali diverse non più in essere in quanto poste d'autorità in liquidazione da parte dei superiori Organi di vigilanza aziende di credito od incorporate da istituti bancari di altra categoria, per cui i crediti stessi non essendo stati reclamati, anche perché le casse rurali predette non avevano ottemperato agli obblighi contributivi nei confronti dell'ente, non lo saranno certamente in futuro;

— accertato infine che il residuo passivo di lire 14.107 per accantonamento di competenze al personale, iscritto nel conto consuntivo dell'esercizio 1969 e riferentisi al capitolo 10 della competenza del medesimo, non ha più motivo di esistere, trattandosi di accantonamento risultato eccessivo;

— considerato pertanto che i predetti residui passivi debbono intendersi perenti ai sensi dell'articolo 15 della legge 18 gennaio 1934, n. 293 recepita nell'articolo 17 dello statuto dell'ente;

— udito il parere del Collegio sindacale che al riguardo si esprime favorevolmente

**D E L I B E R A**

di eliminare dalla contabilità dell'ente i sottoelencati residui passivi iscritti nel conto consuntivo dell'esercizio 1969:

Esercizio 1965 - cap. 9: Autoservizi Eredi Nazzaro - Foggia . . . . .	L.	15.870
Esercizio 1965 - cap. 21: Casse rurali diverse . . . . .	»	279.825
Esercizio 1965 - cap. 21: <i>idem</i> , come sopra . . . . .	»	26.800
Esercizio 1967 - cap. 10: <i>idem</i> , come sopra . . . . .	»	673.305
Esercizio 1969 - cap. 10: personale di ruolo . . . . .	»	14.107
	L.	1.009.907

**DELIBERA DEL CONSIGLIO NAZIONALE PER LA ELIMINAZIONE  
DI RESIDUI ATTIVI DI PRECEDENTI ESERCIZI**

(Articolo 14 legge 18 gennaio 1934, n. 293)

Il consiglio nazionale dell'ente casse rurali agrarie ed enti ausiliari, riunito in Roma il 23 aprile 1971 con la presidenza del dott. Enzo Badioli per l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1970:

— viste le richieste ripetutamente formulate per le vie brevi ed in scritto dalla Federazione regionali casse rurali del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e della Campania, tendenti ad essere sollevate dall'obbligo di corrispondere all'ente l'importo dei crediti in favore del medesimo, iscritti fra i residui attivi dei consuntivi dei precedenti esercizi e discendenti dai soppressi enti di zona di Padova, Rovigo, Udine, Treviso e Napoli, l'attività dei quali viene ora svolta dalle tre predette Federazioni regionali, costituite in società cooperative a.r.l.;

— ritenuta l'opportunità di accogliere le richieste di cui sopra, anche a seguito delle analoghe proposte favorevoli espresse in proposito dalla giunta esecutiva dell'ente, soprattutto per lo stato di particolare necessità in cui sono venute a trovarsi due delle predette Federazioni: la prima per i maggiori oneri assunti per l'assunzione del nuovo dirigente nella persona del dott. Bindo Cipriani, direttore a.r. della filiale di Padova della Banca d'Italia e la seconda per l'indifferibile acquisto di una nuova più ampia sede;

— considerato che, a prescindere dai motivi sopra esposti, rimane il dubbio che i crediti di cui trattasi debbano validamente porsi a carico delle Federazioni regionali autonome succedute ai soppressi enti di zona;

— accertato infine che il residuo attivo di lire 224.955 per giacenze stampati presso enti di zona, iscritto nel conto consuntivo dell'esercizio 1969 e riferentesi al capitolo 9 della competenza dell'esercizio 1966 è da ritenersi del tutto insussistente in quanto le pubblicazioni tecniche già in dotazione degli enti di zona sono state successivamente distribuite in omaggio ad Autorità locali, Camere di Commercio, filiali della Banca d'Italia e alle direzioni provinciali di istituti bancari;

— accertata pertanto la inesigibilità dei crediti indicati nei precedenti paragrafi;

— in ottemperanza alle norme di cui all'articolo 14 della legge 18 gennaio 1934, n. 293 recepita dall'articolo 17 dello statuto dell'ente;

— udito il parere del Collegio sindacale che al riguardo si esprime favorevolmente

**D E L I B E R A**

di eliminare dalla contabilità dell'ente i residui attivi in appresso specificati ed iscritti nei conti consuntivi di precedenti esercizi:

Esercizio 1965 - cap. 9: Ente di zona casse rurali di Padova . . .	L.	53.300
Esercizio 1965 - cap. 9: Ente di zona casse rurali di Rovigo . . .	»	100.000
Esercizio 1965 - cap. 9: Ente di zona casse rurali di Treviso . . .	»	140.242
Esercizio 1966 - cap. 9: Ente di zona casse rurali di Udine . . .	»	350.760
Esercizio 1966 - cap. 9: Enti di zona diversi (giacenze stampati) . . .	»	224.955
Esercizio 1967 - cap. 8: Ente di zona casse rurali di Napoli . . .	»	19.322
	L.	888.579

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## RAFFRONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE CORRENTI DEGLI ESERCIZI 1968 - 1969 - 1970

	1968	1969	1970
<b>ENTRATE</b>			
Cap. 1. — Contributi associativi . . . . .	16.006.456	9.311.467	20.375.811
Cap. 2. — Contributo dello Stato . . . . .	59.990.000	59.990.000	59.990.000
Cap. 3. — Contributi di enti diversi . . . . .	19.996.000	17.818.060	21.000.000
Cap. 4. — Proventi diversi e rimborsi . . . . .	631.608	1.109.333	1.796.672
	<b>96.624.064</b>	<b>88.228.860</b>	<b>103.162.483</b>
<b>SPESE</b>			
Cap. 1. — Assistenza tecnica . . . . .	22.330.072	19.816.717	24.875.599
Cap. 2. — Revisione contabile e amministrativa	12.221.250	13.191.257	11.666.995
Cap. 3. — Sviluppo e potenziamento associate .	9.645.451	16.328.051	26.575.337
Cap. 4. — Corsi di aggiornamento e qualificazione	775.980	1.487.125	1.046.639
Cap. 5. — Studi e convegni . . . . .	14.794.012	12.998.255	13.092.723
Cap. 6. — Oneri generali non ripartibili . . . . .	30.237.806	23.459.504	25.624.039
	<b>90.004.571</b>	<b>87.280.909</b>	<b>102.881.332</b>

---

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

**ESERCIZIO 1971**

PAGINA BIANCA

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 1971

Nel considerare — in sede di consuntivo annuale — l'attività svolta dall'Ente durante il trascorso esercizio e nell'indicare i problemi e le prospettive delle casse rurali in chiave programmatica, ci sembra necessaria — al fine di rendere più chiaro e pertinente il nostro discorso — una breve premessa.

L'Ente nazionale — così come del resto gli altri enti centrali di categoria — si sforza di rappresentare l'elemento di coordinamento e di promozione delle casse rurali ed artigiane e quindi di essere continuamente in linea con le esigenze di sviluppo delle casse stesse.

Ciò presuppone ed esige una capacità non indifferente di adattabilità e di dinamismo, anche e soprattutto perché il fenomeno della cooperazione e quello della cooperazione di credito vivono oggi in Italia una fase di rapida e profonda evoluzione.

## 1. — LE LINEE DIRETTRICI DELLA POLITICA DI SVILUPPO DEL MOVIMENTO

Quali sono, in sintesi, i motivi che sembrano in grado di incidere con maggior forza sugli orientamenti della politica organizzativa del movimento, indirizzandola — tenuto conto delle nostre passate esperienze — verso soluzioni talvolta nuove ed originali?

Vi è anzitutto da tener presente la crescita dimensionale: la cassa rurale « media » amministrava, dieci anni fa, 189 milioni di depositi, mentre a fine 1971 ne amministrava per 1.337 milioni, con un aumento di circa 7 volte.

Per cogliere — in termini comparativi — la misura dello sviluppo registrato nell'ultimo decennio, basta considerare che mentre per sportello la categoria delle casse rurali ed artigiane denuncia un aumento della raccolta di circa 6 volte — passando dai 181 milioni del 1961 ai 1.100 milioni del 1971 — tutte le altre aziende di credito hanno un poco più che triplicato la raccolta per sportello: dai 1.408 milioni del 1961 sono infatti saliti ai 4.611 milioni dello scorso anno.

Il sensibile ampliamento della « grandezza » media della cassa rurale è il diretto riflesso della espansione che anche nelle economie locali — ove tradizionalmente operano le nostre cooperative di credito — si è venuta verificando in questi ultimi anni.

In queste aree — in prevalenza rurali e nelle quali tuttora sussistono problemi e difficoltà per un più equilibrato sviluppo — la struttura produttiva e sociale sta subendo importanti trasformazioni, nel senso di una progressiva e non di rado accelerata modernizzazione. Tra l'altro, le loro esigenze creditizie e finanziarie tendono sempre più ad assimilarsi a quelle proprie delle grandi aree urbane ed industriali.

Da tutto ciò — a non voler considerare altri fattori, come ad esempio la forte spinta esercitata dall'acuirsi della concorrenza e dal progresso tecnologico — discende la necessità inderogabile per ogni cassa rurale di arricchire e perfezionare la propria gamma di operazioni e di servizi, di ampliare e soprattutto qualificare adeguatamente i quadri del personale.

L'obiettivo è quello di consolidare le strutture aziendali ed operative di ciascuna cassa perché la sua attività e le sue funzioni acquistino un più elevato grado — per così dire — di « raffinatezza » creditizia.

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ma si tratta nel contempo di perseguire questo obiettivo secondo una impostazione che non risulti in contrasto con la natura cooperativistica delle casse, che bensì sia in armonia con essa ed anzi agisca in modo da favorirne la migliore e più compiuta esplicazione: occorre dunque procedere lungo alcune linee direttrici che abbiamo tracciate da tempo. Sono quelle che debbono portarci all'attuazione di forme di coordinamento o collegamento di gruppo; alla creazione di un sistema di revisione interno alla categoria; alla predisposizione di un apparato organizzativo che curi il perfezionamento tecnico dei dipendenti già inseriti nelle casse rurali e l'addestramento bancario-cooperativo per i giovani che aspirino ad inserirvisi; all'ottenimento, infine, di una riforma della legislazione vigente sulle casse rurali.

Un altro aspetto assume però un rilievo crescente in ordine all'attuale problematica di sviluppo del movimento ed è quello da correlarsi al processo di regionalizzazione dell'ordinamento burocratico-amministrativo statale e, in conseguenza, delle strutture ed infrastrutture economiche.

La nuova realtà regionale è cosa di tale portata, che anche la nostra categoria — qualora non la tenesse nel dovuto conto per adeguarvisi tempestivamente — rischierebbe di veder vanificata buona parte degli sforzi che sta compiendo per realizzare un modello organizzativo quanto più moderno ed efficiente.

## 2. — IL RUOLO DELL'ENTE NAZIONALE E LA CRESCENTE RESPONSABILIZZAZIONE DELLE FEDERAZIONI REGIONALI

L'Ente nazionale — di fronte ai problemi che abbiamo così succintamente esposto — assume un ruolo di particolare rilievo ed è quello di coordinare le tendenze di sviluppo del movimento in un programma organico di breve e di lunga scadenza.

Come si ebbe già modo di puntualizzare nella nostra relazione dell'anno passato, mentre l'ICCREA è l'Istituto che sovrintende all'attività creditizia delle casse rurali; mentre la Federazione italiana nel quadro della sua attività promozionale e di sviluppo si occupa in particolare dei delicati problemi della contrattazione collettiva; l'Ente nazionale svolge anzitutto la sua azione come centro elaborativo e di approfondimento ideologico del patrimonio culturale delle casse rurali, studio tanto più valido quanto più proiettato in termini dinamici a scoprire le ragioni nuove che accreditano nella società moderna la metodologia cooperativa. In altri termini, la categoria ha bisogno di un «retrotterra» culturale da cui estrarre sia le decisioni contingenti che devono essere in linea con la strategia di sviluppo del credito cooperativo, e sia i supporti socio-economici sulla cui base impostare i criteri della nostra metodologia per renderla conforme ai tratti distintivi e caratterizzanti l'attuale contesto sociale italiano. È chiaro che questo compito di scandaglio ideologico deve costituirsi attorno all'Ente nazionale, che sempre più dovrà rappresentare il punto di riferimento obbligato per tutto il movimento per quanto riguarda i criteri di gestione dell'attività bancaria.

L'Ente si caratterizza, dunque, anche come centro di analisi e di impostazione dei problemi organizzativi generali, di cui si sono accennati in precedenza i principali: e cioè la riforma del testo unico «regolatore» in una visione attualizzata, la ricerca di forme di integrazione operativa ed istituzionale tra le casse rurali; l'approntamento di un sistema di autocontrollo e di un sistema istituzionalizzato di corsi per la formazione e l'aggiornamento professionale, il potenziamento dell'articolazione periferica delle strutture associative.

Queste le linee di impegno dell'Ente nazionale e che ne hanno formato anche per il 1971 la piattaforma operativa.

Diremo però che seppure si sia cercato di portare avanti contemporaneamente l'intero complesso degli obiettivi, lo sforzo preminente è stato riservato durante lo scorso anno al

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

miglioramento e rafforzamento dell'organizzazione che fa capo all'Ente, sulla base del quadro strutturale previsto dal nuovo statuto che entrerà prossimamente in vigore.

Tale struttura si richiama, tra l'altro, ad un più accentuato decentramento delle responsabilità, con conseguente potenziamento delle federazioni regionali, che continueranno ad essere gestite in maniera autonoma e « democratica », ma che dovranno funzionare anche quali organi periferici dell'Ente nazionale.

Il nuovo quadro strutturale rende pertanto necessario un sempre più stretto collegamento tra l'Ente nazionale e le federazioni regionali e quindi un più diretto ed intenso controllo del primo sulle seconde, anche se questa specifica forma di coordinamento non è esplicitamente prevista nella formulazione del nuovo statuto dell'Ente. È tuttavia evidente che il riconoscimento dell'idoneità delle federazioni regionali a fungere da organi periferici di un ente pubblico non può non essere condizionato da un costante controllo della loro gestione.

L'Ente è comunque impegnato a potenziare la struttura e il funzionamento delle federazioni regionali non semplicemente e soltanto quali propri organi di rappresentanza, ma quali strumenti di assistenza, promovimento e revisione delle casse rurali, e tende quindi a far sì che esse si attrezzino in modo adeguato — soprattutto per quanto concerne la disponibilità di quadri del personale sufficienti e qualificati — per assolvere ai compiti loro affidati.

A questo riguardo occorre però rilevare che l'azione finora svolta dall'Ente ha incontrato difficoltà non indifferenti in alcune regioni, mentre sarebbe da attendersi una pronta e consapevole collaborazione nell'attuazione di queste importanti linee della politica del movimento.

Possiamo in ogni caso assicurare che di fronte a siffatti ostacoli — derivanti spesso o da un malinteso senso dell'autonomia o dalla precarietà organizzativa di alcune federazioni, soprattutto di quelle di più recente costituzione — l'Ente ha assunto un atteggiamento che lo ha portato ad intensificare il proprio contributo per favorire il superamento di situazioni per lo più dovute all'inadeguatezza dell'apparato operativo.

In sostanza, così come l'Istituto centrale di categoria sta compiendo considerevoli progressi sul piano del coordinamento tecnico-finanziario con le casse rurali, l'Ente nazionale si propone di realizzare un ampio programma di coordinamento a livello regionale, attraverso il quale non solo sia assicurata alle casse rurali la possibilità di operare con tutte le migliori garanzie di assistenza ed in un'atmosfera, quindi, di crescente tranquillità, ma si consenta alle casse stesse un inserimento attivo del quadro delle economie regionali e nei piani di sviluppo che per queste si vengono elaborando.

### 3. — LE ISTANZE SUL PIANO LEGISLATIVO

Dopo aver considerato gli aspetti più generali dei nostri orientamenti di azione, possiamo ora esaminare più in dettaglio i diversi settori nei quali si è articolata l'attività dell'Ente nazionale nel corso del 1971.

Vi è in un primo luogo l'attività svolta al fine di ottenere che le istanze del movimento sul piano legislativo ricevano una adeguata risposta. È inutile qui ribadire che le prospettive di sviluppo delle casse rurali appaiono sempre più strettamente connesse con una revisione organica della vigente disciplina giuridica.

In questo delicato campo ci siamo mossi avendo davanti due precisi obiettivi: fare in modo che le casse potessero beneficiare dei provvedimenti legislativi di varia natura che avessero una qualche attinenza con il nostro settore e al tempo stesso portare avanti le iniziative intraprese per la riforma del testo unico.

Sotto il primo profilo i risultati positivi non sono mancati, anche se non tutto ciò che si auspicava è stato possibile raggiungere. Si deve anzitutto ricordare che il parlamento, in sede di conversione in legge delle misure anticongiunturali decise dal consiglio dei ministri,

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ha inserito nel testo del decreto sull'agricoltura, un emendamento all'articolo 2. In forza dell'emendamento, tra le iniziative sovvenzionate dal governo per promuovere corsi professionali per la formazione di dirigenti di cooperative agricole, sono comprese anche quelle assunte dalle casse rurali. Con questo provvedimento legislativo le casse rurali sono state quindi parificate alle altre cooperative agricole e ciò costituisce un importante riconoscimento delle funzioni svolte dalle casse nel settore della cooperazione ed un incentivo al potenziamento delle strutture associative del credito.

Non è stato invece ancora possibile risolvere positivamente — nonostante l'impegno postovi dall'Ente — la questione della applicabilità alle casse rurali della legge n. 127, del 17 febbraio 1971. La questione è ancora aperta ed è stata recentemente presentata da un gruppo di parlamentari una proposta di legge tendente ad interpretare in senso favorevole alle casse la normativa della 127. Sono note le conseguenze altamente positive, soprattutto in ordine al rafforzamento patrimoniale delle casse, che discenderebbe dal conseguimento dell'obiettivo indicato.

Ma nel quadro dei provvedimenti legislativi ed inoltre delle misure adottate durante il 1971 dalle autorità di governo — interessanti direttamente la nostra categoria, — assume un significato di tutto rilievo la delibera del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, con la quale — derogando parzialmente al provvedimento del 23 giugno 1966, che vietava l'apertura di aziende di credito — si è consentita la costituzione di nuove casse rurali.

Abbiamo accolto con viva soddisfazione questa disposizione, tenuto conto delle prospettive di espansione apertesesi per la rete delle casse rurali: e difatti si è già ottenuta l'autorizzazione per la costituzione di sette nuove casse rurali ed artigiane. In particolare, dato che la carenza di sportelli bancari riguarda in special modo l'Italia meridionale ed insulare, dove solo il 46 per cento circa dei comuni sono bancabili (contro il 75 per cento dell'Italia centrale ed il 53 per cento dell'Italia settentrionale), la cooperazione di credito avrà ora la possibilità di diffondersi proprio in quelle aree del mezzogiorno e delle isole che più sensibilmente avvertono la necessità di un flusso continuo e cospicuo di risorse finanziarie.

Ciò nonostante, si è dovuto constatare che le limitazioni imposte dalla delibera del comitato interministeriale per il credito ed il risparmio costituiscono pur sempre una remora piuttosto pesante per la diffusione delle istituzioni del credito cooperativo. Stabilendosi infatti che nuove casse rurali potranno essere create solo nei comuni — o frazioni di comune — sprovvisti di sportelli bancari, si impedisce che le eventuali istanze espresse da gruppi omogenei residenti in comuni già serviti da aziende di credito possano venire soddisfatte. Queste restrizioni non ci sembra, obiettivamente che abbiano logico e valido fondamento e quindi occorrerà che l'Ente si adoperi per ottenere la loro rimozione.

Ma in ordine alla costituzione di nuove casse rurali, è qui opportuno sottolineare anche i problemi e le responsabilità che ora ci si impongono. Si tratta di programmare in modo razionale lo sviluppo del nostro sistema, attraverso un impegno che coinvolge tutti noi a tutti i livelli, dato che bisogna evitare che sorgano nuovi organismi creditizi di gracile costituzione, a detrimento del prestigio e dell'ulteriore affermazione della cooperazione di credito in Italia.

Come in altre occasioni si è avuto modo di rilevare, toccherà agli enti federativi nazionali e regionali — nell'ambito dell'attività che svolge l'ente pubblico cui è affidata la tutela delle casse rurali — fornire tutta l'assistenza necessaria perché le prime fasi di vita delle nuove cooperative di credito, che sono le più delicate e difficili, si svolgano nel corretto adempimento delle disposizioni legislative vigenti, in armonia con le esigenze di coordinamento strutturale ed operativo della categoria e sulla base delle tecniche di gestione tipiche delle casse rurali ed artigiane; ma soprattutto occorrerà verificare che siano effettivamente rispettati i principi fondamentali cui deve ispirarsi ogni cooperativa di credito.

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Diremo anzi che al fine di rendere tale opera veramente efficace occorrerà che essa sia preceduta da un esame delle effettive condizioni sociali ed economiche, attraverso cui si accerti la concreta possibilità di dar vita ad una cassa. Sarebbe auspicabile che detto esame, da compiersi dall'Ente nazionale, costituisse uno degli elementi determinanti sui quali la Banca d'Italia fondi il proprio giudizio in ordine all'opportunità di concedere l'autorizzazione all'apertura delle nuove cooperative di credito.

Sono compiti — quelli indicati — impegnativi ed onerosi ai quali non è però possibile sottrarsi se veramente si vuole che all'espansione numerica del movimento corrispondano un parallelo sviluppo qualitativo, un rafforzamento strutturale ed una crescente capacità di promozione economica.

#### 4. — LA RIFORMA DEL TESTO UNICO E LA GESTIONE DI GRUPPO

Nello specifico settore di attività che stiamo esaminando rientra il discorso che l'Ente nazionale ha cercato di portare avanti per la revisione organica della legge vigente sulle casse rurali.

Il lavoro svolto lo scorso anno in questo campo ci ha consentito di constatare che su tale fondamentale problema non sussiste ancora la necessaria unità di vedute e soprattutto che occorre una più adeguata sensibilizzazione della base della categoria circa gli orientamenti da seguire in vista di un effettivo miglioramento e di una reale modernizzazione della nostra disciplina giuridica.

Forse ciò che dobbiamo proporci in una prospettiva di breve periodo è qualche ritocco parziale della legislazione vigente, onde trarne immediati vantaggi anche sul piano formale; mentre per la riforma organica, dalla quale dipenderà l'adeguamento effettivo delle norme che regolano l'attività delle casse, occorre più tempo ed una più meditata riflessione.

Si è in precedenza accennato alla profonda evoluzione che contraddistingue la società italiana, con speciale riferimento al mondo rurale, sottoposto oggi a tensioni di varia natura: sociali, a causa del vertiginoso esodo dalle campagne e dell'affermarsi di una psicologia e di abitudini più aperte e comunque più vicine a quelle caratterizzanti le società urbane; economiche, per il crescente diversificarsi delle strutture produttive.

Di più. Non si può prescindere dal considerare che l'attività creditizia sta subendo trasformazioni talvolta rivoluzionarie, ampliando le forme di intervento, arricchendo la gamma dei servizi, utilizzando largamente gli strumenti della tecnologia più avanzata, perfezionando i metodi di gestione. Ed ancora, i collegamenti che si stanno avviando tra credito e programmazione, richiedono un'attenzione nuova — da parte degli istituti creditizi — per i problemi del coordinamento con i piani di sviluppo, vuoi a livello nazionale, vuoi a livello regionale ed anche a livello inferiore.

Di tutta questa realtà in movimento — e si debbono aggiungere le tendenze verso le grandi dimensioni e le economie di scala, favorite dal processo di integrazione dei sistemi economici nazionali — non possiamo non tener nel dovuto conto nella fase elaborativa di una nuova legge sulle nostre aziende di credito cooperativo, se nostro obiettivo deve essere quello di proporre al parlamento delle modifiche che rispecchino il quadro complessivo ed organico delle esigenze di sviluppo delle casse rurali.

Ma si tratta di procedere per tappe celeri, evitando che la ricerca di soluzioni razionali ed organiche — per le quali, come si rilevava, necessitano tempi più lunghi di analisi — impedisca alle nostre istituzioni di veder soddisfatte tempestivamente alcune esigenze fondamentali ed impellenti.

Se dunque per un verso proseguiamo nell'attento esame che deve precedere la riformulazione complessiva e generale della legislazione sulle casse rurali, dall'altro stiamo operando per predisporre ed ottenere una nostra « piccola riforma ».

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La definizione di un siffatto programma è maturata nel corso dei dibattiti che l'ente ha promosso l'anno passato. Dobbiamo dunque precisare che lungi dall'aver rallentato il nostro impegno in questo importante settore, si è avuto cura di impostare su base realistica l'attività di revisione legislativa, nel senso anche di allargare il discorso che stiamo conducendo — e questo in vista degli obiettivi a più lunga scadenza — oltre i ristretti confini del movimento, in modo che le soluzioni da predisporre acquisiscano un più ampio respiro.

Si inserisce, nelle ricerche che veniamo compiendo ai fini indicati, il problema della individuazione, della sperimentazione ed infine dell'attuazione delle migliori e più efficienti forme di integrazione nell'ambito della nostra categoria.

Non ci siamo mai stancati, in questi ultimi anni, di porre un'accento particolare sulla necessità che all'interno della categoria si realizzi un apparato a base federativa di stretto coordinamento funzionale e tecnico delle casse rurali.

La necessità è stata riferita al fatto — che non può essere messo in discussione — che le piccole unità operative pur trovando nell'attuale sistema di organizzazione economica e sociale validissime ragioni di esistenza, incontrano difficoltà insormontabili qualora non si orientino — anche a costo di un parziale sacrificio della propria autonomia — verso tipi e modelli di organizzazione di gruppo in grado di riprodurre quei vantaggi e quei progressi sul piano dell'efficienza che normalmente sono ritenuti propri della maggiore dimensione aziendale.

Ma ci si è anche riferiti alla esigenza per le casse rurali — a fronte di sempre più robuste forze competitive — di presentarsi sul mercato con una adeguata ampiezza di prestazioni bancarie e di servizi. Tale ampiezza — però — non è conseguibile da ogni cassa rurale che operi isolatamente, ma solo se essa si associ ad una struttura complessa ed articolata, che faccia perno attorno a degli istituti federativi di secondo e di terzo grado. Saranno questi — vincolati alle casse rurali attraverso specifiche forme tecniche di compenetrazione reciproca — che potranno garantire alla singola cooperativa di credito i vantaggi cui si accennava, in primo luogo per quanto concerne gli aspetti della riduzione dei costi, dell'ampliamento della sfera operativa, dell'assistenza nei momenti di crisi.

L'ICCREA e l'Ente nazionale, il primo accrescendo dal punto di vista tecnico e bancario l'interdipendenza con le casse rurali; il secondo per il tramite di numerose iniziative, che vanno dal piano degli studi e delle ricerche, a quello di iniziative specifiche (ad esempio il progetto di un sistema interno di revisione) si sono già mossi e si stanno muovendo lungo questa linea; ma ciò che ora occorre è una scelta precisa e concorde da parte della base, tale da agevolare la realizzazione di un programma che possiamo ritenere il più qualificante e lungimirante del movimento.

##### 5. — VERSO FORME DI ASSISTENZA PREVENTIVA

Per quanto concerne l'attività di assistenza, l'Ente ha continuato a svolgerla — nell'esercizio 1971 — sulla base delle indicazioni statutarie e secondo le sue attuali possibilità.

È stato fatto di tutto per venire incontro alle crescenti esigenze delle casse rurali, in materia di consulenza tecnica, amministrativa, contabile, legale e fiscale ed in qualche caso si è intervenuti per compiere una vera e propria opera di salvataggio a favore di casse rurali in gravi difficoltà.

Ma su questo punto occorre fare una duplice precisazione. Anzitutto l'Ente nazionale è sempre più orientato a trasferire la funzione di assistenza diretta alle casse rurali alle federazioni regionali, riservandosi tale funzione nei confronti delle federazioni stesse. Questa impostazione contraddistingue, d'altronde, lo schema organizzativo che ci siamo proposti di realizzare e di cui si è fatto cenno all'inizio.

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In secondo luogo appare ogni giorno più evidente che la forma di assistenza « a posteriori » è ampiamente superata ed inefficace e che per contro bisogna attuare una forma di assistenza preventiva.

Ci riferiamo — cioè — all'esigenza di creare all'interno della categoria un efficiente sistema di revisione, sulla base dei criteri che hanno trovato largo successo nelle più solide organizzazioni estere del credito cooperativo.

La revisione non va però considerata soltanto come uno strumento tecnico che garantisce — integrando i controlli dell'Organo di vigilanza — la regolarità delle gestioni, ma come una forma più ampia di assistenza e quindi come uno strumento promozionale attraverso il quale favorire lo sviluppo — sotto tutti gli aspetti — della vita sociale delle casse.

Va da sé che la funzione di revisione non potrà essere svolta in modo sporadico ed occasionale, ma che dovrà essere istituzionalizzata, e cioè che dovrà essere prevista da una apposita legge, affidata ad organismi specializzati ed avere una procedura ed una periodicità ben determinate.

Sarà possibile pervenire a questa fase finale solo per gradi, attraverso la collaborazione consapevole di tutti i livelli del movimento. L'Ente sin da ora si assume l'impegno pregiudiziale di studiare i modi ed i tempi di realizzazione del sistema di revisione e di formare i necessari quadri dei futuri revisori.

Riteniamo che l'aspetto che si è illustrato acquisti un peso determinante in rapporto sia alla costituzione di nuove casse rurali — le cui sorti saranno assai meglio garantite dalla costante assistenza degli enti associativi —, ma anche in rapporto ai programmi in precedenza delineati e relativi alla instaurazione di un sistema di integrazioni funzionali tra la base ed il vertice della nostra categoria.

#### 6. — LE INIZIATIVE NEL CAMPO DELL'ATTIVITÀ PROMOZIONALE

Nel 1971 si è poi avuto cura di proseguire nell'attività di approfondimento e ricerca sui temi di più viva attualità nel settore del credito e della cooperazione, anche attraverso i qualificati apporti di collaboratori ed esperti che sono al di fuori del movimento.

Abbiamo da sempre attribuito a questo settore una importanza preminente, perché non solo ci permette di adeguare di continuo gli orientamenti della nostra politica di sviluppo alle esigenze di rinnovamento del sistema bancario, del mondo cooperativo ed in genere della società in cui operiamo, ma anche perché ci consente di realizzare alcune iniziative che contribuiscono a far meglio conoscere presso tutti gli ambienti e l'opinione pubblica le fasi evolutive ed i problemi della cooperazione di credito.

Tra queste iniziative figurano le nostre consuete pubblicazioni a carattere periodico, come il notiziario Ruralcasse e la rivista Cooperazione di credito e diverse altre iniziative editoriali.

Ricordiamo in particolare i quaderni di documentazione, con i quali si forniscono utili elementi di informazione sulla normativa che regola le cooperative di credito negli altri paesi. Ne sono stati pubblicati due, concernenti le unioni di credito secondo la legge federale degli Stati Uniti d'America e le casse di credito cooperativo in Finlandia. È in corso di stampa il quaderno sulle casse rurali spagnole. La divulgazione di questo materiale si rivela particolarmente efficace, per il fatto che consente di compiere diretti raffronti con il livello di sviluppo conseguito dalla cooperazione di credito in altri paesi.

Vi è poi la pubblicazione statistica — dal titolo « Le casse rurali per lo sviluppo delle economie locali » — che, raccogliendo le relazioni annuali della Federazione italiana, dell'ICCREA e dell'Ente nazionale, dà anche un quadro completo, in termini di cifre, dell'evoluzione recente della categoria. A questo volume — di cui si è particolarmente curata la veste

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

editoriale — si è provveduto a dare ampia diffusione presso gli ambienti parlamentari, gli organi legislativi regionali, le amministrazioni pubbliche, l'ambiente bancario, la stampa.

Dobbiamo anche segnalare quanto si è realizzato per migliorare i canali di informazione. In questo settore sono stati organizzati, in collaborazione con la Federazione Italiana, incontri con i giornalisti. Nel corso di questi incontri i dirigenti nazionali del movimento hanno illustrato l'attività delle casse rurali, i problemi e le prospettive della categoria. Siffatta forma di contatti si è dimostrata ancora una volta assai valida, poiché è stata seguita dalla pubblicazione di articoli e di indagini su giornali di ampia diffusione.

Analoghe iniziative sono state predisposte nel campo dei servizi giornalistici radio-televisivi, che in varie occasioni hanno tra l'altro messo in onda interviste rilasciate da esponenti delle casse rurali.

Nel quadro delle iniziative promozionali rientra sia la partecipazione del movimento alla Giornata mondiale del risparmio e la manifestazione — indetta per la prima volta nel 1971, di concerto con la Federazione italiana e le Federazioni regionali — della « Festa del socio della cooperativa di credito ». Questa iniziativa — in occasione della quale è stato predisposto dell'apposito materiale pubblicitario (manifesto, depliant, volantini, un giornale, oltre alle medaglie ed ai diplomi per i soci benemeriti) è stata promossa avendo di fronte diversi obiettivi: richiamare, in un certo giorno dell'anno, l'attenzione dell'opinione pubblica sulle casse rurali; creare per le casse stesse la tradizione di una propria manifestazione che si riferisca all'aspetto più importante e significativo della vita di una cooperativa di credito: la partecipazione attiva e consapevole del socio all'attività della cassa rurale; creare una occasione per cui tutta la comunità locale sia — nel giorno stabilito — direttamente coinvolta nella manifestazione della cassa rurale; svolgere in tal modo un'azione di reclutamento di nuovi soci.

In linea generale, si deve rilevare che l'attività promozionale è stata impostata in base a criteri di carattere informativo. Si vuol dire, in altri termini, che l'impegno maggiore è stato riservato per fornire e divulgare elementi conoscitivi che consentano di definire l'attuale fase di sviluppo del movimento delle casse rurali, di individuare la loro tipica funzione di incentivazione delle economie locali e di rendere note le loro caratteristiche forme operative e di intervento.

#### 7. — I COLLEGAMENTI CON I MOVIMENTI ESTERI DEL CREDITO COOPERATIVO

Un impulso particolare è stato poi conferito al perfezionamento delle interdipendenze con le organizzazioni estere del credito cooperativo.

L'attività esplicata in questa direzione è di tutto rilievo, poiché ci consente di confrontare le linee del nostro sviluppo con quelle degli altri paesi di avanzata esperienza cooperativa, gettando anche le basi di una collaborazione che può rivelarsi estremamente proficua nella prospettiva della crescente integrazione economica europea.

Al riguardo si deve segnalare l'attiva partecipazione dell'Ente nazionale alle riunioni — articolate in varie sezioni, a seconda degli argomenti trattati — del « Raggruppamento del risparmio e del credito cooperativi », cui aderiscono le varie organizzazioni del credito cooperativo dei paesi membri della CEE e che ha il compito di fornire informazioni ed orientamenti sui problemi di interesse comune. Il « Raggruppamento » sta ad esempio conducendo uno studio di notevole impegno sul problema della armonizzazione della legislazione bancaria comunitaria.

Più estesa è la cerchia degli aderenti all'Unione Internazionale Raiffeisen: vi fanno parte i movimenti del credito cooperativo di tutto il mondo. L'Unione svolge un'azione promozionale, che investe in particolare i paesi in via di sviluppo. L'Ente ha partecipato alle

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

riunioni svoltesi nel 1971 ed ha avuto l'incarico di organizzare l'assemblea che si terrà a Roma nel prossimo mese di maggio.

Sempre nel 1971, l'Ente ha collaborato alla organizzazione del convegno della CEA-CICA (Confederazione Europea per l'agricoltura - Confederazione internazionale del credito agricolo), tenutasi il settembre scorso a Firenze, sui problemi del credito cooperativo agricolo: si è discusso dei rapporti tra le banche cooperative locali e le banche centrali, dell'attività delle cooperative di credito attraverso gli istituti speciali, della collaborazione finanziaria internazionale tra le banche cooperative.

#### 8. — L'ATTIVITÀ FORMATIVA

Abbiamo voluto lasciare per ultimo il settore di attività che — nell'attuale momento — forse esige dall'Ente nazionale il maggiore sforzo organizzativo: il settore della formazione e della qualificazione del personale delle nostre casse cooperative e delle federazioni regionali.

È superfluo soffermarsi ad illustrare l'importanza ed il significato che si annettono alla tematica dell'aggiornamento professionale, agli effetti del progresso di tutta la categoria ed in vista di quell'auspicato ricambio organico di personale che sia in possesso di maggiori conoscenze e di una più solida preparazione morale, che può conseguirsi efficacemente tramite corsi dai quali si impari qualcosa in « più » del puro fatto tecnico.

L'Ente ha quindi elaborato un vasto programma di corsi, seminari, premi e borse di studio e di ricerca, facendo per ora prevalente ricorso a fonti esterne di finanziamento ed in primo luogo allo Stato e ad enti pubblici.

Così nel 1971 è stato possibile realizzare alcune importanti iniziative, che sono tra l'altro valse ad individuare gli schemi organizzativi ed i metodi didattici idonei per l'attuazione di un quadro organico di attività nel campo formativo.

Nei mesi di febbraio e marzo 1971, la scuola di cooperazione della Federazione nazionale della cooperazione agricola ha organizzato — in collaborazione con l'Ente — due corsi residenziali di una settimana per l'aggiornamento di dirigenti di casse rurali del meridione d'Italia, con il finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno. Curato dalla stessa scuola si è successivamente tenuto un corso residenziale di due mesi per la formazione di dipendenti di casse rurali del Mezzogiorno. Nello scorso novembre, poi, la Confederazione coltivatori diretti ha curato un corso residenziale di 10 giorni per l'istruzione di consiglieri e sindaci di casse rurali.

Per il 1972 vi è già un programma intenso di iniziative fra le quali figurano quelle poste allo studio dalla Cassa per il Mezzogiorno. A questo riguardo è però opportuno rilevare la necessità, al fine di evitare intralci che rallentino l'attuazione delle iniziative in questione, di un migliore coordinamento tra l'Ente nazionale e le Federazioni regionali, anch'esse interessate alla suddetta attuazione.

Nell'anno in corso è già prevista per il Mezzogiorno la concessione di alcune borse di studio, che verranno utilizzate dai partecipanti a precedenti corsi formativi a partire dal 10 maggio p.v. Verrà poi svolto, sempre per il Mezzogiorno, un corso per 30 elementi della durata di 60 giorni con un successivo periodo di tirocinio di 3 mesi.

Inoltre, il Ministero dell'agricoltura ha approvato lo stanziamento del contributo per un corso di formazione di funzionari, della durata di dieci settimane, cui seguirà la concessione di 30 borse di studio della durata di 20 settimane. Lo stesso Ministero ha approvato il contributo relativo a tre corsi di una settimana per l'aggiornamento di funzionari e di tre corsi di una settimana per l'istruzione di soci di cooperative. Queste iniziative, già approvate dalla Corte dei Conti, saranno destinate al Centro-nord.

È però il caso di sottolineare, in questa sede, che per la realizzazione del nostro programma nel settore formativo non si dovrà e potrà in futuro contare solo sui contributi dello

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stato. Bisogna già predisporre le cose in modo che un adeguato sostegno finanziario venga fornito dalle stesse casse rurali, dalle federazioni regionali e dall'Istituto centrale, poiché gli interventi degli enti pubblici — sui quali peraltro non è detto si possa contare anche negli anni futuri — pur riguardando la quota preponderante delle spese per le iniziative da essi approvate, le finanziano solo parzialmente, mentre una parte del costo deve ricadere sull'Ente nazionale e quindi sulla categoria.

## RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1971

Concludiamo la nostra relazione con un breve commento al conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1971, lasciando al collegio sindacale il compito di fornire elementi tecnici più particolareggiati.

Il conto consuntivo, nella sua duplice classificazione funzionale ed economica, espone un movimento complessivo di entrate per lire 114.110.432 e di spese per lire 113.276.324. Considerandoli nel loro complesso, tali risultati sono inferiori a quelli del precedente esercizio per la sensibile riduzione verificatasi nel movimento delle entrate e delle spese per partite di giro.

Viceversa, rispetto all'esercizio 1970 le entrate correnti sono aumentate da lire 103.162.483 a lire 105.510.263 e le spese correnti da lire 102.881.332 a lire 102.994.804. Si deve però osservare che nelle entrate correnti mancano i contributi associativi non versati da due federazioni regionali, che si trovano in condizioni di particolari difficoltà. Non essendo perciò sicuro l'introito di tali contributi, si è ritenuto di omettere la iscrizione a residui attivi nel conto consuntivo. Si deve altresì osservare che nelle spese correnti non sono ovviamente compresi gli oneri per la effettuazione dei corsi formativi e di aggiornamento per dirigenti ed impiegati di casse rurali, finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno per il tramite della Federazione nazionale della cooperazione agricola. Infatti, nel corso dell'esercizio 1971 sono stati svolti due corsi di quattro giorni ciascuno presso la sede dell'ente, per una spesa complessiva di 6 milioni sostenuta dall'Organismo predetto.

Anche le spese in conto capitale sono aumentate da lire 820.868 del 1970 a lire 2.501.351 soprattutto per alcune migliorie apportate all'arredamento degli uffici e della sala delle riunioni, nonché per il necessario ammodernamento del parco macchine.

Il conto consuntivo si chiude con un avanzo di amministrazione di lire 1.327.153, rispetto a quello di lire 359.394 del 1970. Questo sensibile aumento deriva dalle economie che è stato possibile realizzare rispetto agli stanziamenti preventivati; nelle voci di spesa inerenti, in particolare le pubblicazioni tecniche e l'organizzazione di convegni.

Sarebbe tuttavia erroneo esprimere giudizi troppo ottimistici su tale situazione apparentemente positiva. Infatti, come è noto, sono state promulgate nel maggio e nell'ottobre 1971 due leggi concessive di benefici economici per alcune categorie di prestatori d'opera — tra cui i dipendenti di istituti di diritto pubblico — in possesso della qualifica di ex combattenti. L'Ente dovrà pertanto sostenere nei prossimi esercizi i conseguenti oneri per alcuni dipendenti con tale requisito. Sarà quindi opportuno destinare l'avanzo come sopra conseguito quale primo accantonamento per gli oneri straordinari imposti dalle accennate disposizioni di legge, formulando in tal senso analoga proposta all'autorità tutoria governativa.

Si deve infine rilevare che l'incremento verificatosi nelle spese in conto capitale si riflette in senso positivo sul patrimonio netto dell'Ente, che da lire 1.148.527 del 1970 si eleva a lire 3.367.637 alla chiusura dell'esercizio 1971, al netto della quota di ammortamento mobili e macchine, prudenzialmente proposta in lire 400.000.

Per quanto concerne l'entità delle spese per il personale e l'incidenza di queste sulle disponibilità di bilancio, si deve porre in rilievo — come già fatto in sede di commento al

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

bilancio preventivo 1972 — che per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali l'Ente deve basarsi, più che su altri elementi, sul fattore-uomo, poiché i compiti stessi quasi esclusivamente consistono in attività di studio, di orientamento e di impegno organizzativo, di revisione e di consulenza.

Noteremo infine che, rispetto all'anno precedente, il conto consuntivo non registra variazioni di rilievo. Le disponibilità rimangono sensibilmente al di sotto del livello che sarebbe necessario per poter affrontare gli impegni programmatici assunti. Se è stato possibile realizzare — nel settore formativo — iniziative anche importanti ciò è dipeso dal determinante contributo finanziario disposto dalla Cassa per il Mezzogiorno e che si ripeterà in misura ancor più consistente nel corso dell'anno 1972.

Ma è evidente la necessità, in ordine ai programmi di più lunga scadenza, che da una parte lo Stato e dall'altra la categoria accentuino lo sforzo per mettere in condizione l'Ente nazionale di attuare concretamente tali programmi.

Per quanto concerne il contributo dello Stato, va ancora una volta sottolineato che tale contributo da alcuni anni non subisce adeguamenti: è un fatto questo di notevole incidenza negativa, qualora si dia per accertato l'interesse pubblico a favorire e potenziare le istituzioni del credito cooperativo, a beneficio delle comunità locali e della imprenditorialità minore, che riceve dalle casse rurali il credito per lo sviluppo della propria attività.

Abbiamo compiuto dei passi per ottenere una rivalutazione dei mezzi finanziari pubblici e siamo in attesa di una risposta, che speriamo non tardi a venire e che sia positiva.

Al tempo stesso, però, occorre che la categoria — riconoscendo nell'Ente nazionale uno dei suoi strumenti essenziali di coordinamento e di propulsione — intensifichi i suoi apporti.

Già lo scorso anno cercammo di svolgere il concetto ed il significato di una « abitudine » contributiva: è questo un aspetto importante e pregiudiziale della problematica organizzativa del movimento, poiché sia le casse rurali nei confronti delle federazioni regionali, sia le federazioni regionali nei confronti dell'Ente debbono rendersi conto che dipende dalla regolarità e dalla consistenza delle prestazioni contributive se le federazioni nel primo caso e l'Ente nel secondo potranno assolvere alle proprie funzioni e tradurre in fatti concreti quanto è stato progettato e promesso.

L'intera impalcatura del nostro sistema sarà in grado di reggere alle pressioni esercitate dalle esigenze di sviluppo solo se la categoria rivelerà un elevato grado di compattezza e di integrazione, la qual cosa comporta un comune impegno per la soluzione concordata dei problemi di natura finanziaria.

Con questo invito ad una sempre più sollecita e responsabile collaborazione tra i vari protagonisti della appassionante vicenda della cooperazione di credito, pensiamo di poter concludere la nostra relazione.

Abbiamo una nobile e gloriosa tradizione da salvaguardare e — per quanto ci è possibile — dobbiamo operare perché in tutti noi essa trovi dei continuatori intelligenti e capaci di vivificarla ed adeguarla ai tempi nuovi.

Senza voler sottovalutare le tante difficoltà impeditive, le incertezze che discendono da un mondo in cui non è facile vivere ed è ancora più difficile saper operare con coerenza, riteniamo di procedere nel giusto solco, arrecando con le nostre istituzioni cooperative un contributo alla società che non si sostanzia solo in termini di sviluppo materiale, ma — quel che più conta — di progresso civile.

Se questo è possibile, lo si deve a tutti coloro che quotidianamente si prestano per un impegno talora gravoso. E vorremmo perciò rivolgere un riconoscente pensiero ad alcuni dei nostri più valorosi esponenti — il dott. Erspamer, il m. Forcato — che ci hanno recentemente e per sempre lasciati. La loro milizia di operatori del credito deve servirci da sprone ed incoraggiamento per proseguire lungo la strada che ci hanno indicati.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL CONTO CONSUNTIVO  
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1971**

A termine dell'articolo 19 dello statuto dell'Ente e delle norme di legge ivi recepite, i componenti del Collegio sindacale hanno partecipato durante l'esercizio 1971 alle riunioni della giunta esecutiva e del consiglio nazionale. Hanno inoltre effettuato i prescritti periodici controlli alla contabilità ed alla cassa economato, accertando la esatta rispondenza delle registrazioni con gli ordinativi finanziari di entrata e di spesa e con la documentazione giustificativa agli stessi allegata, constatando la regolarità formale dei medesimi e delle firme autorizzate apposte.

Le copie autenticate dei verbali di verifica sono stati di volta in volta trasmessi alla Corte dei Conti — Sezione controllo enti — in adempimento alle norme da quest'ultima impartite.

Il Collegio sindacale ha inoltre esaminato il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1971 presentato dalla giunta esecutiva, accertando la conformità del medesimo alle risultanze contabili ed alla documentazione giustificativa dei residui.

Si può pertanto dare atto che la situazione amministrativa alla chiusura dell'esercizio 1971 è la seguente:

Avanzo di cassa . . . . .	L.	20.723.441
Residui attivi . . . . .	»	1.301.000
	L.	22.024.441
Residui passivi . . . . .	»	20.697.288
Avanzo di amministrazione . . . . .	L.	1.327.153

Tale avanzo risulta sensibilmente aumentato rispetto a quello di lire 359.394 del precedente esercizio 1970 e ciò per effetto di economie che è stato possibile realizzare in talune voci di spesa e che saranno in appresso analizzate.

Anche il patrimonio netto dell'Ente è aumentato da lire 1.148.527 del 1970 a lire 3.367.637 alla chiusura dell'esercizio 1971 per la maggiore consistenza del mobilio e macchine d'ufficio, contabilizzata nelle spese in conto capitale.

Le entrate complessive previste inizialmente in lire 122.000.000 e definitivamente in lire 141.700.000 sono state a chiusura d'esercizio accertate in lire 114.140.432 per i motivi in appresso illustrati:

*Titolo I.* — « *entrate correnti* »: previste definitivamente in lire 110.200.000 sono state accertate in lire 105.510.263 per i minori introiti nei contributi associativi e nelle quote di abbonamento al notiziario « Ruralcasse » con identico riflesso nell'analoga voce di spesa;

*Titolo II.* — « *entrate in conto capitale* »: previste inizialmente in lire 1.500.000 sono state accertate in lire 850.000 per minori introiti nell'alienazione di mobili;

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Titolo III.* — « *entrate per partite di giro* »: inizialmente preventivate in lire 30.000.000 sono state accertate soltanto in lire 7.780.169 analogamente a quanto verificatosi nelle spese del medesimo titolo.

A questo riguardo si ritiene opportuno far rilevare che lo stanziamento preventivo in tale categoria di entrate e di spese, viene di proposito mantenuto ad un livello elevato per la eventualità di dover contabilizzare nel corso dell'esercizio notevoli somme che potrebbero essere erogate dall'INA per quote di riscatto sulla polizza aziendale n. 12170 relativamente ad indennità di anzianità da riversare a dipendenti che cessassero il rapporto di lavoro, nonché per le conseguenti considerevoli ritenute d'imposte erariali di rivalsa da riversare al fisco. Con ciò si evitano richieste di variazione agli stanziamenti preventivi.

Le spese complessive previste inizialmente in lire 122.000.000 e definitivamente in lire 141.700.000 sono state a chiusura d'esercizio accertate in lire 113.276.324 per i motivi in appresso illustrati:

*Titolo I.* — « *spese correnti* »: previste definitivamente in lire 109.190.000 sono state accertate in lire 102.994.804 per minori oneri sostenuti nella pubblicazione del notiziario « Ruralcasse » in rispondenza all'analoga voce di entrata e per economie realizzate in altre voci di spesa come sopra accennato;

*Titolo II.* — « *spese in conto capitale* »: previste inizialmente in lire 1.500.000 e definitivamente in lire 2.510.000 sono state accertate in lire 2.501.351 per acquisti di nuovo mobilio, incrementando di conseguenza il patrimonio dell'Ente;

*Titolo III.* — « *spese per partite di giro* »: si fa riferimento a quanto indicato per l'analogo titolo delle entrate che pareggia quello delle spese.

Analizzando ora le singole voci di spese correnti secondo la classificazione economica, si rilevano maggiorazioni rispetto alla previsione iniziale come in appresso:

— *personale ed oneri riflessi* (+ lire 4.560.000) per l'assunzione di un nuovo commesso disposta il 30 gennaio 1971, per quattro aumenti tabellari al trattamento economico di tutto il personale, previsti dall'articolo 16 del regolamento, verificatisi nel corso dell'esercizio e che vengono ad incidere sulle indennità di anzianità pregresse ed infine per l'aumento dei massimali assicurativi infortunistici ai dipendenti inviati in trasferta, deliberato dalla giunta esecutiva il 30 gennaio 1971;

— *consulenze e collaborazioni* (+ lire 97.630) per conferimento d'incarichi redazionali relativi al notiziario « Ruralcasse ». Il collegio può dare atto che il conferimento degli incarichi di consulenza e di studio deliberati dalla giunta esecutiva ha avuto carattere temporaneo ed è stato rigorosamente limitato ai soli casi in cui sono venute a sussistere particolari contingenti necessità tecniche non soddisfacibili adeguatamente con l'impiego del personale di ruolo, anche e soprattutto per i maggiori oneri che l'Ente avrebbe dovuto sostenere. Si è pure constatata l'acquisizione in atti dell'adeguata documentazione giustificativa dell'attività svolta in dipendenza degli incarichi temporanei predetti, secondo le disposizioni impartite dalla Corte dei Conti;

— *diarie e viaggi* (+ lire 1.610.851) per maggiori necessità di trasferte anche all'estero e soprattutto per i ripetuti aumenti delle indennità tabellari di missione previsti dal 1° comma dell'articolo 16 e dall'articolo 21 del regolamento del personale;

— *stampe e pubblicazioni* (+ lire 1.091.366) per incentivazione delle attività divulgative, promozionali e propagandistiche della categoria rappresentata, nonché per i maggiori costi del materiale e mano d'opera;

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— *organizzazione convegni e corsi* (+ lire 1.904.910) per maggiori oneri derivanti dal contributo corrisposto per l'organizzazione del convegno della Confederazione internazionale del credito agricolo svoltosi a Firenze nel settembre 1971 e per altre spese diverse di minore entità;

— *consumi* (+ lire 399.859) per maggiori necessità di cancelleria e per aumenti verificatisi nei costi del materiale;

— *contributi associativi a carico dell'Ente* (+ lire 2.200.000) per la corresponsione del contributo 1971 al « Raggruppamento del risparmio e credito cooperativo » presso la Comunità economica europea a Bruxelles, deliberato dalla giunta esecutiva il 20 novembre 1970.

Si sono invece realizzate economie, rispetto agli stanziamenti preventivi, nelle voci di spesa « borse di studio e premi di laurea » (— lire 30.602); « locazioni (— lire 130.000); « utenze » (— lire 78.547); « postali e telefoniche » (— lire 30.323); « rappresentanza e casuali » (— lire 40.050); « funzionamento organi statutari di amministrazione e di controllo » (— lire 659.045) ed infine per la voce di spesa « tipografia e spedizione notiziario " Ruralcasse " » (— lire 4.501.245) in rispondenza al minor gettito delle quote di abbonamento contabilizzate al cap. 4-bis delle entrate.

In tema di gestione amministrativa del notiziario predetto, si deve rilevare che i notevoli minori accertamenti di entrata e di spesa, rispetto alle previsioni, sono derivati dalla rinuncia disposta dagli organi amministrativi dell'Ente, di dar corso ai previsti programmi di sviluppo editoriale e divulgativo della pubblicazione stessa, allo scopo di evitare aggravii economici alle aziende della categoria con una maggiorazione della quota annua di abbonamento.

Vi è stato poi l'inutilizzo totale dello stanziamento preventivo di lire 1.400.000 per « spese legali » e quello di lire 300.000 per « deperimento mobili e macchine » che non può essere considerato spesa corrente utilizzabile con ordinativo di pagamento. In ottemperanza alle disposizioni impartite dal Ministero del tesoro in sede di approvazione del consuntivo 1970, la quota di ammortamento d'esercizio stabilita dal consiglio nazionale, è stata infatti più correttamente iscritta fra le passività della situazione patrimoniale, escludendola dalla gestione finanziaria.

Il Collegio ha infine proceduto al controllo della consistenza patrimoniale dei mobili e macchine d'ufficio di proprietà dell'Ente, accertandone la rispondenza alle registrazioni del libro inventario.

Per quanto concerne il *conto residui*, è da rilevare che il medesimo presenta alla chiusura dell'esercizio una posizione debitoria di lire 20.697.288.

Poiché tale elevata consistenza si ripete ogni anno e forma oggetto di ripetuti rilievi da parte dell'Autorità tutoria governativa, il Collegio ritiene di far osservare che la consistenza medesima, come si evince dal dettaglio dei residui, è in gran parte costituita dagli oneri diretti ed indiretti delle due mensilità aggiuntive spettanti al personale dipendente, erogabili nell'esercizio successivo a quello di competenza.

Quanto sopra in conformità alle disposizioni impartite dall'Autorità predetta con nota n. 403635/40 div. XIII del 30 maggio 1969.

Anche il residuo passivo di lire 1.831.099 per indennità di anzianità in contestazione, relativo alla competenza dell'esercizio 1970 — cap. 10 — potrà essere eliminato dopo che a tale riguardo si sarà pronunciata la stessa Autorità tutoria governativa che sta esaminando la questione.

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1971 si può riassumere come in appresso:

## a) GESTIONE AMMINISTRATIVA

*Entrate accertate nell'esercizio:*

Entrate correnti . . . . .	L.	105.510.263
Entrate in conto capitale . . . . .	»	850.000
Entrate per partite di giro . . . . .	»	7.780.169
Sopravvenienze attive (eliminazione di residui passivi) . . . . .	»	103.651
<hr/>		
Totale entrate e sopravvenienze attive . . . . .	L.	114.244.083
Avanzo di amministrazione dell'esercizio 1970 . . . . .	»	359.394
<hr/>		
	L.	114.603.477
<hr/> <hr/>		

*Spese accertate nell'esercizio:*

Spese correnti . . . . .	L.	102.994.804
Spese in conto capitale . . . . .	»	2.501.351
Spese per partite di giro . . . . .	»	7.780.169
<hr/>		
Totale spese . . . . .	L.	113.276.324
Avanzo di amministrazione dell'esercizio 1971 . . . . .	»	1.327.153
<hr/>		
	L.	114.603.477
<hr/> <hr/>		

L'avanzo di amministrazione dell'esercizio 1971 viene altresì dimostrato dal seguente prospetto:

Minori spese rispetto agli stanziamenti preventivi . . . . .	L.	28.423.676
Sopravvenienze attive (eliminazione di residui passivi) . . . . .	»	103.651
<hr/>		
	L.	28.527.327
Minori entrate rispetto agli stanziamenti preventivi . . . . .	»	27.559.568
<hr/>		
Avanzo economico . . . . .	L.	967.759
Avanzo di amministrazione del precedente esercizio 1970 . . . . .	»	359.394
<hr/>		
Avanzo di amministrazione dell'esercizio 1971 . . . . .	L.	1.327.153
<hr/> <hr/>		

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## b) CONTO DEL TESORIERE

Riscossioni di competenza dell'esercizio . . . . .	L.	113.590.432
Riscossioni per residui attivi di precedenti esercizi . . . . .	»	1.200.000
		<hr/>
Totale riscossioni . . . . .	L.	114.790.432
Avanzo di cassa all'inizio dell'esercizio . . . . .	»	23.334.089
		<hr/>
Totale . . . . .	L.	138.124.521
		<hr/> <hr/>
Pagamenti di competenza dell'esercizio . . . . .	L.	99.720.520
Pagamenti per residui passivi di precedenti esercizi . . . . .	»	17.680.560
		<hr/>
Totale pagamenti . . . . .	L.	117.401.080
Avanzo di cassa alla chiusura dell'esercizio . . . . .	»	20.723.441
		<hr/>
Totale a pareggio . . . . .	L.	138.124.521
		<hr/> <hr/>

## c) SITUAZIONE PATRIMONIALE

Attività . . . . .	L.	53.830.301
Passività . . . . .	»	50.462.664
		<hr/>
Patrimonio netto (cfr. dettaglio situazione patrimoniale nel conto consuntivo) . . . . .	L.	3.367.637
		<hr/> <hr/>

L'esercizio finanziario 1971 si chiude pertanto con i seguenti risultati:

— avanzo di cassa: lire 20.723.441; avanzo di amministrazione: lire 1.327.153; patrimonio netto: lire 3.367.637.

Dato atto di quanto sopra, accertata la regolarità della gestione e delle scritture contabili, il Collegio sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo come sopra riassunto.

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CONTO CONSUNTIVO — ESERCIZIO 1971

	INCASSI	RESIDUI	TOTALE
<b>CAT. I. — ENTRATE CORRENTI</b>			
Cap. 1. — Contributi associativi . . . . .	29.278.018	—	29.278.018
Cap. 2. — Contributo dello Stato . . . . .	59.990.000	—	59.990.000
Cap. 3. — Contributi di enti vari . . . . .	10.000.000	—	10.000.000
Cap. 4. — Proventi diversi e rimborsi di spese .	2.195.245	—	2.195.245
Cap. 4-bis — Proventi abbonamenti notiziario « Ruralcasse » . . . . .	4.047.000	—	4.047.000
Totale entrate correnti . . . . .	105.510.263	—	105.510.263
<b>CAT. II. — ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>			
Cap. 5. — Alienazione di mobili . . . . .	350.000	—	350.000
Cap. 5-bis — Realizzo titoli di proprietà . . . .	—	500.000	500.000
Totale entrate in conto capitale . . . . .	350.000	500.000	850.000
<b>CAT. III. — ENTRATE PER PARTITE DI GIRO</b>			
Cap. 7. — Ricupero anticipazioni ed introiti conto terzi . . . . .	1.642.100	50.000	1.692.100
Cap. 8. — Ritenute al personale:			
Art. 1. — Erariali di rivalsa . . . . .	3.460.071	—	3.460.071
Art. 2. — Previdenziali ed assicurati . . . .	2.627.998	—	2.627.998
Totale entrate per partite di giro . . . . .	7.730.169	50.000	7.780.169
<b>RIEPILOGO</b>			
Entrate correnti . . . . .	105.510.263	—	105.510.263
Entrate in conto capitale . . . . .	350.000	500.000	850.000
Entrate per partite di giro . . . . .	7.730.169	50.000	7.780.169
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE . . . . .	113.590.432	550.000	114.140.432

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Segue: CONTO CONSUNTIVO

	SPESE	RESIDUI	TOTALE
<b>CAT. I. — SPESE CORRENTI</b>			
<b>Cap. 1. — Assistenza, revisione e promozione</b>			
Art. 1. — Personale di ruolo ed oneri riflessi	18.137.932	2.192.068	20.330.000
Art. 2. — Consulenze e collaborazioni . . . .	753.880	—	753.880
Art. 3. — Diarie e viaggi . . . . .	1.055.249	644.000	1.699.249
Art. 4. — Stampa e pubblicazioni . . . . .	1.498.611	—	1.498.611
Art. 5. — Spese legali . . . . .	—	—	—
	<b>21.445.672</b>	<b>2.836.068</b>	<b>24.281.740</b>
<b>Cap. 2. — Studi, istruzione e propaganda</b>			
Art. 1. — Personale di ruolo ed oneri riflessi	18.403.806	1.926.194	20.330.000
Art. 2. — Consulenze e collaborazioni . . . .	700.000	—	700.000
Art. 3. — Diarie e viaggi . . . . .	744.945	855.000	1.599.945
Art. 4. — Stampa e pubblicazioni . . . . .	2.592.755	—	2.592.755
Art. 5. — Spese legali . . . . .	—	—	—
Art. 6. — Borse di studio e premi di laurea	969.398	—	969.398
Art. 7. — Organizzazione convegni e corsi. .	4.104.910	—	4.104.910
	<b>27.515.814</b>	<b>2.781.194</b>	<b>30.297.008</b>
<b>Cap. 3. — Direzione e amministrazione</b>			
Art. 1. — Personale di ruolo ed oneri riflessi	22.197.735	3.202.265	25.400.000
Art. 3. — Diarie e viaggi . . . . .	1.250.292	561.365	1.811.657
Art. 8. — Locazioni . . . . .	3.170.000	—	3.170.000
Art. 9. — Utenze . . . . .	1.121.453	—	1.121.453
Art. 10. — Postali e telefoniche . . . . .	2.225.277	704.400	2.929.677
Art. 11. — Consumi . . . . .	1.469.989	229.870	1.699.859
Art. 12. — Rappresentanza e casuali . . . . .	369.750	90.200	459.950
Art. 13. — Contributi associativi a carico Ente	2.400.000	—	2.400.000
Art. 15. — Funzionamento organi statutari di amministrazione e di controllo . . . . .	5.940.955	—	5.940.955
	<b>40.145.451</b>	<b>4.788.100</b>	<b>44.933.551</b>
<b>Cap. 4. — Gestione notiziario « Ruralcasse »</b>			
Art. 2. — Consulenze e collaborazioni . . . .	143.750	—	143.750
Art. 10. — Postali e telefoniche . . . . .	—	40.000	40.000
Art. 17. — Tipografia e spedizioni . . . . .	3.298.755	—	3.298.755
	<b>3.442.505</b>	<b>40.000</b>	<b>3.482.505</b>

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Segue: CONTO CONSUNTIVO

	SPESE	RESIDUI	TOTALE
<b>RIEPILOGO</b>			
Cap. 1. — Assistenza, revisione e promozione . . .	21.445.672	2.836.068	24.281.740
Cap. 2. — Studi, istruzione e propaganda . . .	27.515.814	2.781.194	30.297.008
Cap. 3. — Direzione e amministrazione . . . .	40.145.451	4.788.100	44.933.551
Cap. 4. — Gestione notiziario « Ruralcasse » . .	3.442.505	40.000	3.482.505
Totale generale spese correnti . . .	92.549.442	10.445.362	102.994.804
<b>CAT. II. — SPESE IN CONTO CAPITALE</b>			
Cap. 5. — Acquisto mobili e macchine . . . .	2.001.351	—	2.001.351
Cap. 5-bis — Acquisto titoli . . . . .	500.000	—	500.000
Totale spese in conto capitale . . .	2.501.351	—	2.501.351
<b>CAT. III. — SPESE PER PARTITE DI GIRO</b>			
Cap. 7. — Anticipazioni e pagamenti per conto terzi . . . . .	1.692.100	—	1.692.100
Cap. 8. — Versamenti ritenute al personale:			
Art. 1. — Erariali di rivalsa . . . .	349.629	3.110.442	3.460.071
Art. 2. — Previdenziali ed assicurati.	2.627.998	—	2.627.998
Totale spese per partite di giro . . .	4.669.727	3.110.442	7.780.169
<b>RIEPILOGO</b>			
Spese correnti . . . . .	92.549.442	10.445.362	102.994.804
Spese in conto capitale . . . . .	2.501.351	—	2.501.351
Spese per partite di giro . . . . .	4.669.727	3.110.442	7.780.169
TOTALE GENERALE DELLE SPESE . . .	99.720.520	13.555.804	113.276.324

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE CORRENTI

	SPESE	RESIDUI	TOTALE
<b>Art. 1. — Personale di ruolo e oneri riflessi</b>			
Cap. 1. — Assistenza, revisione e promozione	18.137.932	2.192.068	20.330.000
Cap. 2. — Studi, istruzione e propaganda . .	18.403.806	1.926.194	20.330.000
Cap. 3. — Direzione ed amministrazione . .	22.197.735	3.202.265	25.400.000
	<b>58.739.473</b>	<b>7.320.527</b>	<b>66.060.000</b>
<b>Art. 2. — Consulenze e collaborazioni</b>			
Cap. 1. — Assistenza, revisione e promozione	753.880	—	753.880
Cap. 2. — Studi, istruzione e propaganda . .	700.000	—	700.000
Cap. 4. — Gestione notiziario « Ruralcasse » .	143.750	—	143.750
	<b>1.597.630</b>	<b>—</b>	<b>1.597.630</b>
<b>Art. 3. — Diarie e viaggi</b>			
Cap. 1. — Assistenza, revisione e promozione	1.055.249	644.000	1.699.249
Cap. 2. — Studi, istruzione e propaganda . .	744.945	855.000	1.599.945
Cap. 3. — Direzione e amministrazione . . .	1.250.292	561.365	1.811.657
	<b>3.050.486</b>	<b>2.060.365</b>	<b>5.110.851</b>
<b>Art. 4. — Stampa e pubblicazioni</b>			
Cap. 1. — Assistenza, revisione e promozione	1.498.611	—	1.498.611
Cap. 2. — Studi, istruzione e propaganda . .	2.592.755	—	2.592.755
	<b>4.091.366</b>	<b>—</b>	<b>4.091.366</b>

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Segue: CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE CORRENTI

	SPESE	RESIDUI	TOTALE
Art. 6. — <i>Borse di studio e premi di laurea</i>			
Cap. 2. — Studi, istruzione e propaganda . .	969.398	—	969.398
Art. 7. — <i>Organizzazione convegni e corsi</i>			
Cap. 2. — Studi, istruzione e propaganda . .	4.104.910	—	4.104.910
Art. 8. — <i>Locazioni</i>			
Cap. 3. — Direzione ed amministrazione . .	3.170.000	—	3.170.000
Art. 9. — <i>Utenze</i>			
Cap. 3. — Direzione ed amministrazione . .	1.121.453	—	1.121.453
Art. 10. — <i>Postali e telefoniche</i>			
Cap. 3. — Direzione ed amministrazione . .	2.225.277	704.400	2.929.677
Cap. 4. — Gestione notiziario « Ruralcasse » . .	—	40.000	40.000
	2.225.277	744.400	2.969.677
Art. 11. — <i>Consumi</i>			
Cap. 3. — Direzione ed amministrazione . .	1.469.989	229.870	1.699.859

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Segue: CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE CORRENTI

	SPESE	RESIDUI	TOTALE
Art. 12. — <i>Rappresentanza e casuali</i>			
Cap. 3. — Direzione ed amministrazione . . .	369.750	90.200	459.950
Art. 13. — <i>Contributi associativi a carico Ente</i>			
Cap. 3. — Direzione ed amministrazione . . .	2.400.000	—	2.400.000
Art. 15. — <i>Funzionamento organi statuari di amministrazione e di controllo</i>			
Cap. 3. — Direzione ed amministrazione . . .	5.940.955	—	5.940.955
Art. 17. — <i>Tipografia e spedizione</i>			
Cap. 4. — Gestione notiziario « Ruralcasse » .	3.298.755	—	3.298.755
<b>RIEPILOGO</b>			
Art. 1. — Personale di ruolo ed oneri riflessi .	58.739.473	7.320.527	66.060.000
Art. 2. — Consulenze e collaborazioni . . . . .	1.597.630	—	1.597.630
Art. 3. — Diarie e viaggi . . . . .	3.050.486	2.060.365	5.110.851
Art. 4. — Stampa e pubblicazioni . . . . .	4.091.366	—	4.091.366
Art. 6. — Borse di studio e premi di laurea .	969.398	—	969.398
Art. 7. — Organizzazione convegni e corsi . .	4.104.910	—	4.104.910
Art. 8. — Locazioni . . . . .	3.170.000	—	3.170.000
Art. 9. — Utenze . . . . .	1.121.453	—	1.121.453
Art. 10. — Postali e telefoniche . . . . .	2.225.277	744.400	2.969.677
Art. 11. — Consumi . . . . .	1.469.989	229.870	1.699.859
Art. 12. — Rappresentanza e casuali . . . . .	369.750	90.200	459.950
Art. 13. — Contributi associativi a carico Ente	2.400.000	—	2.400.000
Art. 15. — Funzionamento organi statuari di amministrazione e di controllo . . .	5.940.955	—	5.940.955
Art. 17. — Tipografia e spedizione « Ruralcasse »	3.298.755	—	3.298.755
TOTALE GENERALE SPESE CORRENTI . . . . .	92.549.442	10.445.362	102.994.804

---

 LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI
 

---

 DETTAGLIO IN SOTTOVOCI DELLE SPESE CORRENTI  
 SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ECONOMICA
*Personale di ruolo (Art. 1, capp. 1-2-3)*

— Retribuzioni ordinarie ed aggiuntive . . . . .	L.	36.769.376
— Rimborsi all'Ente di Sviluppo in Puglia, Lucania e Molise con sede in Bari, per retribuzioni ed oneri riflessi relativi al perso- nale comandato . . . . .	»	11.145.071
— Accantonamento indennità di liquidazione al personale co- mandato come sopra . . . . .	»	570.000
— Lavoro straordinario . . . . .	»	1.540.371
— Assicurazioni sociali (INPS) . . . . .	»	6.681.565
— Assicurazioni malattie e contributi GESCAL . . . . .	»	3.818.090
— Assicurazioni infortuni (INAIL) n. 2 autisti . . . . .	»	89.000
— Accantonamento indennità di anzianità al personale in ser- vizio (polizza aziendale INA n. 12.170) . . . . .	»	5.293.333
— Aggi esattoriali e tasse di bollo su quietanze imposte erariali di rivalsa trattenute sulle retribuzioni al personale . . . . .	»	153.194
	L.	<u>66.060.000</u>

*Consulenze e collaborazioni (Art. 2, capp. 1-2-4)*

— Consulenze tecniche-bancarie . . . . .	L.	575.000
— Consulenze fiscali e tributarie . . . . .	»	575.000
— Compensi per traduzioni da lingue straniere . . . . .	»	411.500
— IGE su compensi . . . . .	»	36.130
	L.	<u>1.597.630</u>

*Diarie e viaggi (Art. 3, capp. 1-2-3)*

— Rimborsi a piè di lista spese di viaggio . . . . .	L.	1.590.585
— Indennità di trasferta . . . . .	»	1.062.924
— Locomozione urbana . . . . .	»	117.755
— Carburante e lubrificante e uso automezzo FIAT 1500 . . . . .	»	1.907.180
— Assicurazione R.C. per personale in trasferta . . . . .	»	432.407
	L.	<u>5.110.851</u>

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Stampa e pubblicazioni (Art. 4, capp. 1-2)*

— Pubblicazioni tecniche curate dall'Ente . . . . .	L.	2.609.600
— Abbonamenti a riviste tecniche diverse ed a quotidiani economici e finanziari . . . . .	»	1.481.766
	L.	<u>4.091.366</u>

*Borse di studio e premi di laurea (Art. 6, cap. 2)*

— Corresponsione di borsa di studio . . . . .	L.	<u>969.398</u>
---	----	----------------

*Organizzazione convegni e corsi (Art. 7, cap. 2)*

— Acquisto di libri (dati in dotazione agli allievi) . . . . .	L.	178.495
— Rimborso di spese a piè di lista ai docenti e varie . . . . .	»	767.970
— Spese sostenute per gruppo di lavoro CEA/CICA tenutosi a Firenze dal 19 al 22 settembre 1971 . . . . .	»	1.868.495
— Compensi per traduzioni dal tedesco e dallo spagnolo in italiano di leggi sulla cooperazione . . . . .	»	212.970
— Rimborso di spese ai componenti della commissione di studio per il nuovo testo unico sull'ordinamento delle casse rurali . . . . .	»	274.040
— Varie . . . . .	»	802.940
	L.	<u>4.104.910</u>

*Locazioni (Art. 8, cap. 3)*

— Locazione uffici Ente (via Adige n. 26, p. 5, Roma) . . . . .	L.	2.760.000
— Locazione magazzino Ente (via Arno n. 48, Roma) . . . . .	»	410.000
	L.	<u>3.170.000</u>

*Utenze (Art. 9, cap. 3)*

— Pulizia locali uffici Ente (manodopera e materiali) . . . . .	L.	564.000
— Riscaldamento uffici Ente . . . . .	»	76.893
— Illuminazione e forza motrice macchine d'ufficio . . . . .	»	292.350
— Fotocopie e circolari tirate al multilith . . . . .	»	188.210
	L.	<u>1.121.453</u>

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Postali e telefoniche (Art. 10, cap. 3)*

— Postali e recapiti urbani . . . . .	L.	1.104.435
— Telefoniche urbane ed interurbane . . . . .	»	1.865.242
	L.	<u>2.969.677</u>

*Consumi (Art. 11, cap. 3)*

— Cancelleria . . . . .	L.	1.376.699
— Riparazioni mobili e macchine . . . . .	»	194.735
— Acquisto di divise al personale (commessi ed impiegate) . .	»	128.425
	L.	<u>1.699.859</u>

*Rappresentanza e casuali (Art. 12, cap. 3)*

— Spese di rappresentanza organi statutari di amministrazione e del direttore . . . . .	L.	369.750
— Casuali . . . . .	»	90.200
	L.	<u>459.950</u>

*Contributi associativi a carico Ente (Art. 13, cap. 3)*

— Confederazione internazionale del credito agrario (CICA) . .	L.	100.000
— Contributi al Groupement D'Erpagne et De Credit Cooperatif de la CEE . . . . .	»	2.300.000
	L.	<u>2.400.000</u>

*Funzionamento organi statutari di amministrazione e di controllo (Art. 15, cap. 3)*

— Indennità di carica al Presidente . . . . .	L.	3.600.000
— Emolumento al Presidente del Collegio sindacale . . . . .	»	500.000
— Emolumento ai due sindaci revisori effettivi . . . . .	»	600.000
— Gettoni di presenza a consiglieri nazionali ed ai componenti della giunta esecutiva . . . . .	»	735.000
— Rimborso spese di viaggio ai due sindaci revisori effettivi .	»	461.555
— IGE su compensi erogati . . . . .	»	44.400
	L.	<u>5.940.955</u>

*Tipografia e spedizione notiziario «Ruralcasse» (Art. 17, cap. 4)*

— Per stampa e spedizione del bollettino alle varie casse rurali, organizzazioni bancarie diverse, Ministeri ecc. . . . .	L.	<u>3.298.755</u>
--	----	------------------

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CONTO GESTIONE DI CASSA DELL'ESERCIZIO 1971

Saldo di cassa del tesoriere all'inizio dell'esercizio . . . . .	L.	23.334.089
<i>Riscossioni</i>		
Categ. I. — Entrate correnti . . . . .	L.	105.510.263
Categ. II. — Entrate in conto capitale . . . . .	»	350.000
Categ. III. — Entrate per partite di giro . . . . .	»	7.730.169
Entrate per residui attivi . . . . .	»	1.200.000
Totale riscossioni . . . . .	»	114.790.432
	L.	138.124.521
<i>Pagamenti</i>		
Categ. I. — Spese correnti . . . . .	L.	92.549.442
Categ. II. — Spese in conto capitale . . . . .	»	2.501.351
Categ. III. — Spese per partite di giro . . . . .	»	4.669.727
Spese per residui passivi . . . . .	»	17.680.560
Totale pagamenti . . . . .	»	117.401.080
Saldo di cassa del tesoriere alla chiusura dell'esercizio 1971 . . . . .	L.	20.723.441

## SITUAZIONE AMMINISTRATIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 1971

Avanzo di cassa del tesoriere alla chiusura dell'esercizio . . . . .	L.	20.723.441
<i>Residui attivi</i> (somme rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio)		
Entrate in conto capitale . . . . .	L.	500.000
Entrate per partite di giro . . . . .	»	50.000
Residui attivi di precedenti esercizi . . . . .	»	751.000
	»	1.301.000
	L.	22.024.441
<i>Residui passivi</i> (somme rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio)		
Spese correnti di competenza dell'esercizio . . . . .	L.	10.445.362
Spese per partite di giro, come sopra . . . . .	»	3.110.442
Residui passivi di precedenti esercizi . . . . .	»	7.141.484
	»	20.697.288
Avanzo di amministrazione dell'esercizio 1971 . . . . .	L.	1.327.153

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CONTO RESIDUI

Residui attivi all'inizio dell'esercizio 1971 . . . . .	L.	1.951.000
detti, incassati nell'esercizio 1971 (cfr. conto di gestione di cassa, pagina 96) . . . . .	»	1.200.000
<hr/>		
Residui attivi di precedenti esercizi alla chiusura dell'esercizio 1971 . . . . .	L.	751.000
detti, afferenti all'esercizio 1971 . . . . .	»	550.000
<hr/>		
Totale residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1971 come in appresso dettagliati (cfr. situazione amministrativa, pagina 96) . . . . .	L.	1.301.000
<hr/> <hr/>		
<i>Esercizio 1965</i>		
Art. 5. — SIP Roma (depositi cauzionali utenze telefoniche 866.001 - 866.002) . . . . .	L.	265.164
Art. 9. — SIP L'Aquila ( <i>idem</i> , come sopra, utenza 5806) . .	»	11.000
<i>Esercizio 1967</i>		
Cap. 8. — Amministrazione postale, Roma (deposito cauzionale affrancatura automatica) . . . . .	»	50.000
Cap. 8. — SIP Roma (supplemento depositi cauzionali utenze telefoniche 866.001 - 866.002) . . . . .	»	4.836
<i>Esercizio 1969</i>		
Cap. 8. — ECRA (Edizioni casse rurali ed artigiane) s.r.l., Roma . . . . .	»	300.000
<i>Esercizio 1970</i>		
Cap. 8. — SIP Roma (deposito cauzionale utenza telefonica 861.846) . . . . .	»	20.000
Cap. 8. — Ente autonomo Esposizione universale di Roma (EUR) - (deposito cauzionale locazione sala ricevi- menti Palazzo dei Congressi) . . . . .	»	100.000
<i>Esercizio 1971</i>		
Cap. 5-bis — ICCREA s.p.a., Roma . . . . .	»	500.000
Cap. 7. — SIP Roma (deposito cauzionale utenza telefonica 854.495) . . . . .	»	50.000
<hr/>		
Totale residui attivi . . . . .	L.	1.301.000
<hr/> <hr/>		

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Residui passivi all'inizio dell'esercizio 1971 . . . . .	L.	24.925.695
detti, pagati nell'esercizio 1971 (cfr. conto gestione di cassa, pagina 96) . . . . .	L.	17.680.560
detti, eliminati con delibera del consiglio nazionale allegata . . . . .	»	103.651
		17.784.211
Residui passivi di precedenti esercizi alla chiusura dell'esercizio 1971 . . . . .	L.	7.141.484
detti, afferenti all'esercizio 1971 . . . . .	»	13.555.804
		20.697.288
		20.697.288

*Esercizio 1969*

Cap. 3. — Art. 2. — Università cattolica del Sacro Cuore - Milano . . . . .	L.	1.500.000
Cap. 3. — Art. 13. — Spese legali . . . . .	»	1.000.000

*Esercizio 1970*

Cap. 3. — Art. 2. — Università cattolica del Sacro Cuore - Milano . . . . .	»	1.500.000
Cap. 5. — Art. 4. — CISCRA s.r.l. - Roma . . . . .	»	910.000
Cap. 5. — Art. 14. — Ente autonomo Esposizione Universale di Roma (EUR) . . . . .	»	250.950
Cap. 6. — Art. 1. — Ente di sviluppo in Puglia, Lucania e Molise - Bari . . . . .	»	58.935
Cap. 6. — Art. 9. — Cantine viticoltori trentini - Trento . .	»	90.500
Cap. 10. — Personale di ruolo (indennità di anzianità in conte- stazione - Pratica in esame al Ministero del tesoro . . . . .	»	1.831.099

*Esercizio 1971*

Cap. 1. — Art. 1. — <i>Personale di ruolo ed oneri riflessi:</i>		
— Mensilità aggiuntive da corri- spondere . . . . .	L.	1.660.800
— Contributi e marche INPS su mensilità predette . . . . .	»	287.828
— Contributi assicurativi malattie e Gescal su mensilità predette . . . . .	»	163.257
— Agg. esattoriali e tasse di bollo sulle imposte erariali di rivalsa trattenute ai dipendenti . . . . .	»	80.183
		2.192.068

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cap. 1. — Art. 3. — Ente di sviluppo in Puglia, Lucania e Molise - Bari (indennità di trasferte relative a personale comandato) . . . . .	L.	144.000	
Cap. 1. — Art. 3. — Federazione italiana delle casse rurali ed artigiane - Roma (spese anticipate da rimborsare) . . . . .	»	500.000	
Cap. 2. — Art. 1. — <i>Personale di ruolo ed oneri riflessi:</i>			
— Mensilità aggiuntive da corrispondere . . . . .	L.	1.469.034	
— Contributi e marche INPS su mensilità predette . . . . .	»	254.578	
— Contributi assicurativi malattie e Gescal su mensilità predette . . . . .	»	144.406	
— Agg. esattoriali e tasse di bollo sulle imposte erariali di rivalsa trattenute ai dipendenti . . . . .	»	58.176	
			» 1.926.194
Cap. 2. — Art. 3. — ICCREA s.p.a. - Roma (spese anticipate da rimborsare) . . . . .	»	855.000	
Cap. 3. — Art. 1. — <i>Personale di ruolo ed oneri riflessi:</i>			
— Mensilità aggiuntive da corrispondere . . . . .	L.	987.848	
— Contributi e marche INPS su mensilità predette . . . . .	»	171.198	
— Contributi assicurativi malattie e Gescal su mensilità predette . . . . .	»	97.105	
— Agg. esattoriali e tasse di bollo sulle imposte erariali di rivalsa trattenute ai dipendenti . . . . .	»	14.835	
— Indennità di anzianità pregresse da accantonare sulla polizza aziendale INA Roma n. 12.170 . . . . .	»	1.361.279	
— Quota annua indennità di anzianità relativa a personale comandato, da rimborsare all'Ente di sviluppo in Puglia, Lucania e Molise - Bari . . . . .	»	570.000	
			» 3.202.265
Cap. 3. — Art. 3. — Ente di sviluppo in Puglia, Lucania e Molise - Bari (indennità di trasferta relativa a personale comandato) . . . . .	»	116.365	
Cap. 3. — Art. 3. — ICCREA s.p.a. - Roma (spese anticipate da rimborsare) . . . . .	»	445.000	
Cap. 3. — Art. 10. — Ditta STEDI - Roma (spese postali di spedizione opuscolo « Le casse rurali per lo sviluppo delle economie locali » . . . . .	»	114.400	

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cap. 3. — Art. 10. — SIP Roma (traffico urbano ed interurbano teleselettivo dei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 1971 relativo alle quattro utenze telefoniche dell'Ente) . . . . .	L.	590.000
Cap. 3. — Art. 11. — Tipografia « Il Pilastrello » di Arrigo Zennaro - Lendinara (Rovigo) - (fornitura stampati)	»	133.670
Cap. 3. — Art. 11. — Ditta Giovanni Cacciatore - Roma (fornitura cancelleria) . . . . .	»	96.200
Cap. 3. — Art. 12. — ICCREA s.p.a. - Roma (spese di rappresentanza da rimborsare) . . . . .	»	90.200
Cap. 4. — Art. 10. — Ditta artigiana « Multistampa » - Roma (spese postali spedizione notiziario settimanale « Ruralcasse ») . . . . .	»	40.000
Cap. 8. — Art. 11. — Esattoria Comunale di Roma (imposte erariali di rivalsa trattenute nell'esercizio sulle retribuzioni al personale dipendente) . . . . .	»	3.110.442
		L. 20.697.288
		L. 20.697.288

## RIASSUNTO DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DELL'ESERCIZIO 1971

*Entrate accertate*

Entrate correnti . . . . .	L.	105.510.263	
Entrate in conto capitale . . . . .	»	850.000	
Entrate per partite di giro . . . . .	»	7.780.169	
		L. 114.140.432	
Sopravvenienze attive (eliminazione di residui passivi di precedenti esercizi, come da allegata delibera del consiglio nazionale) . . . . .	»	103.651	
		L. 114.244.083	
Avanzo di amministrazione dell'esercizio 1970 . . . . .	»	359.394	
		L. 114.603.477	

*Spese impegnate*

Spese correnti . . . . .	L.	102.994.804	
Spese in conto capitale . . . . .	»	2.501.351	
Spese per partite di giro . . . . .	»	7.780.169	
		» 113.276.324	
Avanzo di amministrazione dell'esercizio 1971 . . . . .	L.	1.327.153	
		L. 1.327.153	

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## SITUAZIONE PATRIMONIALE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 1971

*Attivo*

Cassa . . . . .	L.	20.723.441	
Depositi cauzionali . . . . .	L.	501.000	
Azioni ICCREA . . . . .	»	500.000	
Partecipazione ECRA s.r.l. . . . .	»	300.000	
(cfr. conto residui attivi, pagina 97) . . . . .	»		1.301.000
Istituto nazionale delle assicurazioni (accantonamenti indennità anzianità al personale - polizza aziendale n. 12.170) . . . . .	»		29.365.376
Mobili e macchine d'ufficio:			
— Valore riportato nella situazione patri- moniale dell'esercizio 1970 . . . . .	L.	789.133	
— Nuovi acquisti effettuati nell'esercizio 1971 (1) . . . . .	»	2.001.351	
	L.	2.790.484	
— Alienazioni effettuate nell'esercizio anno 1971 (2) . . . . .	»	350.000	
			» 2.440.484
Totale dell'attivo . . . . .	L.		<u>53.830.301</u>

*Passivo*

Creditori (cfr. conto residui passivi, pagina 97) . . . . .	L.	20.697.288	
Personale in servizio (indennità di anzianità maturate - polizza aziendale dell'INA n. 12.170) . . . . .	»		29.365.376
Ammortamento mobili e macchine (quota deliberata dal consiglio nazionale) . . . . .	»		400.000
Totale del passivo . . . . .	L.	50.462.664	
Patrimonio netto (3) . . . . .	»		3.367.637
Totale a pareggio . . . . .	L.		<u>53.830.301</u>

(1) Cap. 5 delle spese.

(2) Cap. 5 delle entrate.

(3) La consistenza del patrimonio si rileva anche da:

— Avanzo di amministrazione dell'esercizio 1971 . . . . .	L.	1.327.153	
— Valore mobili e macchine . . . . .	»	2.440.484	
	L.	3.767.637	
— Detrazione ammortamento mobili e macchine . . . . .	»	400.000	
	L.	3.367.637	

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RAFFRONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE CORRENTI DEGLI ESERCIZI 1969 - 1970 - 1971  
PER CLASSIFICAZIONE ECONOMICA

	1969	1970	1971
<b>ENTRATE</b>			
Contributi associativi fed. regionali . . . . .	9.311.467	20.375.811	29.278.018
Contributo dello Stato . . . . .	59.990.000	59.990.000	59.990.000
Contributi di enti vari . . . . .	17.818.060	21.000.000	10.000.000
Proventi diversi e rimborsi di spese . . . . .	1.109.333	1.796.672	2.195.245
Proventi abbonamenti notiziario « Ruralcasse » .	—	—	4.047.000
Totale . . . . .	88.228.860	103.162.483	105.510.263
<b>SPESE</b>			
Personale di ruolo ed oneri riflessi . . . . .	54.250.000	57.557.694	66.060.000
Consulenze e collaborazioni . . . . .	10.206.100	8.705.150	1.597.630
Diarie e viaggi . . . . .	3.575.989	3.225.507	5.110.851
Stampa e pubblicazioni . . . . .	5.746.008	13.134.556	4.091.366
Spese legali . . . . .	3.040.000	250.000	—
Borse di studio e premi di laurea . . . . .	—	—	969.398
Organizzazione convegni e corsi . . . . .	—	4.458.003	4.104.910
Locazioni . . . . .	2.762.250	3.184.970	3.170.000
Utenze . . . . .	890.917	914.821	1.121.453
Postali e telefoniche . . . . .	1.773.952	2.755.387	2.969.677
Consumi . . . . .	1.199.711	1.849.324	1.699.859
Contributi associativi a carico Ente . . . . .	100.000	687.500	2.400.000
Funzionamento organi statutari di amministrazione e di controllo . . . . .	3.234.550	5.658.440	5.940.955
Deperimento mobili e macchine . . . . .	—	—	—
Tipografia e spedizione « Ruralcasse » . . . . .	—	—	3.298.755
Totale . . . . .	87.280.909	102.881.332	102.994.804

**DELIBERA DEL CONSIGLIO NAZIONALE PER LA ELIMINAZIONE  
DI RESIDUI PASSIVI DI PRECEDENTI ESERCIZI**

Il consiglio dell'Ente nazionale delle casse rurali agrarie ed enti ausiliari, riunito in Roma il 28 aprile 1972 con la presidenza del Dott. Enzo Badioli per l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1971:

— accertato che la rimanenza complessiva in lire 53.845 dei residui passivi iscritti negli esercizi 1969 e 1970 al nome dell'Esattoria comunale di Roma per aggi esattoriali e tasse di bollo sulle imposte erariali di rivalsa trattenute ai dipendenti non ha più motivo di esistere per eccesso di accantonamento;

— accertato altresì che la rimanenza in lire 49.806 del residuo passivo iscritto nell'esercizio 1969 al nome del cessato Ente di zona casse rurali di Torino non deve essere più corrisposta per rinuncia del beneficiario;

— udito il parere del Collegio sindacale che al riguardo si esprime favorevolmente

**D E L I B E R A**

di eliminare dalla contabilità dell'Ente e di considerare pertanto come sopravvenienze attive, i residui passivi in appresso elencati e riportati nel conto consuntivo dell'esercizio 1970:

*Esercizio 1969*

Cap. 5. — Art. 1. — Esattoria comunale di Roma . . . . .	L.	34.908
Cap. 10. — Art. 1. — Ente di zona casse rurali di Torino . . . . .	»	49.806

*Esercizio 1970*

Cap. 5. — Art. 1. — Esattoria comunale di Roma . . . . .	»	2.937
Cap. 6. — Art. 1. — <i>Idem</i> , come sopra . . . . .	»	16.000
	L.	103.651

**DELIBERA DEL CONSIGLIO NAZIONALE PER LA DETERMINAZIONE  
DELLA QUOTA DI AMMORTAMENTO MOBILI E MACCHINE  
ALL'ESERCIZIO 1971**

Il consiglio dell'Ente nazionale delle casse rurali agrarie ed enti ausiliari, riunito in Roma il 28 aprile 1972 con la presidenza del Dott. Enzo Badioli:

— accertato che il valore dei mobili e macchine di proprietà dell'Ente, in dipendenza dei nuovi acquisti e delle alienazioni effettuate nell'esercizio finanziario 1971 viene a risultare di lire 2.440.484 alla chiusura dell'esercizio stesso;

— in adempimento alle istruzioni impartite dal Ministero del tesoro — Direzione generale del tesoro — per la determinazione degli ammortamenti di esercizio relativi alla consistenza patrimoniale dei mobili e macchine (nota n. 143912/40 div. XIII in data 27 settembre 1971);

— udito il parere del Collegio sindacale che al riguardo si esprime favorevolmente

**D E L I B E R A**

all'unanimità di iscrivere al passivo della situazione patrimoniale dell'Ente alla chiusura dell'esercizio 1971 l'importo di lire 400.000 (lire quattrocentomila) per quota di ammortamento afferente all'esercizio stesso e relativa alla consistenza patrimoniale dei mobili e macchine d'ufficio, ritenendo la quota stessa rispondente all'effettivo deperimento di tali beni.